ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Gol[doni] Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione [...] - [Tri]este, Venerdì 29 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3567



## Voti di fiducia a Briand e Laval

### dopo un agitato dibattito alla Camera francese

(*Nostro servizio*)

PARIGI, 28

Alla Camera francese si è avuto l'epilogo della battaglia impegnata il 13 maggio scorso contro l'on. Briand. La sconfitta di Versaglia, seguita dalle dimissioni del Ministro, dimissioni poi sospese per permettergli di recarsi a Ginevra e quindi ieri ritirate con l'intesa che il Parlamento avrebbe dovuto una volta ancora pronunciarsi sulla sua politica si è trasformata in una nuova affermazione dell'on. Briand, dopo una discussione particolarmente agitata chiusasi con dei voti di fiducia per il Governo e per il Ministro degli Esteri.

### Un violento attacco di Bouillon

Governo e Ministro hanno riportato il successo nonostante le due offensive che si sono incrociate: la prima quella dei radicali socialisti tendente a confermare la fiducia all'on. Briand ma a negarla al resto del Governo, il quale non è ritenuto abbastanza omogeneo per permettere lo sviluppo di una politica di pace come è quella perseguita dall'on. Briand; la seconda quella sviluppata dalla destra con a capo l'on. Franklin Bouillon diretta unicamente contro la persona e la politica dell'on. Briand. Quest'ultima offensiva è stata la più vivace e la più appassionata.

I due vecchi avversari, Franklin Bouillon e Briand si sono ancora ritrovati faccia a faccia.

Franklin Bouillon ha attaccato violentemente il Ministro. Secondo l'oratore di destra il vantato successo ginevrino dell'on. Briand è una mistificazione. L'on. Briand, che era partito con il mandato preciso di opporsi all'accordo doganale austro-tedesco, in realtà non è riuscito ad ottenere altro che una dilazione compromettente gli interessi della Francia. Ciò l'oratore di destra ha dimostrato, citando documenti austriaci e germanici. Il sig. Briand, secondo l'oratore, ancora ha subito una sconfitta quando ha accettato che la presidenza della Conferenza del disarmo fosse attribuita al sig. Henderson.

### Vivace risposta di Briand

Allargando poi il tema della discussione, Franklin Bouillon si è elevato contro «la viltà e l'ipocrisia di gente che a Versaglia ha combattuto la candidatura di Briand e che poi ha insistito perchè Briand restasse a capo della politica estera francese.

L'allusione che colpiva l'ex Ministro ha provocato una vivace replica del Presidente del Consiglio, dopo di che Franklin Bouillon ha concluso chiedendo che la Camera si pronunciasse contro un uomo come Briand, che ha accreditato all'interno e all'estero l'idea perniciosa che esistano in Francia due partiti, l'uno per la pace e l'altro per la guerra.

La risposta dell'on. Briand è stata lunga e vivacemente polemica. Egli innanzi tutto ha rifatto la storia delle sue dimissioni e dei motivi per i quali era stato indotto a ritirarle.

Mettendo poi da parte la sua posizione personale, ha difeso la sua politica, sostenendo di aver lealmente adempiuto al mandato affidatogli dalla Camera, ricordando che l'esame dell'accordo doganale austro-germanico da parte della Corte dell'Aja non pregiudicherà il giudizio politico della sua ammissibilità. Secondo Briand era impossibile rifiutare l'esame della Corte dell'Aja, ma era possibile fare delle riserve, ma queste riserve la delegazione francese le ha aspramente fatte.

### Il voto

Franklin Bouillon è tornato alla carica; Briand ha ancora risposto e finalmente, in sede di dichiarazioni sugli ordini del giorno, hanno parlato gli oratori radicali e socialisti. Il rappresetante di questi ultimi ha proposto un voto di sfiducia per il Governo tutto intero; i primi invece hanno presentato un ordine del giorno su cui hanno chiesto la priorità implicante la sfiducia per il Governo ma la fiducia per l'on. Briand.

La manovra è stata sventata dall'on. Laval che è riuscito a far respingere la richiesta dei radicali socialisti con 318 voti contro 261.

Si è quindi votato un altro ordine del giorno, accettato dal Governo, implicante la fiducia per il Governo e per il Ministro degli Esteri. L'ordine del giorno è stato votato per divisione. Nella prima parte (fiducia per il Governo) è stato approvato con 298 voti contro 263; nella seconda parte (fiducia per il Ministro degli Esteri) con 319 voti contro 257.

Finalmente, per evitare ogni equivoco, il Capo del Governo ha chiesto ancora un quarto e definitivo voto sull'insieme dell'ordine del giorno e ha ottenuto la fiducia con i 76 voti di maggioranza.

## Il viaggio di Brüning e Curtius a Londra

LONDRA, 28

Sono definite tutte le formalità per la visita che il Cancelliere tedesco dott. Brüning ed il Ministro degli Esteri Curtius faranno a Londra la settimana ventura. Essi arriveranno a Southampton venerdì mattina, 5 giugno, su di un piroscafo tedesco e trasborderanno su di un incrociatore inglese dal quale sbarcheranno per essere a Londra la sera stessa. Essi parteciperanno ad un banchetto offerto in loro onore dal Ministro degli Esteri. Il sabato, dopo aver ricevuta una delegazione della colonia tedesca, si recheranno alla residenza di campagna del Primo Ministro, ai Chequers, dove avranno colloqui con MacDonald e col Segretario agli Esteri Henderson.

Brüning e Curtius saranno nuovamente a Londra domenica nel pomeriggio. Nella giornata di lunedì i due uomini di Stato tedeschi saranno ricevuti dal Re al palazzo di Buckingam. La sera di lunedì alla Ambasciata tedesca vi sarà un banchetto ed un ricevimento al quale saranno invitati i membri del Governo inglese ed il Corpo diplomatico. Gli ospiti ripartiranno per la Germania martedì. *(Radio Stefani)*.

## La conferenza del lavoro a Ginevra

GINEVRA, 28

Stamane si è aperta la quindicesima sessione della conferenza internazionale del lavoro sotto la presidenza provvisoria del sig. Poultor.

Dei 55 Stati invitati sono rappresentati soltanto 46, di cui 30 soltanto hanno inviato delegazioni complete. Le delegazioni comprendono 141 delegati di cui 78 rappresentanti governativi, 32 rappresentanti degli impiegati, 31 rappresentanti operai. Assistono 199 consiglieri tecnici. Il presidente della riunione manda a nome di tutti i presenti un saluto al presidente del consiglio d'amministrazione, sig. Fontaine, con l'augurio di un pronto ristabilimento in salute ed ai delegati degli Stati intervenuti alla conferenza.

Il presidente ha fatto notare il progresso compiuto nel campo della legislazione sociale, senza il quale le conseguenze della crisi economica in Europa — dice — sarebbero state più gravi di quelle che non siano nella realtà.

Su proposta del delegato belga, è stato eletto a presidente il sig. Sokal, rappresentante della Polonia, il quale nell'assumere la carica ha accennato alla situazione economica del mondo ed ha ricordato l'attività delle organizzazioni internazionali del lavoro, affermando che il risultato ottenuto fin qui non deve far perdere di vista quello che è il compito futuro delle organizzazioni stesse.

Il presidente ha dichiarato infine che il problema dell'emigrazione è quello che preoccupa principalmente il mondo

## Il parere dell'Aja sull'unione doganale sarà pronunciato alla fine di agosto

L'AIA, 28

Il Presidente della Corte permanente di giustizia internazionale, Adatci, ha fatto sapere di avere emanata ieri un'ordinanza con la quale fissa al primo luglio il termine per la procedura scritta nell'affare dell'unione doganale austro-tedesca sottoposta alla Corte per il parere consultivo. Le udienze cominceranno nella prima metà di luglio. Vista l'urgenza della questione, il presidente spera di poter pronunciare il parere della Corte prima della fine del mese di agosto.

## Le dimissioni di Zamora dal partito liberale-repubblicano

MADRID, 28

Alcalà Zamora ha confermato alla *United Press* ch'egli intende dimettersi dal partito liberale repubblicano di destra, a causa di divergenze in corso con alcuni tra i maggiori aderenti di esso. Questa decisione presa dal Capo del Governo provvisorio è considerata significativa, perchè viene a confermare che Zamora porrà la sua candidatura alle Cortes costituenti come repubblicano indipendente. Zamora continuerà però ad essere il Presidente del Governo provvisorio fino alla convocazione dell'assemblea costituente *(United Press)*.

## Un'amnistia nel Portogallo

LISBONA, 28

Il Governo ha pubblicato stasera un decreto che accorda l'amnistia a tutti gli ufficiali monarchici dell'esercito e della marina che furono dimessi per aver partecipato a movimenti rivoluzionari anteriormente al 1926. *(United Press)*.

## L'Egitto avrà un'aviazione militare

CAIRO, 28

I giornali pubblicano che, dopo maturo esame della questione, il Gabinetto egiziano ha deciso di creare un'aviazione militare anche per l'Egitto.

## Il trattato di commercio austro-americano è entrato in vigore

WASHINGTON, 28

Il Ministro degli Esteri Stimson annunzia che è entrato in vigore tra gli Stati Uniti e l'Austria un trattato commerciale basato sulla clausola incondizionata della nazione più favorita. Il trattato fu oggetto di laboriose trattative durante parecchi anni, ma soltantò ora esso viene applicato con lo scambio delle ratifiche tra i due Governi interessati. *(United Press)*.

## Il disavanzo nel bilancio degli S. U.

WASHINGTON, 28

Il Dipartimento del Tesoro annunzia che il disavanzo del bilancio al 26 maggio era già salito a 1.000.792.430 dollari. *(United Press)*.

## L'ex Re Hussein malato

GERUSALEMME, 28

Informano da Amman, capitale della Transgiordania, che l'ex Re Hussein è di nuovo ammalato e le sue condizioni destano vive preoccupazioni. *(United Press)*.

## Sei miliardi e mezzo sottoscritti al Prestito

ROMA, 28

*Dalle ultime più sicure notizie raccolte risulta che le sottoscrizioni al nuovo Prestito nazionale ammontano complessivamente a 6 miliardi e 1/2 di lire, dei quali 3 miliardi e 300 milioni circa sono costituiti dal rinnovo dei vecchi Buoni del Tesoro e 3 miliardi e 200 milioni da versamenti in contanti.*

*Man mano che all'Ufficio di accentramento appositamente istituito presso la Banca d'Italia affluiscono le ultime segnalazioni sulle sottoscrizioni, il successo del Prestito si delinea veramente trionfale. Rilevando l'eccedenza dei 2 miliardi sui 4 preventivati dallo Stato nel portare a termine l'operazione del rimborso e del rinnovo dei Buoni novennali del Tesoro, la Tribuna si pone la questione dell'impiego che di tale eccedenza sarà fatto, e afferma che per risponderle basta ricordare uno degli articoli del decreto istitutivo del Prestito. L'articolo stabilisce che il Governo, in seguito al risultato del Prestito, si riservava di deliberare in merito alla destinazione dell'eccedenza eventuale. Il giornale dice infine risultargli che nelle dichiarazioni che farà domani sul bilancio delle Finanze alla Camera il Ministro Mosconi, egli, dopo aver riferito sull'andamento del Prestito, accennerà anche alla destinazione che verrà data all'eccedenza di cui sopra, che il risparmio nazionale ha posto a disposizione dello Stato Fascista.*

## Le giornate fiorentine dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 28

I Principi di Piemonte hanno dedicata la mattina di oggi alla visita di diversi istituti cittadini. Dapprima, accompagnato dal Sottosegretario Morelli e dal Gen. Clerici, il Principe di Piemonte si è recato a visitare l'Istituto dei grandi invalidi di guerra, al Galluzzo, dove ha passato in rivista la Coorte mutilati e i grandi invalidi, soffermandosi a parlare con alcuni. Il Principe ha ascoltato quindi la lettura di un messaggio di saluto dettato dall'on. Del Croix a nome dei mutilati.

Più tardi Umberto di Savoia ha visitato la caserma «Baldissera», quivi ricevuto dal Maresciallo Pecori-Giraldi, dal Gen. Montanari e dal Gen. Romei. In una sala della caserma il Principe si è intrattenuto con gli ufficiali in congedo ivi riuniti; dopo di che ha passato in rivista un reggimento di formazione. Infine il Principe ha visitato l'Istituto di paleontologia e il Museo coloniale.

La Principessa Maria, accompagnata dalla sua dama di compagnia e dal Podestà di Firenze, ha visitato nella mattinata il conservatorio di S. Pietro e l'annesso giardino d'infanzia che s'intitola al suo augusto nome. I bimbi dell'asilo hanno recato all'augusta ospite i fiori più fragranti. La Principessa ha visitato quindi la sede della Croce Rossa in Borgo S. Frediano, dove infermiere e bimbi le hanno reso omaggio.

Nella sala della famiglia delle infermiere la marchesa Irene Targiani Giunti, delegata generale di S. A. R. la duchessa d'Aosta, le ha porto un deferente saluto. Lasciata la sede della Croce Rossa la Principessa Maria ha espresso il desiderio di fare una passeggiata alle Cascine e il corteo principesco ha proseguito per l'itinerario improvvisato.

Alle ore 13 il Principe e la Principessa di Piemonte hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal conte Alfredo della Gherardesca.

## Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il direttore del *Tevere*, Telesio Interlandi, e lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio su questioni giornalistiche.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto S. E. Casalini, il prof. Livi ed il prof. Arias, direttori di *Economia*, rivista di economia corporativa e di scienze sociali, l'amministratore Orlandi ed il dott. Degli Espinosa, redattore-capo. S. E. il Capo del Governo si è congratulato per l'importante pubblicazione, che segue con interesse.

## Il compiacimento del Re e del Duce per le opere d'arte dell'Istituto poligrafico

ROMA, 28

Il sen. Pietro Fedele, il sen. Cippico e il sig. Amedeo Maiuri direttore del Museo nazionale di Napoli hanno presentato a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo le più recenti pubblicazioni d'arte dell'Istituto poligrafico dello Stato, fra le quali la stupenda opera sulla Villa dei misteri di Pompei del sig. Maiuri in cui le più insigni pitture del mondo greco-romano sono state studiate e riprodotte con arte insuperabile.

Oltre a questa opera e ad altre minori, essi hanno offerto la dotta esauriente monografia su Castel Sant'Angelo dovuta al Generale Borgatti e il primo fascicolo delle tavole storiche dei mosaici ravennati col testo del sen. Corrado Ricci, nelle quali per la prima volta in magnifiche riproduzioni che dimostrano l'eccellenza raggiunta dall'arte tipografica italiana è dato modo agli studiosi di seguire tutte le vicende dei celebri mosaici attraverso i secoli.

S. M. il Re e il Capo del Governo si sono vivamente compiaciuti dell'opera svolta anche nel campo della cultura e dell'arte dall'Istituto poligrafico dello Stato.

## La riunione del Direttorio nazionale della Confederazione professionisti

ROMA, 28

Sotto la presidenza di S. E. Bodrero, si è riunito per la prima volta il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti. Fra le questioni trattate, hanno dato luogo a particolare esame quelle relative all'inquadramento periferico, al bilancio preventivo e al nuovo organico interno della Confederazione. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce, a Bottai e a Giuriati.

### Esemplare sentenza del Tribunale Speciale per il nefando attentato contro il Duce

# L'anarchico Michele Schirru condannato a morte

ROMA, 28

Stamane, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo contro l'anarchico Michele Schirru, imputato, come è noto, di parecchie imputazioni.

### Il delittuoso complotto

Di esse la principale è quella riguardante il delitto di cui all'articolo 1 della legge 25 novembre 1926 per avere in Inghilterra, Francia e Belgio, in epoche imprecisate nel 1930, concertato insieme ad altri di attentare alla vita del Capo del Governo italiano, e di avere poi, in esecuzione di tale progetto, confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi, riempiendoli poscia a Liegi con alto esplosivo, e per averli poi trasportati in Italia dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto, appostandosi in Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio armato anche di rivoltella in luogo idoneo per lanciarli contro la persona designata. Allo Schirru è anche attribuita l'imputazione di tre mancati omicidi per avere, la sera del 3 febbraio 1931, in Roma, negli uffici del commissario di p. s. di Trevi, al fine di uccidere con unica risoluzione criminosa, esploso colpi di rivoltella al grido di «viva l'anarchia» contro i pubblici ufficiali più sotto indicati a causa delle loro funzioni, senza raggiungere l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ma ferendo il vicecommissario De Simoni, il maresciallo Ciani e più gravemente l'agente di p. s. Tassi. L'imputato deve anche rispondere di aver confezionato ordigni esplosivi all'estero, portandoli in Italia, di appartenenza al disciolto partito anarchico, di porto abusivo di rivoltella e di omessa denuncia d'arma.

Come è noto, per i suoi coimputati Polidori Giuseppe, nato a Pontedera, in atti non meglio identificato, Meloni Antonio Giuseppe, nato a Pozzomaggiore, in atti non meglio identificato, Dettori Salvatore Antonio, nato a Pozzomaggiore, in atti non meglio identificato, Cioffi, in atti non meglio identificato, Pietro, in atti non meglio identificato, è stato operato lo stralcio.

Un foltissimo pubblico si affolla nell'aula pretoria, gremita di avvocati e giornalisti italiani e stranieri. Verso le 9.15 viene condotto nella gabbia l'anarchico Schirru. Egli è biondo, occhi cerulei, statura piuttosto alta. E' vestito di marron. Gli occhi di tutti i presenti si appuntano su di lui. Egli è pallido in volto. Gira un po' lo sguardo intorno, poi china la testa e rimane immobile.

### Il cinismo dell'imputato

Alle 9.25 entra in aula il P. M. avv. Fallace. Alle 9.30 precise, il brigadiere di servizio annunzia a voce alta: «Entra il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato». Tutti si alzano in piedi e, preceduto dai giudici componenti il collegio, entra in aula il Presidente S. E. Luogotenente Generale Cristini. Ai suoi lati prendono posto il giudice relatore avv. Presti e i giudici consoli Lussorio, Ventura, Rambaldi, Piroli, Olivetti e Cao. Cancelliere il cav Ferrazzoli. Al banco della difesa siede il difensore avv. Cesare D'Angiolantonio.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, vengono introdotti i testimoni. Fra essi, numerosissimi, notiamo il vice-commissario De Simoni, il maresciallo Ciani e l'agente Tassi che rimasero, come è noto, feriti dall'anarchico Schirru negli uffici di P. S. di Trevi.

Terminata la lettura degli atti generici, si procede all'interrogatorio dell'imputato. Questi si alza e con passo spedito si porta nel centro del pretorio, dinanzi al Presidente, dopo di che ha inizio l'interrogatorio.

Presidente: Voi avete ripetutamente confessato di aver voluto attentare al Capo del Governo. E' vero questo?

Imputato: Sì.

Presidente: Avete anche affermato di aver percorso Via Nazionale e di esservi accostato a Palazzo Venezia e di avere cercato di identificare l'automobile del Capo del Governo?

Imputato: Sono passato parecchie volte per la Piazza Venezia ed ho indugiato davanti al portone del palazzo.

Presidente: Avete affermato che rinunciaste all'idea per non fare una strage inutile compiendo l'attentato alla cerimonia a Piazza di Siena.

Imputato: Sì.

Presidente: Incominciamo col vedere quando avete deciso di non essere più italiano e di naturalizzarvi cittadino americano.

Imputato: A New York verso il 1925.

Presidente: Vi naturalizzaste cittadino americano nel 1926. Dove andaste sbarcando a Le Havre.

Imputato: Mi trattenni qualche tempo a Parigi.

### Come entrò in Italia

Presidente: Quando veniste in Italia?

Imputato: Nel mese d'aprile.

Presidente: Voi affermate di aver passato il confine con una comitiva di maestri.

Imputato: Ero nello stesso vagone.

Presidente: Vi fu chiesto il passaporto?

Imputato: Mi fu chiesto, lo esibii, venne esaminato e poi mi venne restituito.

Presidente: Arrivando a Milano prendeste alloggio in un albergo dando le vostre generalità esatte?

Imputato: Sì.

Presidente: Avevate allora l'intenzione di compiere qualche attentato?

Imputato: Nessuna intenzione.

Presidente: Bisogna allora decidersi. Eravate in Italia per fare il turista, o avevate altro scopo?

Il Presidente riassumendo la risposta dell'imputato dice: Voi avete affermato di essere partito la prima volta dall'America e di essere sbarcato in Europa e poi di essere venuto in Italia all'unico scopo di fare la pelle a due persone del vostro paese, le quali mentre voi eravate in America vi avevano ripetutamente lanciato delle sfide e promesso di farvi la pelle.

Il Presidente aggiunge che, siccome lo Schirru era da cinque anni in America avrebbero dovuto essere quelle due persone di Pozzomaggiore che avrebbero voluto andare in America a fare salcicce dell'imputato.

Presidente: Perchè giungendo in Italia non siete andato a Pozzomaggiore e invece siete rimasto a Milano?

L'imputato afferma di essere rimasto a Milano per curarsi un'infezione blenorragica e di avere ricevuto nel frattempo una lettera dei suoi genitori da Avignone, nella quale gli si comunicava che era stata fatta una perquisizione in casa loro perchè le autorità desideravano conoscere se era vero che egli era partito per l'Italia onde compiere un attentato alla vita del Capo del Governo.

Poi ritornai in Francia — continua l'imputato. Allora io pensai di essere ingiustamente accusato di una cosa che non ancora era cominciata a maturare nel mio cervello.

### Una lettera del padre dello Schirru

Il Presidente dà lettura della lettera scritta dal padre all'imputato:

«6 aprile 1931. — Carissimo, ricevo la tua lettera del 3 corr. Nessun altro ci ha scritto. Neanche tua moglie ci ha scritto mai. La precedente tua lettera non ci giunse appunto perchè non munita di francobollo come tu stesso dici. Tu ci rechi un gran dolore perchè, a quanto seppi questo di deplorevole fatto, recasti anche grande offesa e danno ai tre onesti ottimi agenti della forza pubblica, benemeriti e martiri del dovere. Domanda perdono a quei tre agenti. Cambia fede. Lascia la falsa per abbracciare la più vera, la più giusta, la onesta fede fascista apportatrice di ordine, di disciplina, di pace, di benessere sociale. E questa fede conserva fino all'ultimo momento della tua vita. Pregala anche agli altri meno intelligenti di te e farai opera altamente sublime.»

Questa lettera è scritta dopo l'arresto dello Schirru.

Presidente: Questo significa che vostro padre non ha voluto mai neanche allora scrivervi delle lettere, o comunque parlarvi in un modo risentito che potesse aizzarvi e spingervi a maturare in voi il pensiero di commettere un attentato.

A domanda del Presidente l'imputato dice che, dopo essere rimasto qualche tempo in Francia, andò nel Belgio, a Bruxelles, a Liegi e a Charleroy. Fu appunto durante la sua permanenza nel Belgio che preparò le bombe. La preparazione delle bombe venne decisa a Bruxelles in una adunanza di anarchici, per protestare contro il trattamento che la Russia bolscevica faceva a un anarchico. Preparate le bombe nel Belgio queste dovevano essere fatte scoppiare all'Ambasciata sovietica di Parigi. Del resto il modo di impiegare le bombe era in certo modo indifferente: interessante era avere le bombe. Siccome le risposte dell'imputato sono date convoce assolutamente inintelligibile il Presidente lo richiama.

## Le fila della trama e l'agguato

Imputato: Da Parigi mi recai a San Remo viaggiando in Pullmann.

Presidente: All'Imperiale con chi stavate? All'albergo Colonna con chi stavate? A Milano che cosa avete fatto?

Imputato: Mi sono soltanto curato la blenorragia.

Presidente: Con chi avete parlato?

Imputato: Mai con nessuno; sono sempre stato solo.

Presidente: Avete detto di esservi recato a Losanna.

Imputato: Sono passato per Losanna.

Presidente: Ma dove vi fermaste?

Imputato: A Parigi.

Presidente: Quanto tempo siete stato a Parigi?

Imputato: Per qualche tempo; e poi fui a Bruxelles. Quando ritornai la seconda volta in Italia varcai la frontiera il 6 gennaio 1931 per via Ventimiglia. Prima ero stato a Montecarlo e a Marsiglia.

Presidente: Col vostro passaporto o con un passaporto falso?

Imputato: Non ho mai avuto passaporto falso.

Presidente: Vi fermaste a San Remo. Che cosa faceste?

Imputato: Presi una stanza in un albergo; la fissai per la notte. Girai un po' per San Remo. San Remo non mi piacque e allora, pur avendo pagato la stanza, preferii riprendere il treno. Volevo andare a Pisa. Amavo l'arte.

Presidente: Rimaneste dunque a Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio?

Imputato: Presi alloggio al Royal e la sera andavo all'Aragno. Fu lì che conobbi la Luckowsky e il venerdì sera andai a trovarla all'Imperiale. La prima volta che ebbi un colloquio intimo con la Luckowsky fu il sabato all'albergo Colonna tra le 17 e le 20; il martedì ebbi il secondo appuntamento con la Luckowsky pure al Colonna e fu allora che fui arrestato.

### Tre settimane in agguato

Presidente: Quando e come avete percorso via Nazionale per individuare l'automobile del Capo del Governo?

Imputato: La mattina verso le 9 mi incamminai dall'albergo verso piazza Venezia per cercare di incontrare l'automobile di Mussolini, che del resto conoscevo benissimo attraverso le migliaia di fotografie che ho visto. Cercavo di conoscere il percorso dell'automobile per poter decidere ove commettere l'attentato, cercando di fare anche il minor numero di vittime. Per tre settimane ho compiuto lo stesso percorso.

Presidente: Nessuno vi ha mai detto niente?

Imputato: Nessuno. Dopo aver fatto questo lavoro per tre settimane, avevo già deciso di ritornare a Parigi per andar a lanciare le bombe contro quella Ambasciata sovietica.

Presidente: E perchè?

Imputato: Perchè volevo dare una lezione a Stalin.

Presidente: Avete mai portato le bombe con voi? Durante i vostri appostamenti portavate le bombe con voi?

Imputato: Mai: soltanto quando attraversai il confine tolsi le bombe dalla valigia. La più grande me la misi fra la camicia e i pantaloni e la più piccola nella tasca di un pull-ower che indossavo in quel momento.

Presidente: Sentirete dalla perizia che una delle bombe aveva un raggio d'azione di 30 metri e l'altra un raggio di 70 metri; una era presso a poco grossa come una bomba S. I. P. E., mentre l'altra era leggermente più piccola di un proiettile da 65. Quale bomba avreste adoperato nell'attentato che meditavate?

Imputato: A seconda dell'occasione. Volevo regolarmi in modo da non fare vittime inutili.

Presidente: Che cosa facevate in America?

Imputato: Io sono stato sempre anarchico.

Presidente: Risulta che siete stato arrestato colà due volte.

Imputato: Ma poi fu prosciolto in periodo istruttorio. Una delle due volte fui arrestato perchè protestai contro certi atteggiamenti mercantili del clero italiano.

### Come concepì il diabolico piano

Presidente: Voi volevate proprio uccidere il Capo del Governo?

Imputato: Io non miravo a lui come Mussolini ma come ad un simbolo, come all'esponente di un sistema.

Presidente: Allo scopo...

Imputato: Di avere la libertà.

Presidente: Ma se avete girato come e dove vi è parso senza aver noie! Quando concepiste il disegno di attentare alla vita del Capo del Governo?

Imputato: Dopo che ero venuto in Italia. Dall'America sono partito con l'intenzione di dare una lezione a due nemici personali del mio paese.

Presidente: Parlateci dei vostri rapporti con la signorina Ferrante.

Imputato: Essa era addetta all'Ambasciata sovietica di Parigi. I miei rapporti con lei non furono di natura politica.

Veniamo ora a parlare di «Polidori».

Imputato: Ho già detto tutto.

Presidente: Voi conosceste l'anarchico Polidori in America e prendeste contatto con lui quando egli si trasferì a Londra. Gli confessaste il vostro proposito di venire in Italia per compiere l'attentato?

Imputato: No, io non gli ho mai comunicato questa mia intenzione.

Presidente: Schirru, vi invito a ricordare bene questa circostanza. Se non gli aveste comunicato le vostre intenzioni delittuose, che necessità c'era di adottare un linguaggio convenzionale nella vostra corrispondenza con il Polidori?

A questa contestazione l'imputato fa un moto con la testa, rassegnato, senza rispondere.

### Le lettere di «Maria»

Presidente: I vostri rapporti col Polidori risultano chiari e precisi dalla corrispondenza che egli vi ha diretto e che vi è stata sequestrata. In una di queste lettere firmate con il pseudonimo Maria, egli vi diceva: «Mi compiaccio di apprendere che ti trovi fra gente pacifica e che fra poco assisterai all'apertura del Parlamento. Ti raccomando di non parlare a tale cerimonia».

L'imputato riconosce la lettera, alla quale era accluso uno «chèque» di 2000 lire come inviato dal Polidori e cioè l'anarchico Giuseppe Polidori.

Presidente: Se il Polidori scriveva che «fra poco assisterai all'apertura del Parlamento» vuol dire che voi gli avete comunicato tale vostro proposito.

Imputato: No, io non gliel'ho mai scritto.

Presidente: Voi volevate compiere l'attentato al Parlamento per fare maggiore strage?

Imputato: No.

Presidente: Ricordatevi che la sedicente Maria vi raccomandava di stracciare le lettere, nel timore che altri le leggessero.

Imputato: Non saprei.

Il presidente legge un'altra lettera sempre del Polidori nella quale costui raccomandava allo Schirru di leggere la *Tribuna*. Il giornale conteneva una fotografia del Capo del Governo. Qualche giorno dopo infatti arrivò il numero del giornale all'imputato, essendosi preoccupato naturalmente il Polidori che la cosa fosse sfuggita allo Schirru.

Il Polidori inoltre avvertì, sempre nella sua missiva allo Schirru, di aver comunicato ad un terzo complice «zio Jorio» il di lui desiderio di trovare qualche amico a Roma per vedere meglio la città...

Presidente: Come e perchè tanta premura?

Imputato: Il Polidori mi scrisse ciò di sua iniziativa. Ma si trattava di istruzione artistica.

Presidente: Già, voi facevate il turista e il terrorista insieme. In una mano la guida e nell'altra le bombe. Più interessante è ancora l'invito del Polidori a non lasciare l'Italia se non dopo aver completato il vostro viaggio.

Imputato: Erano divagazioni dell'amico.

### La tragica scena ricostruita

Presidente: Raccontate quello che è avvenuto nella stanza del Commissario.

Imputato: Io volevo suicidarmi, per fatalità furono colpiti gli agenti.

A questo punto l'interrogatorio ha fine. Sono le 11.30. Fatto ricondurre in gabbia l'imputato, il quale dovette essere più volte invitato a parlare a voce più alta, il Presidente on. Cristini inizia l'escussione dei testi.

Depone per primo il cav. Menenchincheri che narra i particolari dell'arresto, seguono il vicequestore Feliciangeli e il vicecommissario De Simoni. Questo ultimo descrive la drammatica scena avvenuta nel commissariato. L'agente Tassi dice di essere ancora sofferente. Egli fu ferito a un polmone e a un piede.

Presidente: Voi l'avete scampata bella! Ringraziate Iddio.

Il cav. Panella Vincenzo fu presente alla scena al commissariato. Vide che lo Schirru puntava la rivoltella contro il commissario. Dopo aver sparato, lo Schirru gridò tre volte «viva l'anarchia!».

Sulla stessa circostanza riferisce il carabiniere Romagna Vitale.

Il Presidente, chiamati alla pedana il dott. De Simoni, il maresciallo Ciani, l'agente Tassi, i due carabinieri e lo Schirru si fa ricostruire la scena. Malgrado l'evidenza dei fatti lo Schirru insiste nel dichiarare che voleva solo suicidarsi.

Dopo la deposizione del medico che curò la blenorragia allo Schirru l'udienza è tolta.

Nel pomeriggio continua l'escussione dei testi. Menincampi Armando dichiara di aver conosciuto lo Schirru al Caffè Aragno, dove si trovava con due ballerine. Baiocchi Angelo fu presentato allo Schirru da alcune ballerine. Una mattina, transitando per Palazzo Venezia, lo Schirru gli domandò se si poteva visitarlo.

E' poi introdotto il sig. Bonetti Alcise proprietario dell'Albergo Reale. Riferisce che lo Schirru prese alloggio il 12 gennaio 1931 al suo albergo, dove si presentò con una lettera di raccomandazione del proprietario di un albergo di Firenze. Nella scheda egli scrisse Schirn invece di Schirru.

### Altre deposizioni

Il teste Longo Pietro, commissario reggente di Castro Pretorio, nella cui zona si trova l'Albergo Reale, dice di aver esaminata la scheda trasmessagli dall'albergo, ma di non aver avuto alcun sospetto circa la veridicità del nome Schirn. Depone quindi il cameriere Menassi Angelo cameriere alla pensione di San Remo, ove lo Schirru si trattenne solo pochi minuti allegando a pretesto della sua improvvisa partenza la sua premura di recarsi a Pisa, dove dichiarò di avere una sorella malata.

Dopo altre deposizioni di secondaria importanza viene interrogata la teste Scapagnini Natalina che affittò all'imputato una stanza per 260 lire. Dice di avere poi fatto sloggiare il suo inquilino perchè conduceva donne nella stanza. Lo Schirru chiede di parlare e dice che, contrariamente a quanto ha affermato la teste, quando egli si recò nella sua casa la teste stessa gli domandò se desiderava una camera con o senza ingresso libero, spiegandogli che se avesse fissata una camera con ingresso libero avrebbe potuto portare con sè delle donne. Per avere questa facoltà egli accettò appunto di pagare lire 260 mensili. La Scapagnini smentisce tali asserzioni.

Seguono infine le deposizioni del proprietario dell'Albergo Colonna, Metriber Maurizio, il quale riferisce che l'imputato si presentò due volte al suo albergo in compagnia di una donna. Il perito Brighelli depone sul sopraluogo da lui fatto nella stanza del Commissariato di Trevi, dove si svolse la delittuosa scena, ed il colonnello Bellini, perito balistico, riferisce sulla perizia da lui eseguita sui due ordigni esplosivi sequestrati allo Schirru. E' così terminata l'escussione dei testimoni.

## La forte requisitoria

Il Presidente dà quindi la parola al rappresentante del Pubblico Ministero avv. Fallace, il quale, dopo aver manifestato sentimenti di indignazione invincibile e di nausea profonda per il fatto delittuoso del quale deve occuparsi, entra immediatamente nel cuore della causa.

Chi è — egli si domanda — Schirru Michele? Della sua via «ante acta» ha fornite preziose informazioni proprio suo padre ed una di lui sorella, l'Antonietta Schirru. Costei, presa da sacro sdegno in seguito alle notizie avute relative alle prodezze romane del proprio fratello Michele, si affrettò a rivolgere istanza al Segretario federale del Fascio di Sassari per ottenere di cambiare il proprio cognome. In tale istanza ed in un successivo interrogatorio da lei reso innanzi a funzionari di P. S. di Cagliari, ella espone tutte le atroci sofferenze provate da tempo dai familiari ed in particolar modo dai vecchi genitori a causa della pessima condotta politica del fratello Michele, che divenne quasi un esaltato. Forse non è inopportuno ricordare qualche frase dell'Antonietta Schirru e del padre dell'imputato *(si leggono alcuni brani)*. Del resto notizie ancora più precise sul suo essere le ha fornite lo stesso Michele Schirru a mezzo dei suoi scritti vergati durante la recente preventiva detenzione. Sono inni all'anarchia, all'odio, alla violenza.

Non si nasconde neppure la prava intenzione di volere, pure stando in prigionia, mordere ed avvelenare persino le carni più pure dei suoi stessi bambini ed in detti scritti continue sono le esortazioni ai familiari di inculcare ai propri figli le sue malsane idee. (Disumano attentato al divino candore dell'infanzia!). Ma l'amoralità di questo violento è camuffata da una morale «sui generis». Vedremo in seguito come egli, lautamente finanziato dai suoi complici, per servire una idea si adagi comodamente sulle mollezze di una gran vita e trovi non di rado le migliori soddisfazioni nei facili amori. Concludendo dalle risultanze processuali rilevasi che colui che dovete tra poco giudicare è un violento per natura; un individuo di strana morale, per il quale ad esempio l'assassinio non è il parossismo della collera, il funesto pensiero di un istante, ma un naturale mezzo di lotta, un individuo insomma infinitamente pericoloso per la società che egli combatte.

### Gli ordigni infernali

Quali sono le sue azioni criminose? Comincerò ad occuparmi delle principali: attentato contro il nostro Capo del Governo; triplice mancato omicidio. Attentato contro il Capo del Governo: è pacifico — per averlo egli stesso reiteratamente confessato — che nel febbraio 1930 lo Schirru lasciò New York — dove risiedeva ed ove era già noto per la sua attività anarchica — per venire in Italia a compiere azioni violente; che, sbarcato a Le Havr, dopo breve permanenza a Parigi, scese a Milano ove visse sotto false nome — vita misteriosa fino alla metà di giugno; — che in tale epoca tornò a Parigi, ove maturò l'idea di attentare proprio l'esponente più puro dell'attuale rinascita spirituale del nostro Paese; l'uomo intorno al quale convergono affetti, gratitudine e speranze di un intero popolo, il nostro Duce a noi indispensabile come l'aria che respiriamo.

# La sentenza di morte

Alla metà di gennaio ha inizio la caccia alla predestinata vittima, con regolari appostamenti. Oltre alle due bombe egli ha a sua disposizione una rivoltella ad 11 colpi ed un caricatore di ricambio. Via Nazionale e piazza Venezia vengono quotidianamente ispezionate. Si studia il modo di intromettersi a Palazzo Venezia. La Divina Provvidenza assiste il Duce, le ricerche riescono infruttuose. Si attende allora la convocazione della Camera. Frattanto però egli cade in potere della Giustizia ed ai funzionari di polizia che lo interrogano cinicamente afferma che sarebbe riuscito all'intento se avesse avute buone informazioni in Italia. Si rinvengono nel suo albergo terribili esplodenti, uno dei quali ha un raggio di azione di circa 70 metri, avvolti in giornali che per il loro stato di conservazione dimostrano all'evidenza il continuo maneggio degli ordigni.

Fino qui le confessioni dello Schirru, ma v'è in atti qualche cosa di più, v'è in atti qualche cosa che lo Schirru ha negato, per diminuire le sue responsabilità e salvare i complici: la prova dell'esistenza di un vero e proprio complotto.

In Francia sorse l'idea dell'odioso attentato. In Francia e nel Belgio voi avete compiuti i vostri atti preparatori ed ivi confezionaste le bombe che dovevano servire per il delitto. Le bombe che una regolare perizia ha riconosciuto sommamente micidiali! Ma da questo momento molto voi avete ancora fatto per riuscire al vostro criminoso intento. Il treno di lusso, l'irreprensibile smoking, il falso nome, il primario albergo, non a caso scelto, situato in luogo in cui più facilmente può incontrarsi la predestinata vittima, l'affannosa ricerca di questa, il quotidiano appostamento con l'arma e le bombe pronte. Ma cotesti atti da voi compiuti, dopo quello preparatorio già accennato, sono, evidentemente, atti esecutivi idonei e diretti in modo non equivoco alla consumazione del preconcertato delitto.

### «Sparò per uccidere»

E passiamo al triplice mancato omicidio: concordi ed esplicite dichiarazioni di testi hanno pienamente provato anche questo addebito. Da loro abbiamo saputo che al suo fermo, e precisamente al momento della perquisizione, lo Schirru spianò la rivoltella di cui era in possesso contro coloro che prendevano parte alla perquisizione e fece partire vari colpi che raggiunsero in parte il bersaglio. Lo Schirru nega di aver avuto intenzione di uccidere gli agenti ed il funzionario, ed afferma che questi ultimi furono feriti mentre egli tentava di uccidersi. A sostegno della sua tesi afferma che se avesse avuto tale intenzione avrebbe agito prima di entrare in Questura. Ma egli dimentica, o finge di dimenticare che prima di entrare in Questura egli credeva che si trattasse di una mera verifica alle sue carte personali.

Avviandosi rapidamente alla fine, il P. G. dichiara pienamente raggiunta la prova sui delitti imputati allo Schirru. Aggiungerò solamente — egli dice — prima di por termine al mio modesto dire, che l'episodio dell'agente Tassi, ferito dallo Schirru, dell'agente Tassi, che steso sul tavolo operatorio in imminente pericolo di vita, prima di rivolgere il suo mesto pensiero ai propri cari che è per abbandonare, per sempre, manifesti con il viso raggiante di gioia tutta la infrenabile sua soddisfazione per avere contribuito — sia pure modestamente — alla salvezza del Duce, dimostra al mondo intero quanto sia sconfinata in Italia la devozione verso il proprio Duce e fa meglio profilare innanzi ai nostri occhi tutta la gravità di un gesto che ha offeso — in uno dei più sacri affetti — un intero popolo che reclama riparazione e giustizia. Ed io, a voi giudici, che avete più volte data prova di sapere ben maneggiare la tagliente spada della giustizia fascista, quando il caso lo esige, chiederò solo: oggi come ieri, giustizia sia fatta! Per Michele Schirru ho l'onore di chiedere la pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

### L'arringa della difesa

Al termine della forte requisitoria, dalla folla che gremisce l'aula si leva un grido di approvazione, un applauso scrosciante. Il Presidente reprime immediatamente la manifestazione redarguendo severamente il pubblico e minacciando di far sgombrare l'aula. Dà quindi la parola al difensore dello Schirru, avv. D'Angelantonio.

L'avv. D'Angelantonio chiede al Tribunale di aver pietà dello sciagurato, che egli difende in nome della stessa miseria del suo animo e della sua vita. Soggiunge che il Tribunale dovrà anche prospettare il fatto che lo Schirru, pur avendo meditato e minutamente preparato il delitto orrendo, non lo ha attuato. Per quanto riguarda l'imputazione di mancato omicidio nelle persone del vicecommissario De Simone, del maresciallo Ciani e dell'agente Tassi, l'avv. D'Angelantonio sostiene che lo Schirru non ha voluto sparare contro di loro, ma aveva estratta la rivoltella per puntarla contro sè stesso. Conclude invocando ancora una volta per lo Schirru la clemenza e la pietà del Tribunale.

Terminata l'arringa dell'avv. D'Angelantonio il Presidente chiede all'imputato se ha nulla da aggiungere. Lo Schirru risponde negativamente. Il Presidente allora dichiara chiuso il dibattimento ed il Tribunale alle ore 19.15 si ritira in camera di consiglio. Alle 19.40 rientra ed il Presidente dà lettura — con voce ferma e chiara — della sentenza:

### La sentenza

*In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la seguente sentenza nel processo penale a carico di Schirru Michele: lo dichiara responsabile di tutti i reati a lui ascritti e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. Ordina che un estratto della presente sentenza sia affisso in tutti i Comuni del Regno. 28 maggio 1931-IX.*

Lo Schirru, che sino alla fine del processo aveva cercato di darsi un contegno freddo e quasi indifferente, non riesce più a simulare i suoi sentimenti e pallido, sconvolto in viso, si accascia sul banco. Qualche voce di approvazione e qualche applauso levatosi improvvisamente nell'aula appena letta la sentenza sono stati immediatamente repressi dal Presidente, ma il pubblico, sfollata l'aula, si è addensato nei corridoi e prima di lasciare il Palazzo di Giustizia ha intonato a gran voce «Giovinezza».

# Il discorso di Ciano al Senato

## I cantieri italiani tra i migliori del mondo

ROMA, 28

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle 16. Vengono approvati numerosi disegni di legge e quindi si riprende la discussione del bilancio delle Comunicazioni. DE VITO, relatore, esamina diffusamente i risultati del bilancio delle Ferrovie, tratta della concorrenza dei servizi automobilistici alle linee ferroviarie e dopo aver parlato sul bilancio della Marina mercantile termina osservando che per merito del Regime e della disciplina del popolo italiano l'Italia subisce in minor misura che gli altri Paesi le conseguenze della crisi mondiale. Nel bilancio delle Comunicazioni alle minori entrate corrisponde una notevole falcidia di spese determinata con avveduti criteri, in modo da non compromettere in alcun modo l'efficienza dei vari servizi. Di ciò va tributata vivissima lode al Ministro *(Applausi, congratulazioni)*.

### Un elogio al personale ferroviario

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, rileva che la rete ferroviaria inglese dal 1927 al 1930 ha visto diminuire i propri introiti di 1670 milioni di lire, le sette reti francesi nel 1930 hanno perduto 1333 milioni di franchi e il fondo comune che le collega è diminuito di 2100 milioni di franchi. Nel 1931 si prevede una perdita per lo meno eguale. La rete svizzera coi suoi 3000 chilometri di percorso ha chiuso nel 1930 con una perdita di 80 milioni, e 788 milioni di marchi, pari a tre miliardi e mezzo di lire hanno perduto le ferrovie tedesche. Dati simili potrebbero ripetersi per ogni altro Paese del mondo.

Nè era possibile alle ferrovie italiane sottrarsi alla crisi generale. Per le ferrovie italiane la minore entrata dal l'esercizio 30-31 si aggira sui 720 milioni. Fin dal primo giorno dell'esercizio l'Amministrazione delle Ferrovie era pronta a questa riduzione di traffico ed aveva predisposto una riduzione di spesa, la quale non può preoccupare per l'andamento normale delle ferrovie.

Al 1.o luglio, dopo gli esoneri eccezionali, saranno in servizio 149 mila ferrovieri, dei quali il 2.5% di avventizi. Si tratta di provvedimenti sgraditi ma ineluttabili per chi ha la responsabilità della amministrazione e l'onore di appartenere al Governo. *(Approvazioni)*.

A titolo d'onore ricorda la disciplina, l'ordine, la perfetta comprensione del personale ferroviario che, riconoscendo la necessità dell'ora difficile, con attaccamento alla Nazione e al Regime, ha moltiplicato con rinnovata lena le sue prestazioni. *(Applausi vivissimi)*. Dal suo banco invia un saluto ai suoi ferrovieri, verso i quali ha sempre avuto cure paterne. *(Applausi)*.

Conferma quanto già disse che queste economie non rappresentano che un periodo di raccoglimento doveroso *(Approvazioni)* e non infirmano l'efficienza della rete ferroviaria. Oltre al provvedimento comune a tutti gli impiegati statali, fu abolito il soprassoldo di località e si è ritenuto opportuno di rivedere l'assegno di famiglia. Infine fu emanato uno speciale provvedimento col quale furono collocati a riposo anticipato undicimila ferrovieri. Con questa eliminazione di personale, la quantità media di agenti è ridotta a 8.57 per ogni km. di linea, quantità che è la più bassa in Europa.

### L'avanzo nei bilanci delle PP. e TT.

Quanto alle previsioni per il 1931-32 l'oratore cita la cifra di 4121 milioni prevista nel bilancio come provento del traffico. Nel fissare questa cifra si sono presi per base gli introiti del 1929-30 apportando ad essi la riduzione dell'11.30 per cento, ma tale percentuale è divenuta più elevata. Rigidamente fissata è invece la somma prevista per le spese. Per l'avvenire sarà fatto il possibile perchè il traffico ferroviario sia sempre in condizioni di rispondere alle esigenze del Paese. *(Approvazioni)*.

Rispondendo al sen. Pavia, il quale parlando del Commissariato del turismo, ha accennato a contrasti tra Enit e Touring, l'oratore dichiara che per il Governo fascista tali contrasti non esistono, essendoci un Capo che, in ogni caso, li dirime. L'importanza del turismo è tale che, convergendo in esso tante diverse attività, era necessaria una unità di indirizzo. Qui deve essere ricercata la sola ragione del provvedimento. Per quanto riguarda la concorrenza automobilistica l'oratore crede di avere già espresso il suo pensiero alla Camera dei deputati.

Il bilancio dei telegrafi e delle poste va benissimo anche nell'attuale periodo di crisi. La gestione forse potrà chiudersi come l'anno passato con 156 milioni di avanzo da versare al Tesoro. I risparmi, compresi i Buoni postali, sono saliti a 13.431 milioni. La stazione R. T. di Coltano è stata riassunta dallo Stato e attrezzata con apparecchi moderni. Essa assorbe i 4/7 di tutto il traffico radiotelegrafico della Marina.

Il servizio della radiodiffusione va completando la sua rete e si perfeziona. Anche per quanto riguarda i telefoni lo sviluppo continua e l'Italia comunica direttamente con 38 Nazioni, delle quali nove extraeuropee. E' del pari notevolmente cresciuto il traffico telefonico interno. Gli abbonati delle varie regioni d'Italia da 120 mila sono saliti a 300 mila e vanno continuamente aumentando.

### La Marina mercantile

Passando a parlare della Marina mercantile l'oratore osserva che nei riguardi del disarmo delle navi noi abbiamo una percentuale di poco inferiore alla percentuale del disarmo mondiale che oggi è del 15.62, mentre la nostra è del 15.59. Il massimo delle navi vecchie in navigazione le ha la Grecia, la quale ha in disarmo il 26.60% del suo tonnellaggio globale. Le Marine scandinave, che hanno il maggior numero di navi nuove, non avendo subito il disagio della guerra, hanno in disarmo navi per una percentuale molto superiore alla nostra. Il problema quindi non è di navi vecchie e di navi nuove. L'oratore si dichiara contrario agli accordi internazionali che limitano la vita delle navi da carico imponendone la demolizione. Basta che la nave possegga i requisiti necessari ad affrontare i rischi della navigazione: della sua età lo Stato non si deve occupare. Il problema delle navi vecchie e delle navi nuove è essenzialmente economico.

Il movimento delle merci nei porti italiani ha segnato una diminuzione del 3.57 per cento durante il 1930. Si è avuto un progresso soprattutto nell'organizzazione dei nostri porti. Sotto questo punto di vista si migliora continuamente.

Per quanto riguarda la consistenza del nostro naviglio, è di gran lunga preferibile avere una Marina di qualità anzichè di quantità. Le graduatorie contano poco sotto il punto di vista del vantaggio economico *(Approvazioni)*.

### L'unico aiuto dello Stato ai cantieri

I sen. Celesia e Sechi hanno molto opportunatamente messo in rilievo la pubblicazione di un certo signore de La Bruyère, secondo il quale lo Stato italiano pagherebbe ai propri cantieri la differenza fra il prezzo di costo e il prezzo contrattuale corrisposto ai cantieri medesimi dagli ordinatori stranieri. Inutile dire che tutto ciò si smentisce da sè. Dove trovare i mezzi per farlo?

L'unico provvedimento preso al riguardo è quello contenuto nell'articolo 14 del provvedimento a favore dell'industria dei cantieri navali e cioè l'importazione in franchigia dai dazi doganali dei materiali necessari per la costruzione delle navi da guerra commesse dall'estero. Ma è questa una disposizione comune alle leggi di tutti gli Stati e del resto proprio l'Italia dovrebbe regalare agli stranieri il 25 per cento del prezzo di costo delle loro navi?

Certe notizie non sono che il frutto delle gelosie e il migliore indizio dello sviluppo della nostra tecnica navale. L'ordine e la disciplina che per merito del Governo fascista regnano ovunque in Italia, fanno sì che i nostri cantieri possano essere vantaggiosamente confrontati con i migliori del mondo. *(Applausi)*. E' questo l'unico aiuto che lo Stato dà ai cantieri italiani. *(Applausi)*.

Esprime i sensi della riconoscenza sua e dei suoi collaboratori per l'elogio loro tributato dalla Commissione di finanza. Tale elogio è un premio ambito, ma è rivolto a fascisti di un Fascismo che pensa sempre al domani. Tale elogio non farà attardare lui e i suoi collaboratori nel considerare con legittima soddisfazione il cammino percorso: li spingerà ancor più decisamente verso l'avvenire *(approvazioni)* verso un avvenire che, sebbene difficile, sarà affrontato con tutta la capacità, con tutta la passione, oltre che con la volontà, ma soprattutto con tutta la fede incrollabile nell'avvenire del nostro Paese. *(Applausi vivissimi e generali, molte congratulazioni)*.

Il Bilancio viene quindi approvato. La seduta è tolta alle 18.30.

## Il bilancio delle Finanze

### nella discussione alla Camera

ROMA, 28

La seduta della Camera ha inizio alle ore 16. Si apre la discussione col disegno di legge relativo alla estensione ai maestri elementari delle scuole dei comuni di Tarvisio e di Malborghetto e di quelle delle frazioni del comune di Trieste, della concessione di alloggio gratuito od indennità e autorizzazione a coordinare in T. U. delle disposizioni vigenti per l'istruzione elementare, postelementare e per le sue opere di integrazione.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione ha proposto per l'istruzione elementare e postelementare l'inclusione delle norme relative di carattere legislativo in un T. U. Il nuovo testo è approvato.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze.

### I Monopoli di Stato

JANNELLI si occuperà del bilancio di previsione dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato. Rileva anzitutto che si sarebbe potuto e si potrebbe ancora evitare la forte discesa preannunziata negli incassi. La causa principale della contrazione nelle vendite del manufatto in Italia, ove si fuma la metà di quanto si fuma altrove, non deve ricercarsi unicamente nella minore disponibilità monetaria del volontario contribuente, bensì anche e principalmente nella intempestiva deliberazione di inasprimento delle tariffe di vendita.

L'oratore insiste sulla necessità di sopprimere le importazioni e di organizzare, con l'aiuto dell'industria privata, la esportazione del tabacco italiano, che non ha nulla da invidiare a quelli stranieri. Conclude confidando che il monopolio saprà riconquistare il perduto. *(Applausi)*.

MICHELINI richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni della conservazione del catasto. Ricorda che la legge fissava in venti anni il limite di tempo per la formazione del nuovo catasto. Ne sono trascorsi 44 e ancora mancano 7 milioni di ettari da rilevare, sui 32 milioni di ettari che rappresentano la superficie della Nazione. Rileva la necessità che il catasto sia compiuto e continuamente aggiornato. Propone inoltre di creare, presso le varie agenzie delle imposte, dei veri uffici distaccati delle sezioni tecniche catastali, i quali dovrebbero sostituirsi per intero alle agenzie delle imposte nei compiti di conservazione del catasto.

Conclude raccomandando al Ministro di affrontare, con la sua saggezza, il complesso problema la cui risoluzione sarà, per il Fascismo, una nuova benemerenza. *(Applausi)*.

### L'accordo austro-tedesco e l'Italia

SERONO si soffermerà su uno dei fattori della crisi, la speculazione mondiale, per cui il medio e piccolo risparmio si è venuto concentrando in poche mani. Converrà pertanto sorvegliare da vicino la speculazione, seguendo in particolare il portafoglio delle grandi banche e curando che il risparmio non sia prelevato in alcune regioni per essere invece concentrato in altre. Concludendo, osserva che bisogna restringere i consumi, specie per quanto riguarda le importazioni, ed il Fascismo, che ha vinto tante battaglie, assicurerà la rinascita economica della Nazione. *(Applausi)*.

RIGHETTI, esaminando la proposta dell'accordo doganale austro-tedesco, osserva che l'Italia, sin dal suo primo annunzio, seppe mantenere la più serena calma in confronto al nervosismo manifestato in altre Nazioni.

L'oratore nota che la politica germanica mira ad attrarre le correnti commerciali dei paesi danubiani verso i suoi porti del Mare del Nord, mentre l'Italia tende a conservare l'indipendenza economico-commerciale dell'Europa centrale e a facilitare ai paesi danubiani lo sbocco nell'Adriatico. La cosa appare tanto più grave, quando si pensi che nell'accordo è anche prevista la possibilità di una fusione di tariffe fra le ferrovie delle due Nazioni, che comprometterebbe le nostre tariffe adriatiche. Tutto sommato dunque, anche a prescindere dal contenuto politico dell'accordo, esso rappresenta per noi un serio avvertimento. Concludo affermando che le direttive tracciate a Ginevra dall'on. Grandi su questo argomento trovano la piena approvazione della Camera fascista. *(Applausi)*.

FERRETTI GIACOMO si compiace del magnifico risultato del Prestito Nazionale. Osserva che il Governo ha scelto felicemente il momento migliore per l'emissione del Prestito, in quanto la tendenza dei risparmiatori giustamente si rivolge in questo momento ai titoli di Stato. *(Approvazioni)*.

Il popolo italiano ha bene collocato la sua fiducia, perchè il Governo fascista non mancherà mai ai suoi impegni. *(Applausi)*.

DEL BUFALO rileva che il rinnovamento del catasto procede con relativa lentezza e segnala l'inadeguatezza del personale. Ritiene che si potrebbero introdurre nuovi sistemi di rilevamento. Prega il Ministro delle Finanze di sperimentare il sistema francese. Concludendo, confida che il Fascismo, che ha saputo in ogni campo dare il più largo impulso alle innovazioni tecniche, vorrà risolvere anche questo importante problema. *(Applausi)*.

Approvati i vari disegni di legge presentati, fra i quali quello concernente provvidenze per i maestri dei Comuni di Tarvisio, Malborghetto e quelli delle frazioni del Comune di Trieste, la seduta è tolta alle 18.30. Domani continuerà la discussione sul bilancio delle Finanze.

Una meravigliosa avventura

# Picard e Kipfer atterrano nel Tirolo

## dopo aver raggiunto i 16.000 metri d'altezza

BERLINO, 28

*L'angosciosa incertezza circa la sorte del prof. Picard e del suo compagno ing. Kipfer, è stata finalmente dissipata dalla notizia del felice ritrovamento dei due animosi usciti sani e salvi dalla temeraria avventura.*

### La stratosfera raggiunta

*Alle 15.20 giungeva ad Augusta la notizia che una pattuglia inviata alla ricerca dei due scienziati sul ghiacciaio del Gurgler Ferner, nel Tirolo, aveva incontrato il prof. Picard e l'ing. Kipfer, i quali si avviavano a piedi incontro ai loro salvatori. Tanto il Picard quanto il suo compagno si trovavano in eccellenti condizioni di salute e sono naturalmente orgogliosi del successo riportato. Picard ha subito dichiarato che l'ascensione ha completamente raggiunto lo scopo prefissosi e che l'altezza di 16.000 metri è stata raggiunta.*

*Vediamo, in attesa della narrazione certo interessante che il Picard farà della sua impresa, come questa si è svolta nelle sue drammatiche fasi. Il pallone si sollevò con la velocità di una freccia e pochi minuti dopo era all'altezza di 3000 metri. La stessa velocità iniziale ha dato ai presenti alla partenza un'idea delle sofferenze dei due reclusi sottoposti ad uno sbalzo così repentino tanto di livello che di temperatura.*

*Inoltre non mancavano i superstiziosi i quali davano una particolare importanza al fatto che il Picard si trovava alla sua tredicesima ascensione e che il pallone aveva precisamente il numero d'ordine 113. Come se ciò non bastasse la signora Picard aveva messo al mondo da pochi giorni il quinto figliolo. Ora il numero cinque, pur senza sostenere il paragone con il numero tredici, non ha mai costituito un fausto presagio...*

### La fulminea discesa

*Mentre i presenti o per lo meno una parte di essi facevano le considerazioni tenendo il naso in aria e gli occhi e i cannocchiali puntati, l'aerostato aveva continuato a salire a una velocità impressionante, fino a raggiungere l'altezza di diecimila metri. A questo punto la sua forza ascensionale dovette subire un arresto e probabilmente le correnti incontrate ne arrestarono la salita spingendolo in direzione di Kempten e sul lago di Costanza. Numerose automobili di tecnici della fabbrica Riedingen, costruttrice dell'aerostato e giornalisti seguivano le evoluzioni, che dapprima erano state incerte ma presto avevano seguito una linea costante in direzione sud. Picard aveva preveduto, in base alle notizie meteorologiche ricevute durante la notte dal campo di Augusta che il vento lo avrebbe spinto sopra Basilea, dove intendeva atterrare. Si vide allora che le previsioni dello scienziato erano esatte almeno in parte. Difatti verso le 9.30, mentre il pallone si risollevava all'altezza di 8000 metri il vento mutò direzione spingendolo verso est. Gli automobilisti, prevedendo che il pallone avrebbe varcato il confine svizzero fecero dietro front dirigendosi su Wertheim nel Würtemberg.*

*A mezzogiorno l'aerostato si trovava sopra Landsberg ad un'altezza di circa diecimila metri.*

### Timore di una catastrofe

*Picard era ormai in aria da quasi dieci ore e le apprensioni degli osservatori cominciarono ad essere non del tutto ingiustificate. Era comprensibile che i due aviatori, chiusi ermeticamente nella gondola di alluminio non potessero dare nessun segno di vita nè lanciare nessun messaggio, ma il pallone dava l'impressione di essere visibilmente abbandonato a sè stesso e il timore che l'apparecchio per il rifornimento dell'aria non funzionasse perfettamente era fondato. Un osservatore che seguiva il pallone in automobile, nota a questo punto:*

*«Le provviste d'aria di Picard devono essere ormai quasi esaurite. Mentre attraversiamo Schöngrau, dove tutta la natura parla un suo linguaggio primaverile, ci viene per la prima volta il sospetto che Picard e il suo compagno sieno rimasti vittime di qualche oscuro incidente. Non possiamo indovinare quale, ma certamente ormai non c'è più nessuna ragione di proseguire l'ascensione. L'aerostato è a ottomila metri di altezza. In queste regioni dell'atmosfera non v'è più nulla da esplorare. Gli aeroplani del servizio meteorologico bavarese si spingono quasi tutti i giorni ad un'altezza di poco inferiore. Inoltre l'ora è avanzata; è già tardo pomeriggio e l'aerostato è stato spinto verso Garnisch. Le Alpi sono in minacciosa vicinanza. L'ultimo punto favorevole di atterraggio è stato già oltrepassato. Magnifico è lo spettacolo della minuscola sfera argentea che scintilla al sole. Ma quale fine attende gli animosi?»*

*Queste stesse preoccupazioni si nutrivano a Berlino e in tutta la Germania. Alle redazioni si susseguivano centinaia di telefonate che chiedevano notizie del volo.*

### In balìa dei venti

*Dopo 16 ore dalla partenza il pallone era spinto in direzione sud sulle Alpi bavaresi. I tecnici deducevano che, data la temperatura assai bassa in questa zona montagnosa, il pallone avrebbe dovuto necessariamente perdere quota.*

*Il pallone era avvistato anche alle 19.30 di ieri sera sopra Parten Kirchen, e si trovava ancora all'altezza sopra i dodicimila metri e continuava ad essere sospinto verso sud. Nessun pericolo immediato lo minacciava data l'altezza, ma la sorte dei due piloti era ugualmente gravissima. Furono allarmati tutti i campi di aviazione austriaci e le autorità italiane ebbero notizie che l'aerostato avrebbe potuto da un'ora all'altra giungere su territorio italiani.*

*Difatti, mentre i riflettori dei campi di aviazione di Innsbruck cercavano invano nel cielo notturno la prefettura di Merano riceveva la notizia che l'aerostato già era stato avvistato in territorio italiano e poteva atterrare da un momento all'altro. Invece il vento aveva di nuovo risospinto il pallone al nord e precisamente verso la valle superiore dell'Oetz.*

*Nelle prime ore di stamane dal villaggio di Pirchuit nella valle dell'Oetz, l'aerostato fu avvistato ad un'altezza di 2500 metri sul ghiacciaio del Gurgler Ferner, e poichè la località è di confine fra l'Italia e l'Austria si procedeva ad informare immediatamente la prefettura di Merano che inviava sul luogo numerose pattuglie di carabinieri. Ma l'aerostato era disceso in territorio austriaco.*

### La discesa su un ghiacciaio

*In serata si hanno i seguenti particolari: La piccola spedizione di soccorso partita da Obergurgl era composta del maestro del villaggio, da un insegnante di sci e da un proprietario del luogo, che incontrava il Picard e il Kipfer a metà strada tra il luogo dell'atterraggio e Obergurgl alle ore 10.30 di stmane.*

*Tanto il prof. Picard quanto il Kipfer erano in eccellenti condizioni di salute e marciavano di buon passo, nonostante gli strapazzi e le emozioni delle ultime 4 ore. Essi poco pratici di alpinismo stavano per oltrepassare un ghiacciaio quando, scorti dalla piccola spedizione furono avvertiti del pericolo.*

*Alla voce dei salvatori Picard e Kipfer risposero gridando e agitando le braccia. Poco dopo la piccola spedizione di soccorso e i due scienziati si riunivano. La prima notizia che lo scienziato comunicò fu questa: «Abbiamo raggiunto i 16 mila metri».*

*Il prof. Picard poi ha dichiarato che l'ascensione è stata semplicemente meravigliosa. Benchè i motivi della spedizione fossero rigorosamente scientifici lo scienziato e il suo compagno sono non poco orgogliosi di aver compiuto una gesta che anche sportivamente non trova precedenti. Infatti, avendo raggiunto l'altezza di 16 mila metri, Picard e Kipfer hanno battuto di ben 4000 metri il record mondiale assoluto di altezza.*

*Picard ha anche dichiarato che le misurazioni e le osservazioni scientifiche da lui compiute negli estremi limiti dell'atmosfera, sono riuscite secondo il suo desiderio e che sono di importanza incalcolabile. Nonostante l'impressione avuta dagli osservatori che hanno seguito il volo per lunghe ore, Picard dichiara di aver sempre dominato l'aerostato.*

### Un messaggio alla signora Picard

*Subito dopo il Picard scriveva su un taccuino il seguente telegramma alla moglie rimasta a Bruxelles: «Abbiamo fatto un viaggio bellissimo, soprattutto sulle Alpi, ed abbiamo raccolto un abbondante materiale scientifico che fornirà materiale agli scienziati di tutto il mondo per parecchie settimane di calcoli e per una massa di indagini.*

## Alte onorificenze belghe

### a Picard e al suo assistente

BRUXELLES, 28

Re Alberto ha insignito il prof. Picard della commenda dell'Ordine di Leopoldo ed il suo assistente Kipfer del cavalierato dello stesso Ordine. *(United Press)*.

# Violento ciclone su Desio

### Danni ingentissimi

DESIO, 28

*Un temporale violentissimo si è scatenato la scorsa notte con furore ciclonico nell'industriale zona di Desio, tenendo gli abitanti della tranquilla cittadina del Papa sotto il terrore per quasi tre quarti d'ora. Più che da un temporale, si può affermare che la zona è stata devastata da un ciclone, tale essendo stata la furia del vento, mentre la grandine ha assunto proporzioni disastrose.*

*Per la rottura dei fili la città è rimasta senza luce elettrica. Molte case di Porta Milano per l'infuriare della grandine hanno i muri crivellati; una casa di via Alessandro Manzoni è rimasta senza tetto e col solaio rovinato, le finestre schiantate e le porte strappate. Nello stabilimento Gavazzi, oltre ad altri danni, più di 2500 vetri sono stati frantumati.*

*L'ospedale ha sofferto i maggiori danni nel reparto riservato ai tubercolotici. Il tetto asportato e le finestre aperte, hanno permesso l'entrata dell'acqua; i malati, spaventatissimi, hanno trovato però pronto aiuto nei medici e negli infermieri e sicuro riparo nelle sale terrene. Stamane, alle prime luci dell'alba, si sono potuti meglio valutare i danni, ingentissimi. Anche il monumento al Papa ha sofferto l'ingiuria degli elementi. I servizi telefonici e telegrafici sono interrotti.*

## Furioso temporale a Torino

### L'idroscalo danneggiato

TORINO, 28

L'improvvisa ed eccessiva ondata di caldo che ha fatto alzare il termometro ai 31 gradi all'ombra, ha avuto per naturale conseguenza lo scatenarsi di un furioso temporale che in certi momenti ha assunto una vera forma ciclonica.

Nubi asfissianti di polvere si alzarono fino all'altezza dei terzi piani. In certi punti i vortici ciclonici ebbero una tale forza aspirante da abbattere tettoie solidissime e alberi secolari.

I danni più sensibili si ebbero allo idroscalo della linea aerea Torino-Trieste situato sul Po a valle del ponte Isabella. Circa metà del tetto, robustissimo e costruito secondo tutte le regole d'arte, venne strappato e asportato. Parte del materiale fu gettato in acqua e parte scaraventato sulle sponde. Inoltre rimanevano alquanto danneggiati due piloni esterni di sostegno.

## Uragani e inondazioni

### in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 28

*La breve ondata di calore avutasi in Inghilterra dal giorno di Pentecoste, è terminata questa notte in violenti uragani ed in acquazzoni formidabili, che specialmente nel sud-ovest dell'Inghilterra e del Galles sono stati i più forti che si avessero da parecchi anni.*

*A Plymouth e a Cardiff si scatenarono ieri sera violenti uragani e per tutta la notte nel Galles del sud si sono avuti temporali violentissimi accompagnati da piogge torrenziali. In qualche località i ponti furono asportati e le strade gravemente danneggiate mentre nelle regioni collinose si segnalano parecchi allagamenti che hanno bloccate le ferrovie locali. Numerose case sono state colpite dal fulmine ed a Cardiff le strade ed i pianterreni, compresi quelli del palazzo di città, sono stati sommersi da parecchi metri d'acqua.*

*A Londra, un uragano di eccezionale violenza si è scatenato stamane nell'ora in cui gli operai si recano al lavoro, inondando le strade dei quartieri a sud-ovest della città e specialmente a Wimbledon. Una giovane è stata colpita dal fulmine. Trasportata all'ospedale, venne constatato che era rimasta parzialmente cieca. L'uragano è stato quasi generale in tutta l'Inghilterra e specialmente a Ewmor, dove durò sette ore e dove cadde una notevole quantità di fulmini che schiantarono numerosi alberi. Molti automobilisti furono immobilizzati sulle strade che erano divenute simili a torrenti.*

## Il record di durata e distanza

### battuto dagli aviatori Less e Brossy

JACKSONVILLE (Florida), 28

*Gli aviatori Walter Less e Fred Brossy, usando un aeroplano Packard con motore della stessa casa, oggi alle 11.30 (ora locale corrispondente alle 17,30 italiane), hanno battuto il record di durata e di distanza in circuito chiuso detenuto dall'aviazione francese, con 75 ore e 23 minuti di volo. I due aviatori sono tuttora in aria e non hanno fatto nessuna segnalazione per la discesa.* (United Press).

## Recrudescenza di delitti in Inghilterra

LONDRA, 28

Da una statistica ufficiale si rileva che dal 1929 ad oggi i delitti commessi in Inghilterra hanno segnato una recrudescenza del 3 per cento. *(Radio Stefani)*.

## NOTIZIE BREVI

### DALL' INTERNO

**Il Consiglio nazionale delle ricerche**, con una recente comunicazione, richiama l'attenzione dei laureandi in medicina sui 15 premi, di cui 10 di lire 1500 ciascuno e 5 di lire 1000, banditi dal comitato della medicina del Consiglio delle ricerche con i fondi appositamente messi a disposizione dalla ditta Lepetit di Milano per le migliori tesi di laurea in medicina e chirurgia svolte nelle Università italiane nell'anno accademico che sta per chiudersi.

**La Confederazione della gente del mare** ha disposto che sulle navi appartenenti alla cooperativa Garibaldi possano, durante il periodo delle vacanze estive, prendere imbarco per un viaggio gratuito di istruzione, 35 allievi nautici che il Ministro dell'Educazione Nazionale riterrà essere più meritevoli. Il Ministero suddetto ha altresì stabilito un premio di lire 500 per ciascuno studente designato ad imbarcare. L'on. Barni ha proposto e il Ministro ha approvato, che a parità di meriti venga data la preferenza all'imbarco agli Avanguardisti, agli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento ed ai soci della Lega navale.

### DALL' ESTERO

**Sulla linea ferroviaria** Compiegne-Beauvais al passaggio a livello di Bainlieu sur Therain, la locomotiva di un treno rapido ha investito un'automobile che trasportava quattro persone. Il terribile urto ha fatto tre vittime e ferito gravemente il conduttore del veicolo, Devaux.

**Secondo notizie da Mosca**, col 1.o ottobre verrà introdotto in tutta la Russia un nuovo sistema di tesseramento del pane che ne diminuirebbe la razione per persona. Negli ambienti operai si teme che altre restrizioni verranno escogitate, ciò che terranno ancora più soggetta la mano d'opera.

## I comandanti dei Fasci giovanili

### di Pola e di Zara

ROMA, 28

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica che il Segretario del Partito ha nominato il camerata Piero Marincovich comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento di Zara e il camerata Roberto Rossi comandante dei Fasci giovanili di combattimento di Pola.

## Bollettino meteorologico

| | Press. barom. | Temp. mass. | Temp. min. | Stato del cielo e del mare |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 759.2 | 25 | 19 | sereno, calmo |
| Roma | 757.1 | 31 | 18 | coperto, calmo |
| Milano | 760.5 | 32 | 18 | coperto |
| Genova | 759.5 | 26 | 20 | coperto, l. mosso |
| Venezia | 760.2 | 28 | 19 | sereno, legg. mosso |
| Firenze | 758.3 | 32 | 20 | coperto |
| Ancona | 760.6 | 26 | 17 | sereno, legg. mosso |
| Bologna | 760.5 | 31 | 20 | coperto |
| Napoli | 758.5 | 23 | 19 | cop., legg. mosso |
| Taranto | 757.8 | 28 | 17 | mezzo cop., mosso |
| Palermo | 759.4 | 27 | 12 | nuvoloso, calmo |
| Catania | 759.1 | 29 | 18 | cop., legg. mosso |
| Cagliari | 758.4 | 25 | 18 | mezzo cop., mosso |
| Tripoli | 760.4 | 23 | 18 | sereno, legg. mosso |
| Messina | 759.7 | 27 | 19 | coperto, calmo |
| Trento | 759.5 | 30 | 20 | coperto |
| Fiume | 758.0 | 29 | 18 | sereno, legg. mosso |
| Bari | 758.4 | 24 | 16 | coperto, calmo |
| Sanremo | 759.9 | 26 | 19 | cop., legg. mosso |
| Bengasi | 759.5 | 24 | 15 | sereno, calmo |
| Rodi | 758.7 | 25 | 17 | mezzo cop., l. mosso |

**Previsioni del tempo.** Situazione barica: La depressione a sud-ovest dell'Irlanda ha formato una depressione secondaria sul golfo del Leone. L'anticiclone si distende dalla penisola iberica alle coste dell'Africa settentrionale. Sull'Italia la pressione è pressochè livellata intorno 753 mm. Probabilità: Il livellamento della pressione dovunque un po' al disotto della normale inizia un periodo temporalesco con venti deboli vari e calme in Val Padana, in prevalenza maestrali sul versante adriatico e sul jonico, intorno libeccio sul versante tirrenico e sulle isole e con temperatura generalmente piuttosto elevata, soggetta però a qualche sbalzo in dipendenza dei temporali. Questi saranno più frequenti e più intensi sull'Italia settentrionale e sugli Apennini. Mare alquanto mosso sul Tirreno, leggermente mosso altrove.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## I misteri di San Giusto e del tempio capitolino
### svelati dagli scavi e dai lavori di restauro

I lavori condotti questa primavera sul colle di San Giusto hanno portato, in tutti i campi di esplorazione, ad accertamenti di straordinaria importanza.

Incominciamo dalla zona sterrata, fin dall'anno scorso recintata dal Municipio, dove nell'estate del 1929 furono scoperti, di fianco al torrione del Castello, i notevoli resti di edifici romani, uno dei quali caratterizzato da una torre semicilindrica di sostegno corrispondente a un'abside nella pianta visibile dell'edificio.

Lo scavo iniziato allora non fu continuato in lunghezza: ciò che avrebbe potuto dar la chiave della destinazione di quell'edificio o di quel gruppo d'edifici. Ma le opere locali di sterro permisero di isolare le murature e di profilarle completamente alla luce: talchè già a chi sale da Via Capitolina si presenta oggi, dietro le cancellate, la lunga linea di mura romane, con la loro bellissima struttura a pietre quadre.

Sotto il muro perimetrale, che al tempo dei primi scavi fu chiamato «il muro lungo», il terreno s'infossa in una scanalatura, che può essere stata benissimo una strada nella topografia antica. Lo fa presumere anche il fatto che essa conduce verso una porta delle mura medioevali. Dove ci sono porte, vi sono necessariamente anche strade.

Dall'altra costa dell'infossatura si svolge l'immenso piazzale, ora completamente sterrato, e sul quale si sono trovate, per tutta l'ampiezza, le tracce della pavimentazione romana a grandi lastre. Avremo dunque tutto un piazzale lastricato, la massima parte, ai tempi di Roma. Su di esso si sono anche scoperte le tracce del muro, corrente in linea diagonale verso il «muro lungo», che ne segnava il confine.

Parecchie pietre romane, taluna bellissima, sono venute alla luce in quell'area. Tra queste un bel pezzo di cornice da basamento statuario; non pochi massi di pietra bianca lavorata di notevoli dimensioni; alcuni pezzi di colonne, riparati al Museo Lapidario. Essi corrispondono per lo stile a un pilastro, ancora giacente sul posto, che è il più bel frammento ivi ritrovato: di tipo nuovo fra le antichità nostrane per la scanellatura e bacellatura perfettamente conservate della sua lavorazione.

#### Il tempio capitolino

Ma le esplorazioni più importanti furono compiute sotto il campanile di S. Giusto, andando alla scoperta del segreto del presunto «tempio capitolino». Negli ultimi tempi si era perfino dubitato che esso fosse un tempio; e non a torto, dato quello che se ne sapeva, asserivano alcuni studiosi che era perfino difficile pronunciarsi sull'orientazione dell'edificio.

Oggi — ma da pochi giorni soltanto — ne sappiamo certamente di più. Non abbiamo alcun motivo di pensare che esso fosse altra cosa che un tempio. E forse, come presumeva il Kandler, uno dei due tempi minori dei tre che sarebbero stati dedicati alle divinità capitoline.

Da un disegno lasciato dal Kandler (che fu il primo ed ultimo esploratore sapiente del monumento romano sotto il campanile), appare che egli congetturava esistente ivi un gruppo d'edifici sacri, composto d'un tempio maggiore, con scalea, occupante una parte dell'area della Cattedrale, e di due tempietti attigui, a guisa di corpi avanzati, uno dei quali sarebbe quello sotto il campanile.

Benchè dell'altro tempietto non si sia trovata alcuna traccia, l'ipotesi del Kandler, almeno in parte, non sembra oggi tanto lontana dal vero. Della scalea romana dinanzi alla facciata di San Giusto si sono trovate le tracce: non solo i gradini superiori, dei quali parlammo mesi addietro, che mettono alla porta laterale della chiesa; ma anche i gradini inferiori, che toccano il suolo romano. Si può misurare la pendenza della scalinata: essa non era affatto eccessiva, anzi perfettamente normale.

E' peccato che il Kandler e i tecnici del Comune che condussero i lavori nel 1840, non ci abbiano lasciato notizie più precise e particolareggiate delle loro esplorazioni. E' probabile che essi abbiano veduto parecchie delle cose che oggi sono tornate alla luce.

Certo è che, dal tempo del Kandler in poi, nessun occhio umano ha veduto il tempietto sotto il campanile quale oggi è stato messo in vista, ad opera dell'ing. Forlati e dei suoi collaboratori; e certo è pure che in questi giorni la penombra della cella terrena a piè della torre campanaria è stata invasa dai primi raggi di sole che vi entrassero da almeno novant'anni.

Infatti, gli interstizi fra le colonne del tempietto romano erano stati acciecati, come tutti ricordano, da una muratura di cotto. Il tempio, col suo possente stilobate, si presentava, sotto gli arconi del campanile, come una muratura compatta, alla quale fossero addossate le colonne. Quella muratura posticcia è stata ora abbattuta. Le colonne sono isolate. Il sole penetra nella cella dei campanari. Vi entriamo anche noi. E tosto ci si disegna all'occhio, tutto vivo, il pronao del tempietto qual'era al tempo di Roma.

Le colonne appaiono, quali erano, ad alto fusto, e quindi smilze, slanciate, come quelle in generale dei templi romani. Ve n'erano due verso la piazza; due altre sui due lati che erano pure a traforo. La parete di fondo della cella campanaria era quella dell'ingresso alla cella del tempietto. Due squisiti pilastri corinzi, in buona conservazione, la limitavano ai due lati. Una suntuosa cornice, della quale si veggono bellissimi resti, reggeva il soffitto del pronao. La porta del sacrario era nel centro: dove si schiude oggi una celletta che conduce ad una porticina gotica, acciecata. Era la porticina dalla quale, nel Trecento, si passava dal campanile alla chiesa; e la si vede infatti, ben sagomata, anche nell'interno della chiesa di S. Giusto, sul rovescio della facciata. Non occorre dire che anche questa porta sarà ripristinata.

Tutto, a San Giusto, deve riprendere vita.

#### San Giusto era tutto dipinto

Si hanno oggi, in piena evidenza, tutte le proporzioni del tempietto sotto il campanile. I templi romani, di solito, non erano grandi; questo, comunque, doveva essere dei più piccoli. Il vigoroso prolungamento dello stilobate di là dalla colonna d'angolo, non c'entra con le proporzioni di questo edificio: esso fu riconosciuto già da tempo come un solenne basamento di statua, che sporgeva a fianco del tempio.

Esistesse o non esistesse un tempio maggiore, nel sito dove oggi è la chiesa, certo è, come abbiamo detto, che una scalea esisteva, con tutta l'apparenza di condurre a luogo sacro di qualche importanza. La scalea taglia ad angolo retto le fondamenta del campanile, che sono oggi messe a nudo fino al suolo romano. Esse sono scaglionate a stupendi gradoni di pietra, ripidi e concisi, simili a quelli della torre d'Aquileia. Davvero sarà peccato il ricoprirli. Ma l'aspetto da darsi alla piazzuola davanti a San Giusto è ancora tutto un problema.

Entrando nella chiesa, vediamo che le armature hanno abbandonato la navata di destra, ormai messa a posto: sono tutte passate dall'altra parte. A destra, si è creato una specie di battistero, chiuso da un cancello dove si è esposto l'elegante fonte battesimale trecentesco, finora tanto nascosto agli sguardi. Sono invece scomparsi la maggior parte dei quadri appesi provvisoriamente alla parete, e negli scomparti di questa si sono murate, con più sobrio concetto decorativo, alcune delle più pregevoli pietre tombali.

Ma le scoperte nuove incominciano nella navata maggiore. Si sa che questa, fra il Trecento e il Quattrocento, era tutta dipinta ad affreschi. Notevoli frammenti di essa si erano scoperti nel restauro del 1905. Ma la scrostatura attuale ha permesso di scoprirne di nuovi, molto offuscati e sbiaditi è vero, però procedenti in alto fino al soffitto, anzi al di là di quella che si credeva la linea di impostazione del soffitto originario.

I barbacani sui quali tale soffitto poggiava si sono scoperti nella muratura: essi erano alquanto più in alto di quanto li supponessero, per tradizione, i restauratori del 1905. Avevano questi adottato, per il coperto di San Giusto, il tipo a carena nella sua evoluzione più completa; ma sembra che il soffitto originario non avesse una linea così sviluppata, e si limitasse a una trilobatura molto più semplice.

Ciò appare confermato anche dal collocamento molto alto delle finestrelle a strombo, d'onde originariamente veniva luce nella navata: una delle quali, aperta nel 1895, si era dovuta acciecare, per condurre il fregio decorativo allora introdotto nel tempio. Queste finestrelle acciecate appaiono tutte visibili nella navata del Santissimo, sotto il coperto che fu più tardi alzato sopra di essa, mentre era dapprima, all'uso basilicale, molto più basso.

In questa navata si nota una nuova vivacità di colore. Essa viene dalla rinfrescatura data ai fregi degli intradossi e sopratutto alla tinteggiatura a guisa di mattonelle bianche e rosse che segnava con allegro incalzare il contorno degli archi. San Giusto era nei suoi primi tempi una chiesa tutta dipinta di vivi colori: e quello che è possibile di questa vivezza policroma si tende ora a ripristinare.

Uscendo dalla chiesa, notiamo che, vicino a San Michele del Carnale, si lavora alacremente a costruire il nuovo ingresso del Museo Lapidario. Avviandoci verso il sagrato, notiamo pure che esso, al posto della vecchia inferriata ignobile, ha un bel cancello barocco settecentesco: anch'esso un felice ritrovamento degli ultimi tempi.

Il sagrato è in gran parte riportato al piano romano, il quale, su quel versante, era notevolmente più alto di quello che non fosse alla base del tempio capitolino. Appare così a giusto livello la bella vasca romana, lastricata di pietra, che fu scoperta nel primo periodo di lavori sul fianco della cattedrale, e che ridiverrà forse una vasca da giardino, allietata dall'acqua. A pochi passi di là, rimpiattato sotto il muro della Cattedrale, si scorge, sullo stesso livello, il pezzo di pavimento romano a mosaico, del quale abbiamo pure già fatto menzione.

**Movimento dei pegni al Monte di Pietà nell'aprile.** La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di marzo fu di 121.359 pegni con la sovvenzione di lire 8.357.524. Entrati nell'aprile 26.647 con la sovvenzione di lire 1.740.568; usciti nell'aprile 24.910 con la sovvenzione di lire 1.626.379.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 902 con la sovvenzione di liree in più 116.279; usciti in meno 1234 con la sovverzione di lire in più 9.590. La rimanenza risulta in più di 925 pegni con la sovvenzione di lire in più 283.986.

## Il successo del Prestito
### Oltre 58 milioni sottoscritti a Trieste

Nella giornata di ieri sono state versate alla Banca d'Italia da parte degli istituti consorziati lire 2.786.500, di cui 1.891.500 in contanti e 895.000 lire in Buoni.

Complessivamente Trieste ha sottoscritto per 34 milioni 173.500 lire in contanti e per 24 milioni 481.500 lire in Buoni del Tesoro, il che forma un totale di 58 milioni 655.000 lire.

## Il laboratorio chimico merceologico
### apre la sua biblioteca agli studiosi

La Biblioteca del Laboratorio chimico-merceologico, recentemente ordinata, completata e catalogata, viene aperta agli studiosi ed agli studenti, i quali potranno accedervi, con il permesso della Direzione, tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

L'Istituto tiene al corrente quarantotto pubblicazioni periodiche di chimica generale e tecnologica e raccoglie oltre 1500 volumi, fra i quali è interessante la serie delle opere di merceologia che conta delle edizioni dal 1765 in poi, fino ai trattati più importanti di recente pubblicazione. La biblioteca che integra il Museo campionario, allestito dallo stesso Istituto, costituisce prezioso materiale per gli studiosi di scienze e di merceologia.

## Un accordo internazionale
### per la navigazione tra Bari e l'Atlantico

ROMA, 28

Si ha da Washington che è stato concluso in quella città un accordo tra alcune Compagnie di navigazione italiane, francesi, greche e americane, per regolare il traffico marittimo fra i porti dell'Atlantico e i porti di Bari e di Monopoli. Hanno partecipato all'accordo la Cosulich di Trieste, la Compagnia Generale di Navigazione greca, la Compagnia di Navigazione Cyprien-Favre di Marsiglia e la Dixie Mediterranean Line di Nuova Orleans, le quali hanno costituito un cartello, al quale potranno partecipare anche altre Compagnie interessate allo stesso traffico.

Le Compagnie firmatarie dell'accordo s'impegnano di uniformare e di regolare il numero dei porti di scalo. Ogni controversia che sorgesse tra esse, sarà deferita a un arbitro. Il cartello ha nominato un segretario e ha aperto un ufficio speciale a New York.

**Per il miglioramento delle razze bovine.** Come per gli scorsi anni, la Cattedra d'agricoltura procedette nel 1930 all'importazione di bovini miglioratori dalla Svizzera che nell'esercizio in questione ammontò a dieci capi di razza bruno alpina e cinque capi di razza pezzata Simmenthal, tutti selezionati per l'alta produzione del latte e destinati a popolare le Stazioni di monta pubblica delle relative zone di allevamento.

## La Mostra del Concorso fotografico all'Alpina delle Giulie

La Mostra del Concorso fotografico all'Apina delle Giulie ha già da parecchi anni, benchè riservata ai soggetti di montagna, tutto il carattere d'una scelta mostra di fotografie d'arte. Essa è venuta poi anche facendosi di anno in anno più rigorosa: talchè siamo arrivati al punto che la massima parte delle fotografie esposte hanno sotto di loro una quota per lo meno di 3000 metri. In tempi anche a noi vicini, questa era un'eccezione. Ma oggi, quando si dice fotografo dell'Alpe, si dice anche provetto alpinista.

Lassù, a quelle altezze, non si veggono che nevi, rocce, fughe di cieli; quindi una numerosa mostra, com'è la attuale, che non avesse pregi di tecnica e d'arte, cadrebbe facilmente nella monotonia. Si vegga quanto n'è lontana la mostra attuale dell'Alpina. Il gran poeta delle alte quote è dell'inverno in montagna è sempre il dott. Renato Timeus: non ci sono nevi che abbiano le morbidezze e le trasparenze di quelle da lui fermate: questa volta poi egli vi ha aggiunto certi effetti di ombre leggere portate dagli alberi su quei tappeti di rosa, che hanno una delicatezza e una modernità incomparabile di sentimento paesistico. Tutto il gruppo di lavori del dott. Timeus è del resto di una fattura squisita.

Accanto un esecutore come lui, il signor Vincenzo Reho sembra bene avviato, e notiamo fra le sue assunzioni una bella trasparenza di lago. Dal lato opposto del tramezzo centrale, troviamo le fotografie del signor Fradeloni, con belli e drammatici effetti di torri o di guglie sul Catinaccio, e un maestoso panorama di dolomiti e di nuvole della Marmolada. Fotografie efficaci, a eccezione di quella dove l'autore ha voluto mettere una figura troppo vicina, impicciolendo l'effetto del panorama lontano. Il collocamento di figure è una delle cose più difficili in queste fotografie di montagna. Ma proprio nella mostra attuale abbiamo alcuni esempi di perfetta riuscita: e vogliamo citare come classici nella collezione per vari riguardi magistrale del dott. Ferruccio Grego, la ascensione invernale sul Ciglione Rosso, la figura sul Tricorno, la cordata sull'Altissimo, dov'è resa con grande evidenza la struttura della roccia e la tecnica di marcia in passaggi difficili. Notiamo anche, fra le eccellenti cose del dott. Grego, le finissime ombre di «Neve decembrina».

Ma torniamo al tramezzo centrale, dove c'è ancora un fotografo, il sig. Ovidio Opiglia, che ha cose di primo ordine, alquanto tetramente incorniciate. Le vedute del Montasio, il ghiacciaio di Solda, ci sembrano per accentuazione accorta di piani, per vigore di chiaroscuro, per bellezza propria dei bianchi, dei neri, dei paesaggi in grigio, tra le migliori fotografie della sala.

Seguiamo ora il giro della parete. La signorina Maria Pia Bearzi s'inizia lodevolmente, con fotografie di Misurina, d'Idria, di Ampezzo Carnico. Interesse non solo alpinistico presentano le buone assunzioni del sig. Marino Lusy nel gruppo del Monte Bianco. Fra le molte cose che il dott. Marino Fuzzi ha riportato dal gruppo delle Pale di San Martino, preferiamo la quieta, egregiamente illuminata visione del lago. Il sig. Bruno Cimadori è un esecutore molto interessante, e di non comune sensibilità artistica. Si giova egli delle granulazioni delle carte molto abilmente a effetti originali: così quello della veduta «Piove», che è una realizzazione sorprendente. I piani larghi di «Verso sera», il poetico paesaggio tagliato a traforo dagli alberi, e altre cose di lui, mostrano un'intuizione superiore.

Uno dei nostri più grandi alpinisti, Vladimiro Dougan, illumina il Canin di una potenza e scintillazione di luci che ne rendono tutto il carattere. E una delle nostre maggiori alpiniste, la signora Augusta Chersi, rinnova sul gruppo dell'Altissimo quella bravura di prospettare rocce e nevi, da punti di vista scelti con perspicacia, della quale ella già ci ha dato valentissimi esempi. Correttamente prese ed eseguite, in ispecie il magnifico effetto di nuvole sfioccate sopra Fiè di Bolzano, sono le fotografie esposte dal sig. Paolo Grego. Sceglie bene i suoi motivi nelle Alpi Giulie e illumina con gusto panoramico e nevi il sig. Manlio Vitri. Un ottimo campo di neve rappresenta il sig. Alberto Foradori. Il sig. Claudio Prato ha una piacente impressione invernale sul Lussari e altre nelle Dolomiti di Brenta. Della sapiente mostra del dott. Ferruccio Grego abbiamo già detto.

Il sig. Guido Germe porta una variazione per il sentimento artistico dei suoi motivi paesistici: la faggeta nella neve in Selva di Tarnova, con quel suo ritmico chiaroscuro, e la tanto ben composta idillica «Primavera» sono fotografie che colpiscono. Una delle mostre migliori è quella del dott. Luigi Rusca, che ci porta nei gruppi dell'Altissimo e del Gran Paradiso; i fini passaggi in grigio rendono di rara bellezza la veduta della testa di Valmontey col ghiacciaio. Accanto a questo esecutore sagace, si fa notare per la plastica neve del suo Col de la Balme, il sig. Gualtiero Budinich. La signora Adelaide Sore è un'altra delle esecutrici che emergono, non solo per padronanza di tecniche difficili, ma per intelligente rilievo delle cose della natura. Spesso le vedute sue hanno un sentimento romantico: così il «Tramonto» dietro le alte nevi. Il «Torrente in montagna» è senz'altro uno dei più vivi paesaggi della sala. E il ramicello di fiori primaverili, se avesse voce, potrebbe dire di aver posato dinanzi a un'esecutrice perfetta.

Le fotografie del signor Deschmann piacciono per l'amorevolezza nella scelta dei motivi e per il carattere impeccabilmente descrittivo. Sono vedute la maggior parte degli stupendi dintorni di Forni di Sopra, e non si potrebbe avere più limpida illustrazione dei luoghi. Tecnicamente interessante ed ardito, è il signor Michelangelo Merlin, che si mostra ispirato talvolta da una intuizione d'artista: certo l'effetto quasi divisionista della sua «Neve cristallina», e la disposizione indovinatissima della sua «Fontana di ghiaccio», con quell'arguto e minuto movimento del fondo, sono tra le più caratteristiche fotografie che la mostra ci offre.

Non manca nemmeno quest'anno l'apparecchio stereoscopico: vi ha provveduto il sig. Marcello Marovelli, fornendolo di cinquanta motivi così variati, così nitidi, così ben scelti agli effetti plastici, da assicurare continuo diletto a chi guarda.

## L'Università Popolare
### alle Centrali elettriche di Fadalto

Favorita da due giornate di magnifico sole, una numerosa comitiva di soci dell'Università Popolare, si portò domenica scorsa di buon mattino a Fadalto per visitare i grandiosi impianti idroelettrici della Società Elettrica Veneta. Alle 6.30 le velocissime corriere della S.E.A. avevano raggiunto Palmanova, dove i gitanti sostarono per la prima colazione. Percorrendo le pianure friulana e veneta ecco Codroipo, Pordenone, Sacile e Conegliano ammantate di verde. A Conegliano, grazie alla cortese concessione del prof. Dalmazzo, direttore di quell'Istituto enologico, gli ospiti poterono visitare la scuola e i numerosi gabinetti, dotati dei più moderni apparati di esperimentazione. Alle 12.30 nel ristorante «Canon d'Oro» venne servita signorilmente la colazione. Giunti verso le 15 a Vittorio Veneto, i gitanti furono ricevuti dall'ing. De Menin, della Società idroelettrica Veneta, inviato espressamente da Venezia. A Fadalto gli ospiti, guidati dallo stesso ingegnere e dal capo sala signor Michela, visitarono le gradiose centrali elettriche, dove ebbero le più esaurienti spiegazioni sulle opere poderose che il genio italiano ideò e costruì.

Terminata la visita, verso l'imbrunire, la comitiva giunse a Belluno, ove al Grande Albergo delle Alpi venne imbandito un lauto pranzo e dove si pernottò. Alla mattina seguente, dopo visitato la città, i gitanti si portarono a Pieve di Cadore dove all'Hotel omonimo, il sig. Luigi Parrà preparò una saporita e abbondante colazione servita signorilmente.

Alle 15, lasciata Pieve, s'iniziò la salita del suggestivo passo della Mauria; a quota 1298 la comitiva sostò per ammirare il magnifico panorama che si dischiude allo sguardo attonito dello spettatore. Per Forni si arrivò ad Ampezzo Carnico. Altra breve sosta e si proseguì poi per Villa Santina, stazione della Carnia per giungere a Tricesimo alle 20. Qui si fece una sosta per rifocillarsi al Ristorante Boschetti e alle 22 si ripartì per Udine e Trieste, dove i gitanti giunsero ancor prima della mezzanotte, lieti per la riuscitissima organizzazione della gita.

## Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi:

**Barich** ved. Berta in Barini; Batic Margherita in Batticelli; Bähr-Subich Giuseppe in Berri-Subbi; Bähr-Subich ved. Maria in Berri-Subbi; Bibich ved. Maricich Bonina in Babini-Marini; Bieker Alessio in Beccari; Blasig Bruno in Blasini; Blasina Federico in Blasini; Bogatez ved. Stefancich Gioseffa in Borgatti-Stefani; Brainik ved. Pulgher Maria in Bravini-Pulcherio; Bukovic Roberto in Bocuzzi.

**Calin** (Kalin) Emilio in Calini; Cernetich ved. Cesar in Cernetti-Cesari; Clemencich Maria Pia in Clementi; Cogoi Mario in Corsari; Cogoi Guido in Corsari; Cukrov Antonio in Zucchero.

**Deschmann** Guido in Demani.

**Ferfolja** Emilio in Ferfoglia; de Fischer Oscar in Pescatore; Fleiss Giovanni in Filassi.

**Giurossich** ved. Kresciak Anna in Giorgini-Cresciani; Goranz Giovanni in Monti; Goranz Jolanda in Monti; Grill ved. Luigia in Grillini.

**Hrovatin** Mario in Rovatti; Hucic Albina in Ucci.

**Iernejcich** ved. Maria in Germelli.

**Komac** Emilio in Comini.

**Marelich** Angelo in Marelli; Miclavez ved. Mahorcic Maria in Michelazzi-Ermagora.

**Slocovich** Giuseppe in Solvi; Supicich Antonia ved. Bernich in Supini-Berni.

**Zveglic** Mario in Svegli.

**Antoncic** Giuseppe fu Antonio in Antoni.

**Blokar** Giovanni fu Giuseppe in Bloccari; Blokar Lodovico fu Giovanni in Bloccari; Blokar Giovanna fu Gregorio in Bloccari; Blokar Giovanni fu Antonio in Bloccari; Blokar Giovanni fu Giuseppe in Bloccari; Bozic Francesco di Giovanni in Boesi.

## Chiesa Romana e funzioni latine

Presso molte parrocchie delle nostre diocesi, si nota negli ambienti ecclesiastici un interessante movimento inteso a istituire corpi corali, detti latinamente «Scholae cantorum», per restaurare il canto sacro, in conformità alle disposizioni della Santa Sede, ravvivando ed abbellendo l'espressione della vita liturgica. Il movimento è degno d'ogni attenzione e della più viva simpatia non soltanto per il fine religioso ch'esso si propone, ma anche per il suo valore di carattere artistico, trattandosi di diffondere nelle moltitudini l'uso del canto collettivo secondo le antiche consuetudini della Chiesa Romana.

Tanto più merita appoggio questo movimento, perchè da noi, fuorchè nella cattedrale e in alcune chiese principali di Trieste e nelle chiese delle città della costa, la decadenza del canto liturgico è giunta a tal punto, che nelle messe domenicali non si sente quasi mai rispondere dal coro in latino, bensì il suono dell'organo è accompagnato da comuni cantici volgari, siano essi in italiano o in slavo. Il movimento di restaurazione del canto sacro tende ad eliminare queste volgarità, richiamando le funzioni all'austerità del canto latino.

Il Pontefice Pio X, nel suo Motu Proprio sulla musica sacra, emanato nel 1903, è preciso in merito: *La lingua propria della Chiesa Romana è la latina. E' quindi proibito nelle solenni funzioni liturgiche di cantare in volgare qualsivoglia cosa; molto più poi di cantare in volgare le parti variabili o comuni della Messa e dell'officio.*

L'ordine della Santa Sede non soffre possibilità di varie interpretazioni: è *proibito di cantare in volgare qualsivoglia cosa.*

La ragione di quest'ordine è chiarissima, ed è spiegata dallo stesso Motu Proprio di Pio X: *La musica sacra deve avere un carattere di universalità.* Nell'universalità, nell'unione di tutti i fedeli di tutte le lingue e di tutte le stirpi, consiste la forza suprema della Chiesa Romana. Toltole il carattere di universalità, essa si spezzerebbe in tanti organismi nazionali separati, e quindi deboli, e meno resistenti alle lotte e agli attacchi. Questa universalità si manifesta meravigliosamente nelle funzioni sacre, tanto che un cattolico ungherese, il quale assista ad una messa in una chiesa cattolica in Irlanda, tra le preghiere latine del sacerdote celebrante e il canto latino del coro, si sente in patria: le funzioni non differiscono minimamente dall'un paese all'altro, e così in tutto il mondo cattolico, salvo in certi paesi della Jugoslavia, ed una volta, ma ora non più, o sempre meno, in alcuni territori tedeschi.

Specialmente nelle zone mistilingui il carattere d'universalità della Chiesa giova ad affratellare la popolazione cattolica di due lingue differenti. Anche per questa ragione si opera contro lo spirito della Chiesa, separando i fedeli gli uni dagli altri, facendo eseguire le funzioni in lingue volgari, mentre la celebrazione delle Messe e dei vesperi o delle benedizioni completamente in lingua latina riesce ad unire tutti i fedeli, ad accoglierli tutti insieme nel tempio per innalzare cantando le preci al Signore.

Le prediche, sì, devono essere pronunciate nelle lingue volgari; nei nostri dintorni e nelle zone di confine in italiano e in slavo. Nè alcuno pretende che siano abolite le prediche nel dialetto carsico presso le chiese di campagna. I cattolici di lingua italiana, conseguenti nella loro coscienza religiosa, non domandano la soppressione delle prediche slave; bensì chiedono eguale trattamento per i cattolici di lingua italiana, cioè prediche anche in italiano in tutte le borgate dove vive un nucleo di popolazione cattolica di lingua italiana.

Ma nelle Messe i cori non hanno da cantare nè in italiano nè in islavo, bensì in latino, nella lingua universale della Chiesa, che unisce i fedeli di tutto il mondo. E così nelle funzioni religiose dei pomeriggi domenicali il canto gregoriano del «Pange Lingua» in latino e il canto delle litanie in latino devono unire nelle città e nei paesi piccoli in sol cuore tutti i credenti, usino essi in casa la lingua nazionale, o il dialetto triestino, o il dialetto friulano, o il dialetto istriano, o il dialetto carsico.

Dopo la Messa letta, in seguito ad una prescrizione del Papa Leone XIII, i sacerdoti recitano tre «Ave Marie»; in tutto il mondo cattolico queste «Ave Marie» sono recitate in latino; e tutto il popolo recita col sacerdote in latino. Soltanto i sacerdoti slavi recitano le tre «Ave Marie» in volgare slavo, come se alla Messa fossero presenti sempre soltanto dei fedeli di lingua slava, e senza considerare che le tre «Ave Marie» sono recitate per tutti i fedeli presenti, anche per quelli che non conoscono lo slavo, e vanno quindi recitate in latino.

Il movimento per la restaurazione della latinità, cioè dell'universalità nella Chiesa, propugna l'estendersi anche nella nostra Regione dell'uso seguito in tutto il resto d'Italia d'insegnare nelle scuole agli alunni di recitare il «Pater Noster» e l'«Ave Maria» in latino. Naturalmente nell'atto stesso d'insegnare tali preghiere è necessario illustrare loro il significato delle parole latine; ma l'uso delle lingue volgari nelle funzioni va eliminato, in quanto che, oltre a mantenere una differenza che non ha ragione di esistere tra la Giulia e il resto d'Italia, esso perpetua una nociva divisione tra i fedeli e giustifica l'uso dello slavo fino a tanto che si conserva nella chiesa l'abuso del volgare italiano; mentre è opportuno ripetere: le lingue volgari devono limitarsi ad essere adoperate soltanto nelle prediche.

**La gita turistica dell'«Impero» a Fiume e Abbazia.** La Sezione turismo del Circolo Impero organizza per domenica 31 corrente una gita con autocorriere e camions alla volta di Abbazia e Fiume. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 26.50 rispetticamente 17 si ricevono in Segreteria sportiva dalle 20 alle 23. A Fiume i turisti saranno ricevuti dai camerati del Commercio.

**Ballo alla Casa rionale Balilla «Enrico Toti».** Domani, sabato, alle 21, nella sala della Casa rionale Balilla «Enrico Toti», in via del Castello n. 1, avrà luogo il solito festino di ballo. Nel vasto giardino della Casa la brava banda dell'istituzione, diretta dal maestro Vincenzo Tatulli, terrà un concerto

## Fascio Giovanile di Combattimento

**Tesseramento.** Il Comando continuerà e inizierà rispettivamente la distribuzione delle tessere delle lettere A B C. Tutti i Giovani Fascisti, compresi coloro che furono passati d'autorità dal P. N. F. ai Fasci Giov. di Comb. possono ritirare la propria tessera dalle 19 alle 20 presso la sede del Comando (piazza Verdi 1) esclusi i Giovani Fascisti provenienti dalla V Leva Fascista. Si avvertono inoltre tutti coloro i quali non avessero ancora portato le due fotografie di consegnarle al più presto a questo Comando.

**Pagamento canoni.** Gli iscritti che non fossero in regola con i canoni sono invitati a passare alla Segreteria Amministrativa del P. N. F. (piazza Verdi 1) per effettuare il pagamento dell'importo di lire 10 quale quota stabilita per l'inscrizione, per il distintivo e per l'abbonamento annuo del settimanale *Gioventù Fasciste*. Si considereranno dimissionari tutti coloro i quali entro il 31 corr. non avranno ritirato il relativo scontrino.

**Centuria ciclisti.** Gli inscritti alla Centuria ciclisti sono comandati di trovarsi questa sera alle 19.30 precise al Comando centrale (piazza Verdi 1) per urgenti comunicazioni.

**Adunata squadra «P. Napolitano».** Gli appartenenti alla squadra «P. Napolitano» sono comandati di trovarsi questa sera alle 19.30 precise al Comando centrale per urgenti comunicazioni.

## Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

**Comando del 35.o Gruppo C. A.** Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza al Gruppo (Batterie 137.a-138.a-139.a e 140.a) sono comandati a trovarsi domenica 31 corrente alle 6 precise in caserma di via Ferriera N. 12 per partecipare a una escursione con automezzi. Tutti sono invitati a portarsi la colazione dal sacco perchè non verrà effettuata alcuna fermata nei paesi. Ritorno verso le 13.

**Comando della 40.a Centuria Mitraglieri C. A.** Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza 715.a Squadra Mitraglieri c. a. sono comandati domenica 31 corrente alle 8 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei. Tutte le altre Squadre parteciperanno all'escursione del 35.o Gruppo C. A.

**Comando del 36.o Gruppo C. A.** Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alle Batterie 141.a-142.a sono comandati domenica 31 corrente alle 7.45 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con l'intervento di aerei.

**Comando Centro Raccolta Notizie.** Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti in forza alla I Squadra del C. R. N. sono comandati domenica 31 corrente alle 8 precise al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni. La II Squadra parteciperà all'escursione del 35.o Gruppo C. A.

## La traslazione a Fiume della salma
### di un patriota morto nell'internamento

FIUME, 28

Si sono svolte le esequie del patriota Italo Petronio. Internato allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria fu allontanato da Fiume con un centinaio di cittadini e confinato nella landa ungherese. Oriundo da Pirano il Petronio visse fin dall'infanzia in Fiume, dove affermò sempre nelle lotte politiche la sua fede italiana. Per questo suo amore alla Patria fu punito con l'allontanamento dalla sua terra e morì in terra straniera. I suoi resti mortali fanno ritorno in Patria per iniziativa del Comune di Fiume, che ha tributato alla sua memoria solenni onoranze. Alle esequie hanno partecipato dieci internati politici, una folla di cittadini, le autorità, tra cui il viceprefetto comm. Bevilacqua in rappresentanza del Prefetto, il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, il presidente della provincia gr. uff. Icilio Bacci, il segretario federale avv. Gherbaz, ecc. ecc.

## Il costo di vendita

Su le forme e i modi con cui vendere al pubblico e sul costo delle diverse forme, si è molto discusso in questi ultimi tempi nel campo industriale. Quale è la forma più conveniente e più economica: quella diretta del grossista, quella del concessionario o quella del dettagliante? Queste varie forme di vendita sono minutamente analizzate in un ampio studio comparso nell'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno», Milano, Via Torino 15.

E per ogni forma si documentano i vantaggi e gli svantaggi.

 

# ASTERISCHI

### A cento chilometri

Il ritmo vertiginoso che il progresso e la meccanizzazione hanno impresso alla vita non è riuscito a travolgere, come si potrebbe credere, tutti gli avanzi delle cose statiche e immobili per loro natura e per inestirpabile tradizione. Anzi. Un breve sguardo al panorama che ne circonda e potremo scoprire ruderi impensati e impensabili rimasti fermi al loro posto, mentre la febbre della civiltà dinamica arde intorno ad essi e li sfiora minacciosa. Una passeggiatina sulle rive e vi troverete seduti, le gambe penzoloni sul mare, i campioni più classici della negazione del moto: i pescatori dilettanti. Per ore e ore se ne stanno lì, attaccati alla loro lenza, scrutando con occhio che non vede la superficie delle acque, e di quando in quando traggono a sè l'amo descato per riattaccarvi con infinita e meticolosa pazienza il vermiciattolo che un altro pesce astuto si pappolerà senza pagare con la vita la sua gola e la sua audacia. Così fino alla consumazione del giorno e dei lombrici raccolti nel lurido pezzo di carta. Intanto la cento cavalli guizza alle spalle del pescatore in corsa vertiginosa, con l'urlo e la frenesia della velocità: è il veicolo nuovo che sfiora l'avanzo del tempo passato e gli lancia l'insulto della sua possanza. Più lontano, dietro i cristalli di un caffeuccio fumoso, due altri sedentari consumano le ore l'uno in faccia all'altro, muovendo con gran serietà i pezzi di una dama o del domino... Non vogliamo offendere il più nobile gioco degli scacchi, che, come villeggiatura e ginnastica spirituale, si salva e si giustifica. Ma il pescatore dilettante, ma il giocatore di dama possono davver sembrare qualche volta gente d'altri tempi...

### Radio Trieste

Ieri l'altro la prima antenna della stazione radio ha visto ultimati i suoi lavori. E' un'ottima notizia: vuol dire che l'entrata in funzione non è più prossima, ma imminente e sicura. Sul colle di Gretta (chiamiamolo così, una volta per sempre, poichè così si chiama, e di Triestinicco non se ne parli più) è stato inalzato il tricolore a salutare l'opera compiuta. Non resta ormai che da attendere — senza più preoccupazioni e timori — che la gran frase «Radio Trieste» sia lanciata al mondo sulle ali dell'etere.

### Nozze

Il giorno 27 è stato celebrato il matrimonio della gentile signorina Nives Vazzi col signor Giorgio Mordo. Testimonio della sposa il signor Carlo Grego e dello sposo il cav. uff. Gabriele Leonzini. Alla giovane coppia i migliori auguri.

## Garden Party in Villa Revoltella
### a favore dell'O. N. Maternità e Infanzia

Sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa delle Puglie, un Comitato composto dalle signore Silvia Archi, Giannina Bellazzi, Erminia Franca, Wanda Israeli, Elvira Mandruzzato, Maria Perusino, Anita Pieri, signorina Emilia Porro, signore Livia Svevo-Veneziani, Sofia Vacca-Maggiolini, prepara una grande «Garden Party» per la quale il Podestà sen. Pitacco ha concesso la Villa Revoltella.

La festa avrà luogo al 20 giugno dalle 17 alle 20 e sarà a totale beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Le signorine interverranno in costume da contadinette delle diverse regioni italiche.

## La tombola popolarissima
### a favore della C. R. B. «E. Toti»

La tombola che verrà estratta domenica prossima in piazza Donota, per la sua originalità, sarà un avvenimento per il generoso rione di Cittavecchia, per questo rione a nessuno secondo per slancio ed entusiasmo nel sostenere l'alta opera educatrice della Casa Balilla. La Casa rionale Balilla «E. Toti», il vecchio ricreatorio di Cittavecchia che ricorda tante giornate belle della storia dell'irredentismo triestino, questo ricreatorio di via del Castello è nel cuore di tutti gli abitanti di Trieste antica. Essi sono abituati a considerarlo cosa propria da custodire gelosamente e da esso ritraggono motivo di fierezza e d'orgoglio. I brillantissimi esiti delle tombole e delle feste campestri degli anni scorsi stanno a dimostrare l'attaccamento di questi cittadini alla loro istituzione.

Confortato da tali constatazioni, il Gruppo di beneficenza non dubita che anche la tombola popolarissima da esso organizzata avrà l'esito più lusinghiero e che domenica alle 18 la pittoresca piazza Donota e le vie adiacenti saranno gremite di pubblico desideroso, non solo di tentare la buona fortuna, ma pronto altresì a dare il suo contributo al vecchio e glorioso ricreatorio di San Giusto.

I premi ammontano a lire 1800 e le cartelle sono in vendita al prezzo di 50 centesimi. Il cartellone quadrilatero verrà eretto in modo da essere veduto tanto da via Riborgo quanto dall'alto della via Donota.

**La visita del Sindacato Ingegneri alla Centrale elettrica di Opicina.** Domenica mattina avrà luogo la visita del Sindacato ingegneri alla cabina di trasformazione di Opicina costruita dalla S. E. L. V. E. G. e da poco tempo inaugurata. Alla visita sono invitati gli iscritti al Sindacato e al Circolo di Coltura. I visitatori potranno ammirare la perfezione degli impianti già funzionanti a 150.000 volt e l'ottima disposizione del sistema delle linee in arrivo e partenza. Il ritrovo è fissato in Piazza Dalmazia (Casello del Tanvai) alle 9.45 e la partenza con una vettura messa gentilmente a disposizione della Tranvia di Opicina avverrà alle 10. Il ritorno da Opicina sarà alle 12.35.

**Per le licenze di trebbiatura.** Dovendo provvedere in tempo al rilascio delle licenze di trebbiatura, la Cattedra Ambulante rende noto ai proprietari ed esercenti di trebbiatrici, che intendono quest'anno esercitare la trebbiatura nella nostra Provincia, le seguenti disposizioni, in applicazione al R. D. 26 aprile 1930, n. 662.

Coloro che sono entrati o intendono entrare in possesso di una o più trebbiatrici, non ancora denunciate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura debbono far pervenire agli Uffici della stessa (via della Geppa, 21) non oltre il 31 maggio c. a. i seguenti dati, distinti eventualmente per ogni macchina: «Nome, cognome, paternità e domicilio del proprietario; Comune ove intende esercitare la trebbiatura; fabbrica e numero della macchina; anno di fabbricazione e di acquisto della trebbiatrice; larghezza in cm. del battitore; se munita o meno di grancrivello o di elevatore a paglia; produzione oraria media in quintali; come viene azionata la trebbiatrice; marca, tipo e forza in H. P. del motore; nome, cognome, paternità e domicilio del conducente la macchina».

## Il francobollo chiudilettera antitubercolare
### Brillante successo di vendita

Da un primo spoglio degli incassi della vendita del francobollo chiudilettera risulta che furono versate circa 12.000 lire, ciò che corrisponde a una distribuzione di circa 95.000 francobolli emessi dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e di circa 50.000 francobolli editi dal Consorzio antitubercolare.

Degno di nota l'acquisto dei francobolli da parte degli scolari delle scuole medie ed elementari e con gratitudine si deve ricordare la collaborazione volonterosa dei presidi del Liceo scientifico, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, i quali misero a disposizione del Consorzio un adeguato numero di allieve per la vendita del francobollo in tutte le scuole della città.

Si distinsero per lo zelo disinteressato posto nella vendita del francobollo i proprietari dei caffè Nazionale, Savoia, Specchi, Stella Polare e delle trattorie Bonavia e Cimetta. Delle rivendite dei tabacchi primeggiano per vendite abbondanti quelle del Ponte della Fabra e di via Piccardi 2, della Stazione Centrale, Capo di Piazza 2, Passo di Piazza 1, via Cavana 7, via Felice Venezian 22 e di via Malcanton 14. L'Ufficio postale della Posta centrale ha venduto 2000 francobolli, quello di Capo di Piazza 2500, gli altri tutti da 300 a 500 francobolli ciascuno. I nomi degli enti, delle ditte commerciali e dei cittadini che si distinsero per acquisti generosissimi furono già resi noti.

In Provincia, dalle notizie finora pervenute, conviene segnalare successi lusinghieri dei Comuni di Sesana, Postumia, Corgnale, Grado, Divaccia, S. Pietro del Carso.

**Il Dopolavoro provinciale a Venezia.** Per domenica 14 giugno p. v. il Dopolavoro provinciale organizza la oramai tradizionale gita a Venezia. I dopolavoristi potranno approfittare dell'occasione per fare una scappata a Padova e assistere colà alle feste per il VII Centenario Antoniano e visitare la Fiera Campionaria. Il tragitto verrà effettuato con la comodissima motonave «San Giusto» e i biglietti di passaggio per Trieste-Venezia verranno posti in vendita dal Dopolavoro provinciale con il giorno 1.o giugno. Il programma dettagliato verrà pubblicato in uno dei prossimi giorni.

## Il convegno degli Alpini a Sesana

Domenica prossima gli alpini della Sezione di Trieste si daranno convegno a Sesana, dove sarà consumato un rancio all'albergo «Tre Corone». L'itinerario e i mezzi di trasporto sono facoltativi, e l'elettrovia di Villa Opicina ha concesso delle facilitazioni sul prezzo di passaggio. Chi desidera potrà fare il tragitto a piedi per il varco di Monte Spaccato, Padriciano, Gropada, Sesana. Adunata alle 11 in piazza a Sesana.

Sono ammessi, e saranno particolarmente graditi i familiari degli alpini. La quota di partecipazione al rancio è di lire 10 e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente stasera. Le iscrizioni stesse si accettano in sede della Sezione, Riva 3 Novembre 1. Coloro che faranno il tratto Villa-Opicina-Sesana in corriera, dovranno trovarsi a Villa Opicina per le 9.15.

**Sedute scientifiche dell'Associazione Medica.** Rammentiamo che questa sera, venerdì, alle 19, il chiarissimo prof. Mario Truffi direttore della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Padova, terrà l'annunciata lezione sul tema: «Variazioni e modificazioni di decorso della sifilide nel tempo».

### Impressioni americane di Tullio Carminati
# Come il nostro attore si è affermato a New York

*(m. g.)* Dopo ventidue anni di palcoscenico, Tullio Carminati ha sentito il bisogno di prendersi qualche mese di vacanza. Bisogno di riposo, nostalgia di Trieste e dell'Italia, ma soprattutto desiderio di riabbracciare la mamma e la sorella che da troppo tempo non rivedeva. Perciò, terminata la sua stagione a New York, Carminati s'è deciso a rivarcare l'Oceano e dopo tre settimane di sosta a Parigi, è giunto l'altra sera a Trieste.

— La gioia che ho provato avvicinandomi a questa che considero mia città natale non potrei ridirla — ha confessato l'illustre artista, accogliendoci assai cortesemente nella hall del Savoia. — Qui a Trieste ho una vecchia mamma, una buona sorella, una grande nipote e una vecchia cameriera fedele: aggiungete i cari ricordi d'arte e potrete persuadervi che sono sincero.

### A Hollywood

Tullio Carminati manca dall'Italia dall'estate del 1925. In quell'epoca, dopo l'ultima tournée con «Fiordalisi d'oro» di Sem Benelli, salpò per l'America, invitato da ottimi contratti cinematografici. A Hollywood lavorò nel 1926 e nel 1927, portando a termine due films per gli Uniteds Artists, una per la Fox e due per la Paramount. Di questi lavori, in cui l'arte signorile e personalissima dell'attore triestino ebbe nuove affermazioni, l'Italia e il mondo intero ammirarono la bellezza. Accanto a Carminati lavoravano in quelle films astri di prima grandezza. Ultima della serie fu la film «I tre peccatori», in cui l'artista italiano ebbe compagna Pola Negri.

Poi l'antica strada, il teatro di prosa, attrasse di nuovo l'artista. Era stato in fondo il sogno che l'aveva portato in America. Carminati non è ingrato con il cinematografo: sa che ad esso deve la sua celebrità e la sua popolarità. Una sola film — egli afferma — dà a un artista più popolarità che dieci anni di teatro. Ma vuol più bene al teatro.

— Il teatro — dice Carminati — dà indubbiamente soddisfazioni maggiori: vi offre il contatto immediato col pubblico, vi dà la soddisfazione di smuovere quella folla che vi ascolta, di trascinarla alla commozione, di vederla ridere e piangere con voi. Soltanto chi non ha mai recitato sul teatro può avere piena soddisfazione dal cinematografo.

Dall'Italia l'illustre attore era partito con un sogno audace nel cuore: conquistare la scena d'America.

### Il Carminati 1931

— Ma scusate — gli abbiamo chiesto interrompendo le sue confidenze — conoscevate tanto bene l'inglese?

— Affatto.

La risposta è sbalorditiva.

— Non vi meravigliate — continua Carminati — io non ho amato mai le cose facili. Mi è piaciuta la lotta ed ho cercato l'asprezza, benchè quand'ero... un bel giovane, qualcuno abbia voluto chiamarmi prediletto della fortuna.

Quel «bel giovane», detto con un mezzo sorriso amaro, ci fa levare istintivamente gli occhi dal taccuino. Effettivamente l'artista che ci sta dinanzi e cui gli anni di recitazione inglese hanno messo un lieve sapore esotico nell'accento, non è più il bel Tullio di qualche lustro fa. Non vogliamo dar dispiacere e delusione a troppi cuori femminili: ma in ventidue anni le luci delle ribalte e degli «studios», i trucchi e gli strapazzi dell'arte intensamente vissuta hanno messo qualche ombra nel volto di Carminati e più di un filo d'argento nei suoi capelli. Ora è l'uomo Carminati che piace e s'impone, con la sua espressione intelligente e signorile, nella pienezza della vita e della perfezione artistica. Quanti anni avrà? Sarebbe una domanda assurda e... soprattutto indiscreta. Un artista, come una donna, ha l'età che dimostra e anche meno.

Il cortese interlocutore non ha mostrato di accorgersi del fuggevole esame.

— A Hollywood — egli ha continuato — avevo conosciuto un artista inglese, Basil Rathbone, che aveva lavorato la film «Al servizio della repubblica». Premetto: l'episodio che sto per raccontarvi non deve farvi pensar male. E'... a titolo di cronaca, per l'integrità del racconto.

Una sera, dunque, mentre discorrevo con Rathbone e con la sua signora, questa, venuta a parlare dell'Italia, disse a un tratto che Roma le aveva dato il più bel ricordo, quando al Costanzi aveva potuto assistere alla rappresentazione di «Così sia» con Eleonora Duse. Ricordava che l'aveva colpita l'attore che lavorava al fianco della grande artista italiana: un giovane che dimostrava un «magnifico temperamento artistico».

### La conquista di New York

Non so se arrossii a quell'uscita inaspettata. Certo, quando dissi alla signora Rathbone che quel giovane attore stava parlando con lei, la sorpresa sua e di suo marito fu enorme. Con l'attore inglese iniziai allora un breve ciclo di recite, con quel poco inglese che avevo imparato dalla voce dei miei compagni. Si batterono per quattro settimane i palcoscenici delle grandi città di provincia. Forse il Rathbone non se ne accorse, ma io facevo in quel mese il mio esperimento: quando mi accorsi che a Pittsburg, a Cincinnati, a Detroit e a Cleveland si comprendeva il mio inglese, spiccai il volo per New York.

Qui — devo dire — la gestazione fu lunga: durò (scusate la coincidenza) nove mesi esatti, in capo ai quali trovai il lavoro che cercavo per la mia prova. Mi presentai al pubblico e fu il successo: il mio coraggio e la mia volontà ancora una volta, come nei lontani giorni di Zara, avevano trionfato.

### L'idolo del matinée

I giornali si meravigliarono al sentire un italiano che aveva imparato l'inglese in America e che lo parlava come in Inghilterra. Il teatro continuò ad esaurirsi per mesi e mesi. L'annuncio (scusate ancora una volta) che avevo raggiunto la «celebrità» lo ebbi in modo brusco. Un giorno, prima di rincasare, acquistai l'edizione del mattino prima dell'*Evening World*, in cui, mi si era detto, c'erano delle parole lusinghiere per me.

In mezzo al frastuono della folla apersi il giornale sulla rubrica «Su e giù per Broadway», in cui l'illustre umorista e autorevole giornalista Karl K. Kitchen parlava, passando in rivista gli avvenimenti della settimana, della celebre ballerina Argentina, dell'artista cinese Mei Lang Fang, e infine di un «nuovo idolo del matinée», cioè dei frequentatissimi spettacoli delle signore. «Non posso dire — affermava l'articolista — che un nuovo idolo arrivi: dovrei dire piuttosto che finalmente ne abbiamo uno, poichè questo caro attore italiano è da considerarsi veramente un nuovo figlio prediletto di New York». Giunto a questo punto, mi domandai con curiosità chi fosse il mio fortunato connazionale portato nel cielo della celebrità da cotanta stampa. Venni alle ultime righe e fu il «coup de foudre»: quel fortunato italiano ero io!

Non ero più un novellino, ma vi confesso che quella dichiarazione, appresa così a bruciapelo in mezzo al trambusto della città straniera, mi fece quasi sgorgare le lagrime. E confesso ancora che dovetti ritirarmi in un portone per leggere fino in fondo quelle righe che mi avevano dato tanta commozione.

Da allora — continua Carminati che ha parlato con accento veramente commosso — durante tutta la mia permanenza sui teatri d'America il mio nome andò sempre accompagnato a quello immortale di Eleonora Duse: è questo certamente il nome italiano che gli americani ripetono più spesso e con più grande e profonda ammirazione. Per me il nome della grande nostra attrice era un lasciapassare assai sicuro. E devo dire che l'eterno ritornello, per cui non potevo sentire il mio nome senza l'aggiunta «E' l'attore che ha recitato con la Duse», come un'indispensabile accompagnatoria, non ha avvilito nè seccato il mio orgoglio: anzi è stato proprio questo il mio solo grande orgoglio.

### 725 recite

La conversazione di Tullio Carminati continua cordiale e interessantissima. Troppe cose si vorrebbero chiedere e sapere. Per esempio — tanto per non perdere il filo — qualcosa sul suo ultimo successo.

— Il lavoro con cui ho chiuso la stagione a New York — dice Carminati — è la commedia «Strictly dishonorable» di Sturges che voi avete inteso di recente anche a Trieste, recitato dalla Compagnia Niccodemi, col titolo «Poco per bene». Io ho rappresentato il lavoro 725 volte di seguito, con nove recite la settimana, portando cioè i «matinées» da due a tre per settimana.

Crediamo di aver inteso male.

— Scusi, scusi, ha detto...?

— Settecentoventicinque recite di seguito: 81 settimane. In... America non c'è da meravigliarsi: o c'è il successo così o il fiasco dopo le prime sere.

— E lei ha potuto continuare per 725 volte ripetere la sua parte senza... morire?

Lo scherzo non attacca. Evidentemente per Carminati la cosa è perfettamente normale. Egli spiega:

— Per 725 volte io mi sono trovato davanti a un pubblico completamente diverso, ansioso di sentire e di gustare e altrettante volte io ho cercato nel mio personaggio un nuovo aspetto, un nuovo accento, una sfumatura che potessero renderlo più perfetto. Così ho potuto salvarmi dal pericolo terribile della noia.

### Sangue zaratino non mente

— E non crede — insistiamo — che tale sistema riesca dannoso agli artisti?

— Certamente. Si corre il rischio di cristallizzarsi in un dato genere, specie... se il successo è tanto grande da far tenere il cartellone per tanti mesi. Ma in America l'attore non ha nè il conforto della scelta del lavoro nè quello della varietà del repertorio. Fa tutto il «manager»: sceglie, dispone, trova fuori i tipi, organizza, amministra, dirige da persona pratica e intelligente. L'attore deve soltanto recitare. Così ha tutto il tempo di fare per bene il suo dovere. Non è come in Italia, dove, quando un artista si afferma veramente, dimostra di essere una personalità complessa e superiore. Quante volte si invidiano laggiù le pene e le preoccupazioni artistiche del nostro bel Paese.

Dell'Italia Tullio Carminati parla con grande affetto ed orgoglio. Sangue zaratino non mente. Tanti anni di vita americana e di recitazione inglese non hanno cambiato per nulla il suo squisito temperamento latino: Carminati non ha dimenticato mai di essere italiano. S'è imposto anzi, come tutti i figli migliori della Patria che ne onorano il nome all'estero, una sacra missione di apostolato e di propaganda. Mai come dopo l'avvento del Fascismo — afferma l'attore triestino con accento di entusiasmo — gli italiani sono stati tanto rispettati e considerati dagli stranieri. La campagna fascista per il prestigio italiano ha dato in pochi anni frutti meravigliosi.

Ancora qualche domanda:

— Lo scopo della sua sosta a Parigi?

— Vedere un po' di teatro.

— Le impressioni?

— Un piccolo disastro. Figuratevi che alle otto di sera ho trovato sempre delle poltrone libere nelle prime file. Cose che un tempo avrebbero fatto trasecolare.

### Il film sonoro e il teatro

— Allora crisi anche là?

— Su tutta la linea, come dappertutto.

— Ne dà qualche colpa al film sonoro?

— No. Il film sonoro potrà danneggiare soltanto il cattivo teatro. Ma il teatro buono resterà sempre, espressione dell'aristocrazia in arte.

— E della ripresa cinematografica italiana cosa può dirci?

— Nulla personalmente, perchè nulla ho potuto conoscere ancora. Ma mi fece gran piacere leggere tutto il bene che ne ha pronosticato l'autorevolissima rivista d'arte mondiale *Variety*.

— E lei al cinematografo non pensa più?

— Fatalmente sì. Proprio al mio prossimo ritorno a Parigi dovrò discutere l'offerta di una Casa francese. Una altra offerta mi è giunta poi dall'Ufa di Berlino.

A Trieste Tullio Carminati si fermerà per una settimana circa. Farà quindi un giro in Italia, fermandosi a Roma, a Milano, a Venezia. Poi ripasserà a Parigi. A settembre dovrà essere di nuovo a New York per la nuova stagione teatrale.

— E non sente la nostalgia — chiediamo — di fare una scappata a Zara?

— Certamente Zara, mia città natale, è quella che amo di più dopo Trieste, mia patria d'adozione. E ne sento gran nostalgia. Ma temo che qualcosa sia cambiato di ciò che il mio cuore di vent'anni fa ricorda dolcemente. Ecco, dirò: ho paura delle disillusioni.

La conversazione, almeno per quanto riguarda il giornale, è finita. Tullio Carminati si alza perchè c'è un gran dovere che lo chiama: deve portare la sua mamma al Caffè degli Specchi. La signora Carminati ci tiene. Forse sarà un po' d'orgoglio... Giusto e santo orgoglio di una mamma, che vede tanto di rado questo suo figliuolo celebre e giramondo.

## Un camion abbatte un distributore di benzina

Stanotte poco prima delle 1.30 un camion diretto verso la via Carducci andava a cozzare in piazza della Libertà contro un distributore di benzina, che a causa dell'urto si abbatteva al suolo. Mentre dal distributore usciva in gran copia l'infiammabile essenza, qualcuno dei presenti, per evitare disgrazie, si affrettava a chiedere telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco. Giunti sul posto con un carro di città, agli ordini del vicecomandante Bugliovazzi, i pompieri si sono affrettati a chiudere la valvola di emissione della benzina eliminando il pericolo di un probabile incendio del liquido sparsosi sul selciato.

## Il processo contro la banda Milanovich
### Continua la sfilata dei testi

POLA, 28

Stamane s'è ripreso il processo contro i componenti la banda Milanovich ed è continuata la sfilata dei numerosi testi. Dalle varie deposizioni sono risultati numerosi indizi a carico degli accusati.

Fra gli altri, il carabiniere Tamburelli, ha riferito che pochi giorni dopo l'arresto del Milanovich si trovava a perlustrare il territorio di Castelnuovo d'Arsa in compagnia di un brigadiere. Più tardi, mentre si trovava solo nella piazza di Castelnuovo d'Arsa, venne avvicinato da un villico il quale gli comunicò che in casa di tale Petener c'erano due individui sospetti; senza por tempo in mezzo egli si recava colà e trovati i due individui, li invitò ad uscire e legittimarsi. Mentre s'apprestava a perquisirli uno dei due che risultò essere il Bursich Antonio, si dava alla fuga; il milite tosto si lanciava all'inseguimento allorchè l'individuo rimasto, poi identificato per Mazzan Martino, tratta una rivoltella, sparava alle spalle del carabiniere parecchi colpi senza però riuscire a ferirlo; il milite volle allora lanciarsi sul Mazzan, allorchè il fuggitivo, fermatosi, lo faceva segno pure a parecchi colpi di rivoltella.

Il Bursich poi inseguito si diresse verso il mare, e allorchè comprese che stava per essere preso gettò la rivoltella nell'acqua, ma l'arma potè essere ripescata. Anche il Mazzan, che al momento era riuscito a fuggire, dopo qualche giorno cadde nelle mani dei carabinieri.

Sospeso l'interrogatorio dei testi, il presidente fa vedere ai giurati le armi che furono sequestrate parte addosso agli imputati e parte nei loro ripari: fucili, pistole e rivoltelle vengono esaminati e poi l'udienza è sospesa e rimandata a domani alle 8.

# Il nostro contributo
## alla vittoria degli Alleati

Nel mondo dei nostri alleati di ieri, come per un accordo tacito, è diffusa la tendenza a svalutare il contributo dato dall' Italia alla vittoria comune. Mezzo principale di questa svalutazione è il silenzio, qualche volta la calunnia o la diffamazione. Vi sono le nobili eccezioni, ma queste eccezioni non fanno che confermare la regola. Sono abbastanza recenti le coraggiose e simpatiche dichiarazioni del Maresciallo Petain. Vi è in realtà, fra i nostri vicini d'occidente, un'ora di resipiscenza in fatto di riconoscere i nostri meriti nella grande guerra comune. E sarebbe ora che, finalmente, si rompesse questa sorda omertà che circonda il nostro sacrificio e il nostro valore.

E sarebbe ora che, quando si parla di fronte occidentale, s'intendesse finalmente quella linea che andava dalle Fiandre a Monfalcone e poi al Piave. Che la vittoria si conquistava a Verdun e sul Carso, a Saint Quentin e a Caporetto; che la liberazione del Belgio e la redenzione di Metz e Trieste erano in giuoco sulla Bainsizza e alla Marna; che il diritto alle colonie, ai mandati, alle indennità, si giuocava nelle pianure francesi e sulle Alpi Giulie; che — insomma — si combatteva una guerra unica per un'unica Vittoria.

Forse gl'inglesi e i francesi — scocciati di veder vincere la guerra, in cinematografo, soltanto dagli americani — finiranno col convincersi che non conviene svalutare, nè col silenzio nè con le parole, il sacrificio di coloro che per la vittoria comune hanno dato, senza economie e senza calcoli commerciali, sangue e ricchezze. E riconosceranno con equità il decisivo contributo alla vittoria dato dall' Italia — riconoscimento questo che dovrebbe portare ad un'equa revisione di quella ch'è stata, in parole povere, la spartizione del bottino di guerra, nella quale sì — questo lo riconosciamo anche noi — l'Italia ha avuto una parte del tutto secondaria.

Ma forse appunto perchè un riconoscimento onesto dei nostri sacrifici e del nostro tributo di valore richiamerebbe la contropartita di una più giusta ripartizione dei mandati, delle indennità e delle colonie, appunto perciò — ripetiamo — non conviene nutrire soverchie illusioni in proposito.

Quello però che occorre fare è diffondere il senso della vittoria in profondità, tra di noi italiani, tra di noi che abbiamo il malvezzo di calunniarci da soli, di svalutare tutto ciò ch'è nostro, di ammirare tutto ciò che è ultramontano o esotico. In dieci anni il Fascismo ha fatto miracoli. L'orgoglio di sentirsi italiani si è diffuso, la dignità nazionale sta diventando patrimonio di tutti gl'italiani. Ma occorre diffondere ancor più tale orgoglio, occorre rinforzare il nostro sentimento di dignità nazionale, occorre che la nostra mentalità sia completamente disintossicata dalle tare di antichi servaggi.

E niente è più efficace, per tale opera di assanamento spirituale, della conoscenza del nostro sacrificio, del nostro valore, dell'enorme contributo da noi dato alla vittoria comune, niente è più efficace di quel senso della vittoria che soltanto si acquista conoscendo l'entità del nostro tributo di sangue e la vera grandezza della nostra vittoria.

Carlo Delcroix, col suo recente volume — piccolo di pagine, ma profondamente nutrito di elementi sostanziali — ha compiuto opera veramente meritoria. «Il nostro contributo alla vittoria degli Alleati» deve diventare il breviario delle nuove generazioni, e fors'anche delle generazioni non giovani, chè troppo, e da troppe classi e categorie, è ignorato il vero contributo dato dagl'italiani alla guerra mondiale.

Contributo che è stato decisivo alla vittoria comune.

Se l'Austria non avesse rovesciato contro di noi, nel maggio 1916, 200 battaglioni e 1500 cannoni, la vittoria di Brussilow non sarebbe stata registrata. E nel 1916 e nel 1917 con le undici battaglie dell'Isonzo l'Italia martellò lentamente quell'esercito austriaco che fu logorato, e fu dovuto rinforzare con le 15 divisioni di von Below — sottratte alla fronte francese — per poter essere rianimato. Ma anche dopo Caporetto, la vittoriosa resistenza, il sacrificio spartano, furono tutti nostri. Gli Alleati s'erano fermati tra Brescia e Mantova, intanto che i nostri eroici alpini e gl'imberbi fanti fermavano, sul Grappa e sul Piave, l'ondata nemica.

E con la battaglia del giugno 1918, con la luminosa vittoria del solstizio, con questa prima grande vittoria, nutrita soltanto di sangue nostro, si aprono le grandi speranze della prossima finale vittoria.

Cinquantotto divisioni e settemila cannoni l'Austria concentra contro di noi per spezzare la nostra resistenza e conchiudere la guerra con una clamorosa vittoria, che le avrebbe poi permesso di rovesciare tutto il suo esercito in Francia in una potente offensiva finale. Ma gl'italiani sul fiume sacro spezzano l'ultimo orgoglio austriaco, resistono meravigliosamente disfacendo per sempre le velleità offensive dell'esercito imperiale. E poi, Vittorio Veneto e l'armistizio di Villa Giusti. Con questa vittoria, il 4 novembre 1918, la guerra è virtualmente finita. Il bollettino Diaz della vittoria chiude la storia della guerra guerreggiata.

Dall'agosto 1914 — epoca della nostra dichiarazione di neutralità — all'ottobre 1918 il peso dell'intervento italiano, prima negativo con la neutralità, poi positivo con la guerra, si fece sentire in modo decisivo. E la vittoria degli Alleati fu cementata di nostro sangue.

Poi venne Versailles, venne Wilson col confine all'Auremiano, vennero i debiti di guerra, e vennero tante altre cose. Ma le ali della vittoria erano state aperte soprattutto per il nostro sforzo sanguinoso.

Tutto questo è descritto stupendamente da Carlo Delcroix nei sette capitoli del suo libro. «Il nostro contributo alla vittoria degli Alleati» sia letto, sia diffuso. Gl'italiani impareranno a conoscere se stessi.

## L'assemblea costitutiva
### della Comunità strumenti musicali

Nella sede della Federazione Artigiana ha avuto luogo la riunione degli artigiani fabbricatori, accordatori e riparatori di strumenti musicali. Questa riunione, alla quale altre faranno seguito fra breve, va posta in relazione con i deliberati del Congresso delle Comunità degli strumenti musicali, svoltosi recentemente a Roma.

Quale sia oggi in Italia la situazione del campo in cui vive e opera l'industria degli strumenti musicali in genere, è stato dimostrato nella relazione che il segretario provinciale Gaetano Pace ha letto ai convenuti, con la consueta sobrietà e chiarezza: una situazione mortificante, proprio la meno adatta a dare sviluppo e decoro a una industria e a vincere la concorrenza del mercato straniero.

L'Italia è senza dubbio il Paese più musicale del mondo, nello stesso tempo è il Paese dove l'industria degli strumenti musicali è più disorganizzata e trascurata. Per contro, presso altre nazioni e particolarmente in Germania, essa è perfettamente organizzata, attrezzata e adeguatamente agevolata e protetta, così da rappresentare una non trascurabile fonte di ricchezza e di benessere sociale. E, per farsene una idea, basti considerare che nella sola Argentina sono andati ben 22.000 pianoforti tedeschi, di fronte a 9 pianoforti italiani!

Questo è un solo dato, anche se dei più interessanti, che ci presenta la statistica. Ma quanti pianoforti lo stesso nostro Paese non importa annualmente dalla Germania? E quanti organi, quante fisarmoniche, quanti altri strumenti in legno e in metallo importiamo dall'estero?

Eppure il prodotto italiano, in questo campo, dove la deficienza delle materie prime è assai meno sentita che in altri, non è affatto inferiore a quello straniero e presenta la convenienza del minor costo. Noi potremo dimostrare anche qui di aver saputo scegliere la nostra via, la via del benessere, quando la volontà concorde del popolo avrà saputo dare novello vigore a tutte le sue industrie vecchie e nuove, quando avremo saputo porre un fine a questa subordinazione di produttori e di consumatori, quando avremo saputo rompere una buona volta i fili delle abitudini servili in materia soprattutto di acquisti.

Diversi altri aspetti del problema, che la Federazione nazionale degli artigiani si accinge ad affrontare e risolvere con fede ed entusiasmo, ha illustrato il segretario Pace, nella sua applaudita relazione, che ha chiuso con ampie delucidazioni, circa l'inquadramento delle varie categorie nella costituenda Comunità, circa l'azione da svolgersi localmente, e con la nomina del Consiglio direttivo provvisorio.

## Un vecchio agricoltore investito dal treno

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri mattina sulla linea ferroviaria a qualche centinaio di metri dalla stazione di Santa Croce. Alle 7.20 circa, l'agricoltore Valentino Cossutta, di 66 anni, abitante a Santa Croce, si recava come al solito nel suo podere sottostante alla scarpata ferroviaria. Giunto al passaggio a livello, che si trova poco distante dal punto di fermata del treno, il Cossutta si è affrettato ad attraversare i binari, ma alquanto sordo, e miope — recentemente era stato sottoposto ad una operazione oculistica — egli non si era accorto che proprio in quel momento sopraggiungeva il treno «omnibus» n. 4332 proveniente da Udine e in arrivo alla nostra Stazione Centrale alle 7.40.

Investito in pieno dalla locomotiva il disgraziato vecchio è stato scaraventato nel fossato, che fiancheggia il binario. Il macchinista, accortosi dell'investimento si è affrettato ad arrestare il convoglio. Ma ormai inutilmente, perchè il disgraziato agricoltore era rimasto morto sul colpo, in seguito alle gravissime ferite riportate.

Della disgrazia sono stati prontamente avvertiti gli organi ferroviari di Santa Croce e di Trieste-Centrale, nonchè i carabinieri del luogo.

Sul posto per i rilievi del caso s'è recato il brigadiere Francesco Coltella, comandante la stazione dell'arma, con alcuni militi. Compiuto i necessari accertamenti, durante i quali non risultò alcuna responsabilità a carico del personale del treno, è stato rilasciato il nulla-osta per la rimozione del cadavere e poco dopo a cura dei figli dell'estinto la salma è stata trasportata nel piccolo cimitero del paese.

La tragica fine del Cossutta ha prodotto vivissima impressione a Santa Croce, e nelle località vicine, ove il defunto era molto noto e stimato.

**«Il Commercio Giuliano»** di questa settimana riporta l'ampia illustrazione del problema della pesca fatta alla Camera dal presidente federale on. Banelli. Il Bollettino contiene poi diversi articoli d'indole commerciale, notizie varie riguardanti l'attività della Federazione, le dichiarazioni di fallimento pronunciate dal R. Tribunale di Trieste nella scorsa settimana e infine il movimento delle ditte federate.

## Comunicazioni sindacali

**Sindacati operai poligrafici.** I Direttori dei Sindacati tipografi di giornali e degli operai aziende poligrafiche varie sono convocati per le 19 di domani 30 maggio in sede sociale (via S. Francesco d'Assisi 4).

**Sindacato provinciale rivenditori di giornali.** Per il giorno 2 giugno, alle 21, nella sede sociale di via Dante 7 (III piano), è convocata l'assemblea straordinaria del Sindacato per discutere su questioni di carattere interno. Si raccomanda di non mancare.

# TEATRI E CONCERTI

## "Federica,, di Franz Lehár
### al Politeama Rossetti

«Federica di Franz Lehár — una delle più espressive e più suggestive creazioni teatrali degli ultimi anni — viene ripresa stasera al Politeama Rossetti dall'ottima Compagnia lombardiana, i cui elementi principali hanno già eseguito il delizioso lavoro sulle nostre scene. E' ancora vivo il ricordo delle memorabili serate in cui, anni addietro, Lehár stesso venne a dirigere la sua «Federica»: furono ben nove esauriti e un crescendo travolgente di successi. L'alta poesia, l'intima bellezza del soggetto e il fascino dolce ed ispirato della musica giustificano infatti il trionfo che, non solo fra noi, ma dovunque in Europa, da Parigi a Berlino, da Budapest a Vienna, la melodiosa creazione lehariana ha ottenuto e tuttora continua ad ottenere.

L'odierna ripresa di «Federica» sarà pertanto accolta con vivissimo compiacimento, tanto più che riudremo i principali, acclamati interpreti della prima esecuzione: Hilda Springher («Salomea»), Enrico Dezan («Lenz»), Lamberto Bergamini («Goethe»), e Umberto Bagnoli («Weiland»), mentre «Federica» sarà la delicata ed espressiva soprano Elsa Valentini. Dirigerà il maestro cav. Umberto Fasano. Il lavoro sarà messo in scena da Enrico Pancani.

Le numerose prenotazioni affluite alla Biglietteria Centrale, fanno prevedere per questa sera un bel teatro.

## "Silmultanina,, al Verdi

Come è stato annunziato, domani sera avremo la prima delle due recite di «Simultanina» di F. T. Marinetti, divertimento futurista in sedici sintesi, che sarà diviso in due intervalli: il primo dopo la sesta e il secondo dopo la dodicesima sintesi. Le musiche di «Simultanina» sono state composte da Carmine Guarino, su parole di Marinetti. Alla fine della recita, F. T. Marinetti ha annunziato che accetterà un eventuale contradittorio, qualora il suo lavoro venga accolto con applausi. Della Compagnia, all'uopo costituita, fanno parte la signora Anna Fontana, Riccardo Tassani, Piero Carnabucci e Memo Benassi. La serata si annunzia molto vivace, interessante e piena di fervore polemico com'è consuetudine di ogni manifestazione marinettiana.

**Per le recite straordinarie di Cécile Sorel.** L'impresa del Verdi informa che da oggi sono in vendita al Camerino del teatro i posti per la recita che la grande attrice francese Cécile Sorel darà il giorno 8 giugno con «Demi-monde» di Alessandro Dumas.

### Nuovi films parlati in italiano
## "Resurrectio,, al Teatro Nazionale

Un autentico film d'arte. Alessandro Blasetti — il poetico e geniale creatore di «Terra madre» — ha voluto darci, con «Resurrectio» un dramma d'anime, modernamente concepito e realizzato, e ad onta delle difficoltà di presentare un lavoro di sì ardua natura, l'opera d'arte c'è e raggiunge innegabili effetti emotivi, pur proseguendo più per introspezione che per rappresentazione. La forma sintetica in cui questo intenso tormento d'anime si esprime, è senza dubbio tra le più audaci fino ad ora sperimentate sullo schermo, cosa tanto più notevole se si tien conto del fatto che «Resurrectio» è il primo film girato negli stabilimenti romani della Cines e appena ora lanciato per la necessità d'assicurarne la perfetta sonorizzazione ch'esso oggi vanta. Se una riserva si può fare è sulla insistenza di certi motivi forse troppo crudamente sottolineati, nella scena, del resto efficacissima, del panico. Ma dove la sensibilità, le sfumature del sentimento, gli stati d'animo e l'intimo, umano senso di poesia cercano le vie dell'espressione, Blasetti ha svelato tutto l'animo suo d'artista e ci ha offerto delle visioni di così alta bellezza, che i tecnici d'ogni altro paese ci possono ben invidiare.

«Resurrectio» con la sua drammatica trama sì originalmente espressa, è insomma il primo tentativo di cinematografia psicologica, nel campo del sonoro e parlato, degno di alta considerazione per l'ingegno che il Blasetti ci ha profuso senza parsimonia in una atmosfera di suggestione e di poesia, non meno che per la bella e umana opera degli interpreti. Lya Franca (la giovane attrice triestina Libia Penso), senza mai abbandonarsi alla deprecata... malattia del divismo, rivela pregi di una grazia fresca e spontanea e raggiunge effetti di chiara evidenza, permeati di squisita e intelligente sensibilità. Signorile, schietto, lineare il Crespi; incisiva di perfidia e di seduzione Venera Alexandresco nella parte di «vamp» e simpaticissima come sempre la popolare Olga Capri.

La messa in scena di questo nuovo film della Cines-Pittaluga è adeguata alla originalità del soggetto e si fa molto ammirare, così come un elogio è meritato dalla fotografia. La più ampia lode va poi alla sonorizzazione, che permette di gustare appieno il magnifico commento musicale, opera del maestro Amedeo Escobar, un artista di bellissimo ingegno: l'esecuzione del concerto sinfonico, ad esempio, è fra le realizzazioni sonore più riuscite che si conoscano. Completano lo spettacolo la interessante «Rivista Cines N. 9» e il pittoresco film sonoro e cantato «Voci di fontane», di produzione Cines.

## La serata di canti popolari
### in sala del Littorio

Il Circolo «Artis Amici», trasportati i suoi ottimi e graziosi elementi canori in sala del Littorio per la serata pro Opera Balilla, ha visto rinnovarsi ieri ancora una volta il brillante successo che saluta sempre i suoi trattenimenti d'arte. Il merito dell'organizzazione di questa deliziosa serata di canti e di poesia popolare spetta alla Lega Artistica Triveneta.

A ricevere gli ospiti che hanno gremito la sala, si notavano il presidente del Comitato Balilla, cav. dott. Puerari con il vicepresidente cav. Gatti, il presidente della Lega Triveneta, Carolus con il prof. de Tuoni, il prof. Finazzer Flori, il dott. Bossi e Scocciai. In sala, fra le numerose rappresentanze, notammo S. E. il Prefetto con la gentile sorella, il comm. Bellazzi, anche per il Podestà, il Gen. Vacca Maggiolini, il magg. Quinzio per S. E. Tarantò e per il Gen. Nutini, l'avv. Gefte-Wondrich per la Federazione del Partito, il seniore Mollica per il Comando della Milizia, la signora Ivancich del Fascio femminile, il cav. Merluzzi, il comm. Sanguinetti, il cav. Costantini e numerose altre personalità.

Il programma di canti triestini, veneziani, zaratini e istriani offerti dal coro dell'«Artis Amici» è stato seguito e salutato con applausi meritatissimi e calorosi. Brillante e indovinato il repertorio e perfetti gli interpreti che già ben conosciamo. Bisogna ricordare con una parola di elogio particolare le pregevolissime soliste Letizia Fonda Savio ed Emma Luzzatto Fegitz, che hanno riportato un successo assai lusinghiero, il valoroso direttore maestro Sergio Strudthoff, l'ottimo maestro Guido Luigi Cergoli alla cui bacchetta l'orchestra ha risposto con slancio magnifico. Festeggiatissimi tutti e letteralmente coperti di fiori.

Fra una parte e l'altra del programma, un altro caloroso successo: presentato con simpatici versi e prosa nobilissima dal giovane poeta Carolus, si è avanzato al proscenio, accolto da un applauso caloroso il popolare poeta veronese Fra Giocondo, al secolo Giulio Cesare Zenari, eroico volontario di guerra e grande mutilato, diciannovista e caporedattore de *L'Arena* di Verona. Fra Giocondo ha offerto al nostro pubblico una mezz'ora di impagabile godimento artistico: una serie di letture gustosissime, dai versi raccolti nel volume «Ciacole alegre» ed altre poesie inedite di squisita fattura: gaie pennellate della vita campestre, quadretti veronesi tra cui, scintillante e applauditissima, una collana di sonetti sui «provinciali in città», scene della vita di trincea, in cui l'antico fante del Carso si presenta con una poesia degna di stare accanto alle cose dei sommi scrittori dialettali. Il collega Zenari ha avuto dal pubblico triestino le accoglienze e le feste che sono riservate ai prediletti. Ed ha saputo ben meritarsele.

## Varietà e Cinema

**Greta Garbo nel suo ultimo film «Anna Cristie» al Teatro Eden,** ottiene molto successo.

**Gran Cinema Italia.** Grande successo del bellissimo film parlato italiano «La straniera» di A. Dumas, con Ruggero Lupi, Tina Lattanzi, Romano Calò e Sandro Salvini. Imminente: «Sotto i tetti di Parigi».

**«Baldoria» al Gran Cine Massimo.** Questo film sonoro e cantato con H. Liedtke continua con bel successo. In chiusa «Topolino». Il locale è potentemente arieggiato.

## SPETTACOLI D'OGGI

### Teatri:

**Politeama Rossetti.** Compagnia d'operette C. Lombardo. Ore 20.45: «Federica» di F. Lehar.

### Cinematografi:

**Nazionale.** 17: «Resurrectio», Rivista N. 9 e «Voci di fontane», produzione Cines.
**Excelsior.** 17: «L'aquila grigia», capolavoro sonoro Paramount. Successo.
**Corso.** 17: «Il fiore di mezzanotte». Nella varietà «Troupe Andalusia».
**Fenice.** 17: Nuovo progr. Comp. «Due maschere» e «première» di «Donna del fiume».
**Eden.** 16: «Anna Cristie» con Greta Garbo, sonoro e cantato. Prezzi popolari.
**Italia.** 16: «La straniera», parlato ital. con R. Lupi, E. Lattanzi, R. Calò, S. Salvini.
**Regina.** 16: «Il prezzo di un bacio» con M. Maris e A. Moreno e Comp. Cecchelin.
**Reale.** 16: «Cuori in fiamme» con Harry Liedtke e Vivian Gibson.
**Massimo.** 16: «Baldoria» sonoro con Harry Liedtke e «Topolino».
**Garibaldi** 16: «Diamante malefico» con E. Boardmann, L. Gray e C. Nagel.
**Royal.** 15.30: «Caribù» (Il nemico silenzioso), dramma d'amore indiano. Sonoro.
**Novo Cine.** 16: «Suor Maria» (Il calvario di una donna) sonoro e cantato con cori.
**Galileo.** 15.30: «Fiore del deserto» con Colleen Moore. Varietà: Aura Grisi e De Rosè.
**Armonia.** 15.30: «Nido senza sole» con Helen Twelwetres e Frank Albertson.
**Popolo.** 16: «Napoli che canta», cantato in italiano con Anna Mary e Malcolm Todd.
**Aurora.** 16: «La maschera del diavolo» con J. Gilbert. Varietà Maggini e Tamara.
**Savoia.** 15.30: «La canzone dell'amore», sonoro cantato e parlato italiano.
**Familiare.** 16: «Assolto!» con B. Goetze. Varietà Sain e Duo Pirolin.
**Gloria.** 17: «La fidanzata rapita» con E. Boardman e C. Nagel e nuova varietà.
**Venezia.** 16: «Tentazioni di Satana» con Margaret Levingston.
**Buffalo Bill.** 15.30: «Kitti dimmi di sì» (Lo zio di Carlo) con Dina Gralla.
**Volta.** Dalle 16: «Il marito che incontrò se stesso» e «Una storia di briganti».
**Reclame.** 16: «Amore ad onde corte», ediz. sonora, e «Debito d'onore» con Buk Jones.
**Dante.** Oggi riposo.
**Centrale.** 16: «Il fantasma della felicità», sonoro e cant. con K. Bell e M. Tschekoff.
**Belvedere.** 15.30: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda.

### Trattenimenti:

**Savoia Excelsior Palace Hotel.** Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, «Serata dei balli di una volta». Ingresso libero. Dalle 23.30: Rouge et noir dancing.

## Una lettera minatoria a una signora
### e l'arresto di due ragazzi

Sere or sono, verso le 19, la domestica Delfina Battaglia, al servizio della famiglia del commerciante Oscar Iori, abitante in via Ruggero Manna n. 14 nel recarsi a chiudere le imposte della camera da pranzo, che si trova al pianoterra dello stabile, rinveniva sul davanzale di una finestra una lettera indirizzata alla signora Pia d'Amora, consorte del Iori e si affrettava a consegnarla alla signora la quale, apertala, constatava non senza sorpresa che si trattava di una lettera minatoria.

Nella missiva, che era scritta a matita rossa, s'invitava infatti la signora Iori a portare il giorno successivo a mezzogiorno una busta contenente la somma di 3600 lire in via Giulia n. 54, ove si sarebbe presentata una persona a ritirarla. L'ignoto mittente concludeva minacciando di morte la signora qualora non avesse eseguito quanto era scritto nella lettera.

La signora, invece, dopo aver informato del fatto il marito, si affrettava a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero, ove dichiarava di ignorare assolutamente chi potevano essere gli autori della tentata estorsione. Aggiunse di non aver sospetti su alcuno.

Le indagini venivano tosto iniziate dal maresciallo Ettore Cavaliere, comandante la stazione, coadiuvato da alcuni militi. Il giorno seguente all'ora indicata nella lettera i carabinieri, che indossavano abiti borghesi, si appostavano nei pressi dello stabile n. 54 di via Giulia. Poco dopo giungeva colà pure la signora Iori, che secondo gli accordi presi precedentemente col maresciallo Cavaliere, portava in mano in modo ben visibile, una busta bianca, che naturalmente anzichè le 3600 lire richieste conteneva alcuni ritagli di giornale.

Attesa però lunga e vana, poichè nessuno si presentava a ritirare la busta. Tuttavia le indagini continuavano alacremente e ieri i carabinieri sono riusciti ad accertare che a scrivere la lettera e depositarla poi sul davanzale della finestra ove era stata rinvenuta, erano stati due ragazzi, Carlo B. di 12 anni, abitante in via Commerciale e Edoardo O. di 13 anni, abitante in via Pauliana. Fermati e condotti alla stazione dei carabinieri, sono stati interrogati dal maresciallo. Dapprima hanno negato recisamente, ma poi, sottoposti ad un esame calligrafico, hanno confessato piangendo di aver scritto la lettera e di averlo fatto come scherzo, senza pensare alle conseguenze del loro atto. Tuttavia i due giovani autori della triste ragazzata sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

## Due minatori gravemente feriti
### per lo scoppio intempestivo di una mina

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio sulla strada che, ora in via di sistemazione, va a Monrupino. Fra gli operai addetti ai lavori, si trovavano pure i minatori Antonio Taucer, di 31 anni, abitante al n. 13 di Cupogliano e Angelo Daneu, di 29 anni, abitante al n. 32 della stessa località. Verso le 13, mentre i lavori fervevano, i due minatori stavano caricando una mina, per far saltare una massa rocciosa, quando, non si sa in seguito a quale causa, la mina esplodeva intempestivamente. I due giovani investiti in pieno e scaraventati alcuni metri distante, venivano raccolti in gravissime condizioni dai compagni e adagiati in un improvvisato giaciglio. Poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, chiesta d'urgenza da un vicino posto telefonico, entrambi venivano trasportati all'Ospedale Regina Elena, ove i medici riscontrarono al Taucer ferite lacere alla faccia e la frattura della scatola cranica, per cui, dopo le prime cure urgenti, egli veniva fatto accogliere con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno. Al Daneu i medici riscontravano ferite lacere alla faccia e sospetto di lesione al bulbo dell'occhio destro. Dopo le prime cure anche il Daneu è stato accolto nel reparto chirurgico, ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura circa tre settimane, salvo complicazioni.

**Giuochi disgraziati.** Ieri sera verso le 19.20 il settenne Marino Appacher, abitante in via Vidali N. 13, stava giuocando nei pressi della sua abitazione insieme ad alcuni coetanei, quando, inciampicato sul marciapiedi, è caduto in modo da andar a battere il capo contro il muro dello stabile in modo da riportare una vasta contusione alla fronte. Accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena ha avuto dal sanitario di turno all'astanteria le medicazioni opportune ed è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

**Via chiusa al transito.** L'Ufficio tecnico comunale comunica che, per lavori di pavimentazione, la via di Scorcola, da piazza Scorcola alla via privata, resterà chiusa al transito tutta la giornata di domenica 31 corrente.

## Ottuagenaria caduta dal tram

L'ottantenne Maria Gudoff, abitante al n. 1389 di Guardiella Timignano, ieri mattina, dovendo ritirare dei documenti presso la Congregazione di Carità, saliva su una motrice tranviaria della linea n. 2 e poco dopo, giunta la vettura in piazza Goldoni, si accingeva a scendere per risalire su un convoglio della linea n. 5, che doveva portarla in via dell'Istituto. Però, causa una scossa dovuta all'improvvisa rimessa in moto della vettura, la Gudoff, scivolata dal predellino, cadeva al suolo in modo da prodursi alcune contusioni al fianco sinistro. Prontamente soccorsa dal vigile urbano Marcello Bizzai, colà di servizio, la poveretta adagiata in un'auto, veniva poco dopo trasportata all'Ospedale Regina Elena per le cure del caso, dopo le quali, giudicata guaribile in una quindicina di giorni, con la medesima auto è stata trasportata alla propria abitazione.

**Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.**

# CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Il campo del Littorio a San Sabba
### e la piscina di nuoto a Barcola

Abbiamo appreso da fonte autorevole che col 15 giugno si inizieranno i lavori di sterro per il campo sportivo del Littorio a San Sabba. La sistemazione del terreno di giuoco e la costruzione della pista e delle pedane per i salti e per i lanci nonchè quella delle tribune e degli spogliatoi verranno eseguite secondo il geniale progetto dell'arch. ing. Umberto Nordio, da noi già ampiamente illustrato tempo addietro. I lavori saranno eseguiti con alacre sollecitudine, tanto che il nuovo campo potrà essere inaugurato nel prossimo autunno. Sarà così finalmente esaudito il voto degli sportivi triestini con la costruzione di uno stadio che riuscirà non soltanto utilissimo per l'incremento dello sport, ma sarà anche un'opera che tornerà a decoro della nostra città. L'attesa è stata lunga, ma certamente non lievi erano le difficoltà da superare e che sono state rimosse grazie all'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Segretario federale e col concorso del Comune, della Provincia e di numerosi enti cittadini.

Con tutta probabilità anche l'attuale piscina nel porticciuolo di Barcola sarà quanto prima ricostruita più razionalmente, per iniziativa del Segretario federale cav. uff. dott. Perusino e secondo il progetto dell'ing. Ruggero Denon. L'attrezzatura provvisoria in legno verrà sostituita con opere in cemento armato, costruendo pure una piccola tribuna e i locali accessori per i nuotatori. Eliminata, almeno per il momento, la possibilità di costruire una piscina coperta, questa sarebbe la migliore soluzione per favorire lo sviluppo del nuoto nella nostra città e per svolgere in modo regolare e decoroso le manifestazioni natatorie triestine.

## Il Concorso provinciale ginnastico
### delle Giovani Italiane

Sabato avrà inizio il Concorso provinciale di ginnastica indetto dall'Opera Nazionale Balilla per le Giovani Italiane.

Numerosissime sono le squadre iscritte sia della città che della Provincia.

Il Concorso culminerà domenica 31 corrente alle ore 17.30 sul Campo Sportivo Militare di Cologna, dove si svolgeranno le prove finali ed il grande saggio collettivo nonchè la presentazione di parecchie produzioni libere di squadre. A queste prove assisteranno le autorità e si prevede l'affluenza di molto pubblico.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha voluto che la coppa messa in palio da S. E. Ricci sia assegnata alla prima squadra classificata tra quelle dei Comitati Comunali dell'O. N. B., mentre la coppa «Ofelia Rubinato» sarà assegnata alla squadra prima classificata tra quelle dei Comitati Rionali dell'Opera Balilla.

**Tiro a Segno Nazionale.** La Presidenza della Sezione comunica ai soci che domenica 31 corrente avrà inizio la gara provinciale di tiro a segno, per fucile '91 al Poligono militare del Cacciatore con orario dalle 8 alle 12 e dalle 13 al tramonto e per pistola libera, carabinetta e flobert alla Società Triestina del Bersaglio in vetta al Cacciatore con lo stesso orario.

## Il Milan a Montebello

Due importanti innovazioni saranno apportate domenica in occasione della partita che la Triestina giuocherà contro il Milan F. C. I prezzi d'ingresso ai posti popolari subiranno una notevole riduzione ed inoltre l'inizio del giuoco sarà dato appena alle 16.30 al fine di evitare al pubblico l'inconveniente del caldo nelle ore peggiori.

Queste innovazioni e l'interesse stesso che la gara presenta faranno certamente accorrere molto pubblico. Il Milan è squadra che per le sue grandi risorse tecniche nonchè per il valore veramente elevato delle sue individualità, si fa raccomandare all'attenzione.

La Triestina opporrà al Milan la grande volontà di vittoria di cui è animata. Ne risulterà certamente una partita altamente interessante, il cui esito, specie per la squadra locale, riveste una importanza tutta particolare.

## Gran Premio di mezzofondo

Come annunciato, domenica 31 corr. il C. R. della F. I. D. A. L. farà disputare a S. Sabba l'eliminatoria regionale del Gran Premio di mezzofondo su un percorso di km. 3. Alla gara potranno partecipare i primi 10 classificati di ogni eliminatoria provinciale, però il rimborso delle spese di viaggio verrà corrisposto soltanto a tre corridori di ciascuna Provincia. I primi cinque classificati di questa gara avranno diritto alla partecipazione, a tutte spese della F. I. D. A. L., all'eliminatoria di zona che avrà luogo domenica 7 giugno su un percorso di km. 4 su pista. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato 30 corr.

## La regata a remi a Barcola

Domenica 7 giugno si svolgerà lungo la riviera di Barcola la regata sezionale a remi bandita dal Comitato giuliano della Federazione italiana di canottaggio. Ecco le gare di questa importante riunione remiera, che fa parte delle manifestazioni del «Giugno Triestino» e di cui pubblicheremo il programma completo in altra edizione: Outriggers a quattro juniores; skiffs juniores; yole a quattro esordienti; outriggers a quattro senza timoniere seniores; yole a quattro juniores; outrigger a due senza timoniere juniores; double-sculls juniores; outrigger a quattro seniores; yole a due juniores; yole ad otto juniores; outriggers ad otto seniores. Iscrizioni sino al 30 maggio presso il Comitato giuliano (Trieste, via Ginnastica, 47).

## L'Italia vince il campionato europeo
### nel torneo di fioretto per squadre

VIENNA, 28

Nelle finali di fioretto per squadre, l'Ungheria ha vinto l'Inghilterra per 11 a 5. L'Italia ha battuto l'Austria per 14 a 2. In tal modo l'Italia ha vinto il torneo di fioretto per squadre con sei punti; seconda è riuscita l'Ungheria con quattro punti, terza l'Austria con due e quarta l'Inghilterra. Anche in questa occasione i fiorettisti italiani hanno dimostrato la loro schiacciante superiorità collettiva che lascia grandi speranze all'Italia per il torneo individuale di fioretto che si inizierà domattina

## La gara ippica militare di resistenza
### L'arrivo ad Abbazia e la partenza per Trieste

ABBAZIA, 28

Sono arrivati ad Abbazia gli ufficiali partecipanti al raid ippico militare di resistenza Udine-Tolmino-Villa del Nevoso-Fiume (Abbazia)-Trieste-Udine, i quali hanno compiuto quest'ultima tappa in ottime condizioni su un percorso di 68 km. In occasione dell'arrivo dei baldi cavalieri, la Riviera era imbandierata a festa. Gli ospiti, circa venticinque ufficiali, hanno preso alloggio all'Hotel Regina e al Quarnero Majestic Hotel. Alla sera gli ufficiali sono convenuti al Kursaal Quarnero, dove il Podestà di Abbazia, comm. Augusto de Stadler, ha offerto loro una «bowle» d'onore.

I cavalieri partiranno domattina per la penultima tappa Castelnuovo d'Istria-Trieste di km. 87 che verrà svolta nella velocità minima di km. 13, e nel tempo massimo di ore 6.45.

## Severe punizioni della F. I. G. C.
### per le partite di Napoli e di Roma

MILANO, 28

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. ha preso le seguenti deliberazioni sulle partite di campionato disputatisi domenica scorsa a Napoli e a Roma:

Gara Napoli-Ambrosiana: Risultando dalle dichiarazioni rese dall'arbitro il contegno gravemente scorretto del pubblico verso di lui e verso la squadra ospite, e considerata terminata la gara suddetta al 35.o minuto della ripresa, si stabilisce: a) in applicazione del disposto dell'art. 40 del regolamento organico si dà gara vinta all'Ambrosiana per 2-0; b) si manda a disputare in campo neutro la gara Napoli-Milan per domenica 7 giugno.

Gara Lazio-Roma: Per il contegno gravemente scorretto dei sostenitori delle due società al termine della gara predetta, il Direttorio, stabilisce quanto segue: Alla S. S. Lazio ed alla A. S. Roma viene inflitta la squalifica del campo per una gara effettiva di campionato, mandandosi di conseguenza a disputare in campo neutro gli incontri Lazio-Legnano del 31 maggio e Roma-Torino del 7 giugno. All'A. S. Roma per il peggiore contegno dei propri sostenitori, e per i più gravi precedenti disciplinari, la punizione viene aggrava con la multa di lire 3000. Vengono inoltre squalificati: De Micheli, per quattro, Bernardini per tre e Ziroli per due gare

## Il galoppo alle Capannelle

Premio Riofreddo: 1) «Manin»; 2) «Brimarte»; 3) «Zaffiro». Tot.: 32, 10, 7.50.
Premio Rocca Priora: 1) «Aroldo»; 2) «Vigezio»; 3) «Saturnino». Tot.: 10.50, 5.50. 5.50.
Premio Rocca Antica: 1) «Trionfo»; 2) «Broadway»; 3) «Valente». Tot.: 21, 7, 6.50, 7.50.
Premio Rocca Sinibalda: 1) «Don Garzia»; 2) «Bentivoglio»; 3) «Acquabona». Tot.: 35.50, 10.50, 9, 7.60.
Premio Rocca Romana: primi a pari merito: «Turno» e «Vestino»; 3) «Hudson».
Premio Roccagorga: 1) «Criseide»; 2) «Tisbe»; 3) «Polka». Tot.: 46.50, 10, 8, 10.50.
Premio Rocca Massima: 1) «Tirintana»; 2) «Soult»; 3) «Lando». Tot.: 25.50, 9.50, 11.50, 10.

# Cronache giudiziarie

## La rapina nella casa da tè

*(Tribunale Penale)* Si è ripreso ieri, alla quarta sezione, il processo a carico di Giuseppe Tognatti fu Giorgio, di 28 anni, e Bruno Fusato di Giovanni, di 23 anni, entrambi abitanti a Venezia, i quali, il 17 corr. venuti in gita a Trieste e recatisi a fare una visitina in una casa da tè di via S. Filippo, s'impadronirono, con violenza, di 250 lire che la direttrice del locale, Emma Rubinato, aveva rinchiuso nel cassetto di un tavolo sito nella sala d'aspetto.

I due giovanotti, commessa la malefatta, salutarono in tutta fretta e si allontanarono, ma furono poco dopo arrestati, cioè nel momento in cui si accingevano a salire su di un treno in partenza per Venezia.

Per quanto negativi, i due imputati furono, per direttissima, rinviati a giudizio.

Sospeso una prima volta il dibattimento per dare modo al difensore avv. Kezich, di preparare la difesa, la causa è stata, come dicemmo, ripresa ieri.

Il Tognati, ha, come in precedenza, negato recisamente di avere commesso il fatto.

— Io mi sono recato in quella casa per trascorrere qualche ora in piacevole compagnia.

— Siamo d'accordo, ma appena vi siete accorto che nel cassetto c'erano dei denari, visiete affrettato ad impadronirvene, nonostante l'intervento di una delle inquiline, certa Elisabetta Kerschbauer, alla quale avete usato violenza!

— Non è vero! Del resto nello stesso giorno, siamo ritornati più volte in quella casa. Tant'è vero che ci siamo anche recati, nel pomeriggio, a fare una passeggiata con due pigionanti!

Il Fusato, ritenuto colpevole di avere cooperato nell'effettuazione del reato, commesso dal Tognati, si è, manco a dirlo, protestato innocente pure lui.

— Io non c'entro per nulla nella faccenda!

— Siete stato voi a condurre il Tognati in quella casa?

— Sì. Conoscevo la direttrice per averla visitata qualche anno fa, al tempo in cui ero soldato.

Sono poi state interrogate la Rubinato e la Kerschbauer, quest'ultima ha dichiarato che quando si accorse che i giovanotti stavano vuotando il cassetto, si slanciò immediatamente su uno di essi, afferrandolo per la giacca. Ma non servì.

Udito ancora il vicecommissario dott. Zangone, dell'ufficio di via S. Giorgio, il P. M. cav. Colotti, ha chiesto tre anni di reclusione per il Tognati ed 1 anno per il Fusato.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Pollanzi e composto dai giudici Fabrio e Nachich, ascoltata l'arringa del difensore, valutate tutte le circostanze di causa, ha condannato: Tognati a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Fusato ad 1 anno e 3 mesi di reclusione, nonchè ambidue ad 1 anno di vigilanza speciale.

## Una tragedia della fatalità

*(Tribunale Penale)* Giuseppe Oliva, di 22 anni, Camicia nera, nato a Klafen in Germania, figlio di un Caduto in guerra, venne, nel febbraio u. s. assegnato al distaccamento della Milizia confinaria di Saloga in quel di Postumia.

L'Oliva, essendo sprovvisto di rivoltella, ne acquistò una, tipo Berretta, da un commilitone, tale Pagno e, recatosi col milite Romeo Frediani a portare della biancheria ad una lavandaia del luogo, volle, su consiglio dello stesso Frediani esaminare l'arma per sincerarsi del suo funzionamento. A tale scopo l'Oliva, caricata la rivoltella sparò un colpo in aria, ma disgraziatamente, nel rimetterla nella fondina, premendo inavvertitamente il grilletto, fece partire un secondo colpo il cui proiettile ferì mortalmente il Frediani che lo seguiva a pochi passi di distanza e che, emesso un grido soffocato di dolore, cadde a terra, morto. La pallottola, attraversata la decima vertebra e lesa la spina dorsale, gli aveva leso il cuore, provocando la morte quasi istantanea del disgraziato milite.

Allo sparo accorsero subito alcuni contadini, i quali, raccolto con ogni cautela il Frediani, che ritenevano fosse ancora in vita, lo trasportavano in una vicina osteria, mentre l'Oliva, angosciato per l'accidente, si affrettava a correre al distaccamento per avvertire della disgrazia i suoi superiori. E, saputo poi, che il Frediani era morto, colto dalla disperazione, tentò di uccidersi, puntando l'arma contro il proprio petto. Ad evitare ciò intervenne prontamente il caposquadra Amedeo Mandreoli, il quale, disarmato l'Oliva e fatti i primi rilievi del caso, provvide al suo arresto.

Di questo fatto si occupò poi l'autorità giudiziaria, la quale, ravvisando nell'episodio provocato dall'Oliva gli estremi del reato di omicidio colposo di cui l'articolo 371 del Codice penale, lo rinviò a giudizio.

Ieri mattina l'Oliva, difeso dall'avv. Robba, comparve, a piede libero, davanti ai giudici della quinta sezione, presieduta dal cav. Pollanzi.

Il giovane, desolato di quanto gli era accaduto, riepilogò, per sommi tratti, l'accidente.

— Ammette il fatto?

— Certo. Devo dire però, che ignoravo il funzionamento dell'arma.

— E perchè, malgrado ciò, avete voluto maneggiarla?

— Lo feci per consiglio del Frediani, il quale, esaminata la rivoltella, mi disse che aveva la canna arrugginita e mi invitò a sparare un colpo in aria.

— E poi?

— Poi, nel rimettere l'arma nella fondina, partì un secondo colpo.

— Il Frediani stava dietro a voi?

— Sì. Mi seguiva a pochi passi.

— E' vero che volevate suicidarvi?

— Sì. Ero talmente disperato per la morte del Frediani che perdetti la testa...

Il Tribunale ha poi interrogato il caposquadra Mandreoli, l'oste Andrea Bolle nel cui locale venne trasportato il povero Frediani e quindi uditi il P. M. cav. Colotti ed il difensore avv. Robba che ha chiesto il minimo della pena, ha sentenziato condannando l'Oliva, con le attenuanti generiche a 5 mesi di detenzione, a 200 lire di multa ed a 30 lire di ammenda, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

**GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 maggio (A. IX).** **Turno Generale:** Marinai timonieri 107, 118, 119, 121, 122; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 80, 87, 88, 89, 91; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 67, 72, 74, 75, 81; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai timonieri 179, 225, 180, 126, 184; giovani coperta in 1.a 119, 121, 122, 123, 124; giovani coperta in 2.a 33, 2, 3, 5, 6; mozzi coperta 61, 67, 68, 69, 71; fuochisti 224, 179, 225, 181, 227; carbonai 121, 94, 123, 107, 123; mozzi macch. 1, 4, 6, 7, 8.

**Turno Cosulich Nord:** Marinai timonieri 25, 26, 27, 28, 29; giovani coperta 61, 62, 63, 1, 3; giovani coperta II 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 9, 10, 11, 12, 13; ingrassatori 8, 9, 10, 11, 12; fuochisti nafta 5, 6, 7, 8, 9; giovani macch. 3, 4, 5, 7, 8; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; cabinisti 2.a cl. 58, 59, 60, 62, 63; camerieri 3.a cl. 37, 38, 40, 41, 43; garzoni camera 123, 124, 126, 127, 129; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera senza navigazione 25, 30, 31, 32, —; garzoni cucina 4, 5, 8, 9, 10; allievi cuochi 1.a cl. 2, 5, 7, 8, 9; allievi cuochi 2.a cl. 16, 18, 19, 20, 21.

**Turno Cosulich Sud:** Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

**Turno Nav. Libera Triestina Nord:** Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

**Turno Nav. Libera Triestina Sud:** Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 81, 82, 83, 84, 87; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 64, 66, 67, 68, 69; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

**Turno Tripcovich:** Marinai timonieri 23, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 19, 21, 2, 3, —; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 29, 30, 31, 33, 34; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

**Turno Gerolimich:** Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

**Denari di un marittimo giacenti all'Associazione gente del mare.** La locale Delegazione Giuliana dell'Associazione Nazionale Fascista della Gente del mare, informa che presso di essa trovasi da vario tempo depositata una somma di denaro, intestata al marittimo Giuseppe Slatich, il quale è pregato di presentarsi per il ritiro.

**TRIESTE, 28 maggio**

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 9 |
| Nati morti | — |
| Morti | 11 |

# Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Marcello Zuculin, dalla sezione locale della Lega Navale Italiana lire 50 pro O. N. Balilla e lire 50 pro Congr. di Carità; dalle famiglie Barbi-Matathias lire 30 pro Congr. di Carità; da Nilla e Arduino Berlam lire 50 pro Guardia Medica; da Susanna Salto lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Alex. e Maggie Foerster lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Ermanno Girardelli lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della madre del cav. Domenico Rubatto, dal cav. Basilio Fasil lire 50, da Emiliano Fasil lire 50, dalla medaglia d'oro Guido Slataper lire 50 pro Scuola S. Slataper (scolari poveri); dall'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Jurcev, dall'odontoiatra Iurcev lire 50 pro Ospedale Regina Elena (rep. stomatologico).

Per onorare la memoria di Leone Steindler, da Giuseppina ved. Morpurgo lire 15 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giuseppe Furlani, dal cav. Silvio Cavalli lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Vitt. Borghi lire 20 pro Fondo Furlani; da Maria e Vittorio Privileggi lire 20 pro Nido S. Giusto; da Anita e Marcello Strisci lire 20 pro Sindacato poligrafici (fondo disoccupati).

Per onorare la memoria dell'adorata nonna Carolina ved. Segrè, dai nipoti Luciana, Tullio, Laura e Bruna lire 40 pro Colonie feriali fasciste.

Da N. N. lire 20 pro Congr. di Carità.

L'elarg. pubbl. domenica leggasi, anzichè Wührec, Giovanni Wührer.

# Congressi, feste e convegni

**Università Popolare.** Si accettano iscrizioni alla gita ad Aquileia, che si farà il 14 giugno p. v. Pranzo dal sacco. Quota lire venti. Si accettano iscrizioni alla grande gita Roma-Napoli-Sicilia (Messina, Taormina, Siracusa, Catania, Palermo). La Segreteria è aperta dalle 19 alle 20.30 (via Polonio 4).

**Società Ginnastica.** Domani alle 21, spettacolo cinematografico. Domenica, gita al Cucco di Roditti. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede. Domenica gita sociale della Sezione ippica; iscrizioni questa sera in maneggio. Lunedì, durante la lezione del corso inferiore allieve, sarà ad ognuna consegnato il diploma di buona frequentazione e di lodevole profitto. Martedì, eguale diploma verrà consegnato agli allievi del corso inferiore, durante la loro lezione. Questi allievi si presenteranno in palestra alla lezione d'oggi dalle 16.30 alle 17.30. Durante la lezione degli altri corsi, saranno impartite disposizioni per i concorsi interni che seguiranno prestissimo.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica verranno effettuate le seguenti escursioni: visita all'ampliato Rifugio Pellarini, con salita del Nabois, oppure salita alla Sella Prasnig. Salita al Monte Nevoso, con autocorriera a Villa del Nevoso ed al Rifugio Gabriele d'Annunzio. Visita della Grotta del Fumo; andata e ritorno con ferrovia ad Erpelle. I soci che desiderano prendervi parte, sono invitati a iscriversi in segreteria entro le 20 di stasera.

**Dopolavoro rionale «Pietro Lucchini».** Questa sera alle 20.45, tutti i coristi e coloro che intendessero far parte della sezione corale, sono invitati a trovarsi in sede, per la prima lezione.

**C. R. F. «Quis contra nos?»** Questa sera si radunano la Sezione corale e quella di pugilato. Domenica ballo all'aperto.

**C. R. F. «Mario Trevisan».** Stasera alle 20.30, seduta della Consulta. Domenica prossima trattenimento estivo di danza dalle 18 alle 24.

**Dopolavoro della Mutua.** Il Gruppo escursionisti intraprenderà domenica una gita sull'Hermada e nel pomeriggio si porterà a Sistiana per il bagno. Ritrovo alle 5 alla Stazione centrale. E' obbligatoria la tessera dell'O. N. D.: spesa per il treno lire 5.

**Circolo Esperantista.** Questa sera alle 21 in sede sociale, via S. Francesco 16, lezione gratuita di esperanto. Si tratterà anche sulle festività per il XXV anniversario del Circolo.

**Società Teosofica Italiana.** Questa sera alle 19.15, il signor Grant Greenham parlerà, in via Dante 1, sulle «Cure miracolose, Lourdes» ecc. Possono intervenire tutti coloro che si interessano del soggetto.

**Circolo Impiegati Pubblici.** Domenica dalle 18 in poi, nella sala del Circolo avrà luogo un trattenimento di danza per soci e loro familiari.

**Società Liutistica «Euterpe».** I soci sono convocati all'assemblea che si terrà lunedì prossimo alle 20.30.

**Circolo «Impero».** Questa sera lezioni di lingue tedesca e inglese. Pure questa sera alle 20.30, sono convocati i marciatori per l'allenamento. Le signorine che desiderano partecipare al corso di cucito e ricamo, avranno a loro disposizione una macchina «Singer» per ciascuna. Sono pertanto pregate di rivolgersi in Segreteria dalle 20 in poi, per le iscrizioni.

**A. S. «Sempre Avanti».** Questa sera allenamento di tiro alla fune, alle 20.30, al solito posto. Domenica, gita-bagno a Isola. Programma in sede.

# Littoria

**Seduta dei fiduciari all'Associazione fascista della scuola.** Iersera, in sede della A. F. S. ebbe luogo l'annunciata seduta dei fiduciari delle scuole comunali. Il fiduciario provinciale, prof. Cecchini, comunicò il brillante esito della sottoscrizione degli insegnanti ai Buoni novennali. I soli maestri di Muggia sottoscrissero per ben 20.000 lire. Furono distribuiti i conti delle trattenute per il Provveditorio e per la Ditta Beltrame.

Si stabilì di organizzare per il 4 giugno una gita sociale con autocorriere alla volta di Tarvisio-Laghi. La quota d'iscrizione è fissata in lire 50. I fiduciari sono stati invitati a raccogliere le adesioni presso le singole scuole e incassare la quota entro il 1.o giugno, giorno in cui si chiudono definitivamente le iscrizioni. La partenza avrà luogo alle 5.30 dai portici di Chiozza. Si arriverà ai Laghi circa alle 12, passando per Gorizia, Plezzo e il passo del Predil. Il ritorno si effettuerà per Pontebba-Udine. Colazione dal sacco. La seduta fu tolta dopo aver trattato altri argomenti vari.

**3.a Centuria Marinara - C. R. B. «R. Pitteri».** Oggi alle 20, la prof. Bertoldi terrà la terza conferenza sulla Storia del Risorgimento, illustrata da numerose proiezioni. Alle 20.30 adunata della Centuria. Tutti gli Avanguardisti dovranno essere presenti per ricevere ordini dal nuovo comandante della Centuria, signor Polazzo.

# La Borsa di Trieste

| maggio | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.— | 71.— |
| Cons. 5% Littorio | 83.10 | 83.— |
| Obbl. Ven | 78.— | 78.— |
| B.Tes.nov | 99.85 | 99.85 |
| Dan.-Sava | 246.50 | 246.50 |
| Fo. 3 V. 6% | 490 | 490 |
| Comit | 1304 | 1304 |
| B. C. T | 402 | 402 |
| Credito | 703 | 703 |
| B N. Cred | 35 | 35 |
| B. Roma | 103 | 103 |
| Cred. Pop | 271.50 | 271.50 |
| Generali | 3510 | 3520 |
| Ass. Ital. | 509 | 510 |
| Infortuni | 1605 | 1605 |
| Riun. A | 1420 | 1400 |
| Riun. B | 1370 | 1360 |
| Sicurta | 87.50 | 87.50 |
| Adria | 25 | 25 |
| Costiera | 100.50 | 100.50 |
| Cosulich | 76.50 | 76.50 |
| Gerol. | 48.25 | 48.25 |
| Libera T. | 48 | 48 |
| Istria-Tr. | 203 | 203 |
| Lloyd Tr. | 565 | 565 |

| maggio | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Lussino | 144.50 | 144.50 |
| Martinol. | 53 | 52.50 |
| Merid. | 790 | 793 |
| Premuda | 202 | 202 |
| Tripcovich | 125 | 125 |
| Tram | 170 | 170 |
| Ampelea | 262 | 262 |
| Cant. R.A | 55 | 55.50 |
| Fram | 25 | 25 |
| Fin.-Cosul | 69.50 | 69.50 |
| Cem. Dal. | 463.50 | 463 |
| Isonzo | 25 | 25 |
| Spalato | 120 | 120 |
| Istr. Cem. | 50.25 | 50.25 |
| Kerka | 169 | 169 |
| SELVEG | 420 | 420 |
| S. T. El. G. | 22.25 | 22.75 |
| Gas-Roma | 750 | 749 |
| Ilva | 181 | 180 |
| Intificio | 504 | 504 |
| Off. Nav. | 75.50 | 75.50 |
| Pastificio | 205 | 206 |
| Pilatura | 71.50 | 71.50 |
| Terni | 346 | 345 |
| Tergesteo | 1200 | 1200 |

Mercato poco attivo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Degli assicurativi calme le Riunione Adriatica. Previsioni incerte. Cambi invariati; calma la Spagna, debole l'Argentina.

CAMBI: Londra 92.92; New York 19.0825; Francia 74.77; Belgio 266.25; Svizzera 369.25; Amsterdam 768.50; Albania 368.50; Atene 24.80; Berlino 454; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511.50; Praga 56.62; Spagna 178; Vienna 268.40; Zagabria 33.70.

VALUTE: Lire sterline b. n. 92.60; dollari 19; scellini 267.50; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro, 27-V: L. 368.56.

**Borsa di Berlino.** (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

| | 28/5 | 27/5 |
|---|---|---|
| Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G. | 49.75 | 49.25 |
| Deutsche Reichsbank | 130.— | 131.125 |
| Commerz & Privat Bank | 101.75 | 101.25 |
| Berliner Handels-Gesellschaft | 106.50 | 106.50 |
| Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft | 101.375 | 101.— |
| I. G. Farben Industrie | 128.— | 127.75 |
| Siemens & Halske | 139.— | 138.375 |

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE.** I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sisinio, Massimo, Massimino.

NASCITE (28 maggio 1931): Legittimi: Vici Erminio di Erminio; Bozzetta Giuseppe di Salvatore; Xoudis Demetrio di Ercole; Bensa Mario di Giuseppe; Michelich Sergio di Marco; Gullich Luciana di Bruno; Bembich Fioretta di Nicolò; Bernardis Nerea di Emilio; Babuder Bruna di Maria.

DECESSI: Jelen ved. Marusic Carolina a. 84; Tunno Andrea m. 5; Rener Celestina m 4; Valentich Leopoldo a. 36; Vettori Quinto a. 21; Klun ved. Skerk Maria a. 86; Laus Carlo a. 19; Rodella Giuseppe a. 88; Fonda in Slamich Ida a. 57; Cecada Giuseppina a. 23; Pukli Lidia a. 6.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gattorini Mario, musicista e Spelari Nerina; Quartararo Simone, procuratore delle imposte e De Savorgnani Mercede; Bonivento Emilio, esercente e Mangora Maddalena detta Lina; Vecchiet Albino, carradore e Pisco Giuseppina; Pistrin Mario, meccanico e Svara Jolanda; Godina Carlo, autoguida e Sila Maria; Lederer Leo, commerciante e Mosetti Lilia; Kukovica Rodolfo, operaio e Mauc Rosalia; Basiaco Pietro, bracciante e Rupolo Maria, sarta; Carga Luca, legatore di libri e Urh Giovanna; Paoli Miroslao, commesso di negozio e Mevlja Filomena, commessa di negozio; Pincherle Egidio, impiegato e Marin Maria Carmela; Fried Riccardo, ingegnere e Freiberger Maria; Stella Luigi, carpentiere e Smundin Nicoletta.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Ignaro.* I «travellers chèques» sono speciali tipi di assegni, molto diffusi all'estero, e introdotti in Italia nel 1926. Sono detti anche «assegni per viaggiatori» e «assegni turistici» e non possono essere utilizzati da un terzo che non ne sia il legittimo portatore.

*Ansiosa.* Ad evitare futuri equivoci è meglio si faccia rilasciare un nuovo attestato.

*V. M.* Deve richiedere alla R. Questura la concessione di un «lasciapassare» coloniale.

*Plinio P.* Con la licenza complementare potrà essere ammesso dopo due anni agli esami di licenza della Scuola commerciale ottenendo il diploma di «computista commerciale». Non potrà invece essere ammesso agli esami di abilitazione dell'Istituto commerciale per conseguire il diploma di perito e ragioniere commerciale, non avendo il titolo necessario per presentarsi agli esami suddetti.

*Alcuni cacciatori.* 1) Il nuovo Testo unico sulla caccia dispone all'art. 62 che tutti i contratti d'appalto delle riserve comunali nella Venezia Giulia, stipulati prima del 21 febbraio 1931, continuano fino alla loro scadenza, se questa sia precedente al 21 febbraio 1936. I contratti scaduti o che andranno a scadere nei detti cinque anni non potranno in nessun caso essere rinnovati o prolungati. La facoltà dei Comuni di costituire riserve continua ad aver vigore anche dopo scaduti i contratti comunali d'appalto, limitatamente alla zona I (Alpi), a condizione che i Comuni concedano tale territorio all'Associazione provinciale cacciatori o alle sezioni di essa, col corrispettivo della media dei canoni del decennio anteriore al 21 febbraio 1931. 2) I limiti delle diverse zone (delle quali solo nella I — Alpi — continua il regime della riserva totalitaria) furono discussi in sede competente, ma non ancora pubblicati. E' possibile che per l'Istria siano fissati ad un'altezza di circa 200 metri sul livello del mare, che corrisponderebbe all'incirca al confine tra l'Istria marittima e l'Istria «bianca». Salvo quindi il territorio delle riserve o bandite particolari di privati, o che fossero istituite dall'Associazione provinciale cacciatori, gran parte della zona costiera pianeggiante sarebbe sottoposta al regime «liberista».

*Rovigno.* Il cognome Costantini deriva dal nome di battesimo Costantino, portato probabilmente intorno al 1600, quando si cominciò a tenere i libri dei battezzati nelle parrocchie, e dal padre e dal figlio di lui, antenati di tale famiglia. Il cognome Chiurco dev'essere una variante di Giurco o Iurco, corruzione slava del nome d'origine greca Giorgio, che corrisponde al nome latino Agricola.

*Berlino.* Dal 1.o dicembre 1929 al 31 gennaio 1930 sul «Piccolo», a pagamento, non è stata fatta alcuna inserzione per conto del Consolato di Germania. Del resto ella dovrebbe saperlo, perchè se è stata fatta, avrà certamente dovuto rimborsare la spesa al Consolato.

*Curioso.* Ostrog significa tanto palo quanto sprone. Il soprannome Bersan o Barsan deriva probabilmente da bresciano in relazione alla voce brescia, cioè fucile di Brescia, data a chi portava uno di quei fucili o ne faceva commercio. La commissione prefettizia della provincia di Pola concedette molto opportunamente la sostituzione del soprannome italiano al cognome slavo, su domanda degli interessati. Pertanto lei può domandare la correzione del cognome in Bresciani.

— *Km.aggio.* Roma dista da Berlino 1687 chilometri e Vienna da Stambul 2089.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

# AVVISI COLLETTIVI

## AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**
*inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

**Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali**

### Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A*

**A. CAMERIERE,** domestiche, governanti, cuoche, bambinaie, prestaservizi tedesche, slave, friulane offronsi. Zonta 5, primo. 40936 A

**CAMERIERA,** domestica capace lavaro, cucinare, forte offresi. Via Slataper 26. 40919 A

**CUOCA** brava, adatta anche altri lavori, offresi. Cassetta 16597 A Unione Pubblicità. 16597 A

**DOMESTICA** 21-enne onesta, buoni attestati offresi. Via Cologna 32, Sfreddo. 72009 A

**DONNA** capace cucinare, tutti lavori offresi. Via S. Francesco 36, pianoterra. 40932 A

**DONNA** prestaservizi media età offresi dalle 7 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 72049 A

**PRESTASERVIZI** giovane offresi tutto il giorno. Torrebianca 29, IV. 72001 A

**RAGAZZA** 16-enne adatta per bambini, pulita, onesta, offresi. Via A. Caccia n. 6, I p., presso Bouzon. 72022 A

**RAGAZZA** friulana capace offresi presta servizi. Crispi 50, portinaia. 40925 A

**RAGAZZA** brava, forte, onesta offresi prestaservizi. Scrivere cassetta 16587 A, Unione Pubblicità. 16587 A

**RAGAZZA** friulana 19-enne volonterosa offresi subito a buona famiglia. Rapicio 3, porta 5. 72072 A

**RAGAZZA** 20-enne, friulana offresi buona famiglia, capacissima tutto fare. Via Fonderia 12, III, destra. 40947 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B*

**A. CAMERIERE,** domestiche, governanti, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 40935 B

**A. CAMERIERE** perfette, parlino tedesco, domestiche, cuoche Trieste, fuori cerca il Provveditorio S. Lazzaro 23. 72061 B

**A. DOMESTICHE** 5 per Novara, Roma, Napoli, cuoche, cameriere, cercansi. Machiavelli 24. 16600 B

**CUOCA** perfetta e tutto fare per persona sola in località carsica cercasi. Presentarsi giovedì dalle 15 alle 16 via S. Francesco 24, III p., sinistra. 16531 B

**CUOCA** giovane, ottime referenze cercasi prontamente. Via Galatti 20, IV destra. 40965 B

**DOMESTICA** lunghi attestati cercasi. Presentarsi via Scorcola 6, porta 12. 40895 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, buoni attestati, cercasi, Via Genova 21, porta 6. 40699 B

**DOMESTICA** tutto fare, con attestati cercasi: Lazzaro Cantoni, Viale XX Settembre 38, II, porta 6. 72031 B

**DOMESTICA** con attestati, per tutti lavori, meno cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 39, porta 14. 40900 B

**DOMESTICA** brava, sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Machiavelli 28, II, dopo le 9. 72070 B

**DOMESTICA** per famiglia con bambina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72076 B

**GIOVANE** prestaservizi onesta, con attestati, cercasi. Mosiè Luzzatto 15, III, Raggi. 40913 B

**PRESTASERVIZI** alcune ore cercasi. Tor S. Piero 28, III, Guerrieri. 40935 B

**RAGAZZA** pratica trattoria, che sappia cucinare, cercasi. Silvio Pellico 1. 16605 B

**RAGAZZA** tutti lavori cercasi prontamente. Vicolo Gattorno 2. 72047 B

**RAGAZZETTA** stabile cercasi. Solitario 14, IV, Bilucaglia. 16597 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**ACCORDATURE**-riparazioni pianoforti, minimo lire dieci. Indirizzo (pure postale): «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10013 C

**CARROZZIERE** capace qualunque lavoro automobili e autoguida, offresi prezzi mitissimi. Luigi Ricci 1 A. 40907 C

**GIOVANOTTO** 22-enne straniero, onesto, occuperebbesi a Trieste come allievo cameriere. Karl Ehmann, Krankenhaus, St. Veit a. d. Glan, Carinzia. 16183 C

**GIURISPERITO lunga pratica, offresi per studio notaio, eventualmente avvocato. Indirizzo Piccolo.** 16438 C

**LAUREATO** giurisprudenza, siciliano, conoscitore meridione, abile trattare, viaggerebbe per importante ditta, o accetterebbe posto uffici commerciali ottimo corrispondente italiano o ramo consulenza legale. Scrivere cassetta 16584 C Unione Pubblicità. 16584 C

**RAGIONIERE** perfetta contabile-bilancista, assume amministrazioni, revisioni, sistemazione dissesti. Piazza Unità 5. 72013 C

**RAGIONIERE** 22 enne ex ufficiale, conoscenza perfetta contabilità, contenzioso, organizzazione vendita, offresi. Indirizzare offerte cassetta 16379 C Unione Pubblicità. 16379 C

**SERVO** (famedo) per compagna, offresi. Ottime referenze. Scrivere Parrocchia Sbandati (Parenzo). 16580 C

**SIGNORINA** distinta, conoscenza tedesco e musica, cerca posto decoroso presso distinta famiglia. Indirizzare gentili offerte Cassetta 16379 C, Unione Pubblicità. 16379 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**A A. CAPPELLI** confezionansi, riformature lire 7. Gatteri 42, I, sinistra. 40929 CC

**A A. CAPPELLI** elegantissimi, confezionansi 10; riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 72027 CC

**A. AL** 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

**A JOUR,** attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama eseguisce De Rosa Muratti 2, accanto cine Excelsior. 11164 CC

**A. ONDULAZIONI** permanenti lire 60 garanzia lunga durata capelli tinti, ossigenati, ondulazione acqua lire 5. Ciani, Corso Garibaldi 31, I. 72023 CC

**A. PELLICCE** riparansi prezzi modici; assumesi anche custodia. Via Mazzini 22, II. 15274 CC

**A. RIFORMANSI** elegantissimi cappelli in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 72061 CC

**ABITI,** mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

**PER** tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

**TAPPETI** turchi, persiani, altri, riparansi esatto. Frangiatura, lavatura, custodia. Artisti 7. 15276 CC

### Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**CONFEZIONATRICE** maglieria principiante sarta, cerco. Maglieria, via Muratti 3. 16591 D

**FARMACISTA,** anche donna, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi per direzione mite lavoro. Indicare pretese Pianetti, Force (Ascoli Piceno). 16612 D

**GARZONA** sarta donna, cercasi. Pondares 6, III. 40892 D

**GARZONA** modista, cercasi. Corso Vittorio Em. III n. 3, Giaconi. 72073 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, garzona, pratica commissioni, cercasi; presentarsi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 72010 D

**MODISTA** lavorante finita, ottime condizioni, mezzalavorante realmente capace cercansi. Spiridione 1-II. 16603 D

**PERSONA** di fiducia per conduzione restaurant stagionale, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi precedenti. Indirizzo al Piccolo. 72018 D

**RAGAZZO** quattordicenne, cerca fotografo. Cesare Battisti 10. 72054 D

**RAGAZZO** barbiere pratico barba, cercasi. Via Settefontane n. 3. 40894 D

**RAGAZZO** per calzoleria, cercasi prontamente. onziana 1. 72040 D

**RAGAZZO** principiante per negozio manifatture, cercasi. Via Settefontane 32. 72016 D

**SEDICENNE** sano, robusto, cercasi per spedizioni merce, pulizia d'ufficio ecc. Presentarsi con attestati e documenti venerdì dalle 18-20 Kuhn, via Udine 2, p. p. 72034 D

**SIGNORINA** principiante per negozio e aiuto ufficio, assolto corsi commerciali, cercasi. Preferibile conoscenza tedesco. Offerte dettagliate cassetta 16586 D Unione Pubblicità. 16586 D

### Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E*

**CAMERA** per distinto, posizione stabile, centrale, ingresso scale, possibilmente salotto bagno cercasi. Offerte Cassetta 16578 E, Unione Pubblicità. 16578 E

**MOBILIATA** bella, grande, centrale, ingresso libero, massima pulizia, primo, secondo piano cerca primo luglio statale stabile. Indicare dettagli prezzo Cassetta 16595 E, Unione Pubblicità. 16595 E

**STANZA** elegante con due letti, presso distinti, preferenza pescheria, piazza Hortis cercasi. Offerte con pretese, dott. Cerza, via S. Lucia 3. 40924 E

### Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F*

**A. A. A. CAMERA** mobiliata, ariosa, massima pulizia affittasi a una o due persone. Settefontane 41, p. 11. 000 F

**A A. CENTRALISSIMA,** soleggiata, affittasi signore distinto. Machiavelli 28, primo, destra. 40917 F

**AA. DUE** bellissime vuote, comodità cucina, affittansi. Corso Garibaldi 39, III. 16602 F

**A A. MATRIMONIALE** elegante, anche due amici affittasi. Valdirivo 32, secondo. 72061 F

**A A. MOBILIATA,** elegante, ingresso libero affittasi distinto. Imbriani 7, scala II, porta 14. 40910 F

**A. A. STANZA** bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, pt., porta 7. 40895 F

**AA. STANZA** ingresso libero, tutto comfort, affittasi. Sebastiano 6, p. 10. 16599 F

**A. CAMERETTA** pulitissima affittasi soltanto signorina. Cadorna 21, terzo, destra. 40938 F

**A. CAMERINO,** vitto, camera affitta persona sola. Commerciale 9, primo. 16594 F

**A. MOBILIATA** bella, ingresso libero, vitto fine affittasi. Milano 14, secondo. 40922 F

**A. MOBILIATA** soleggiata centralissima affittasi. Via Trento 9-II, sinistra. 16601 F

**A. MOBILIATA** pulitissima, ingresso libero affittasi distinto. Battisti 13, III. 72037 F

**A. MOBILIATA,** ariosa, eventualmente vitto affittasi. Tigor 11, III sinistra. 40897 F

**A. STANZA** elegantemente mobiliata affittasi a distinto signore. Piccolomini 6, porta 10. 000 F

**A. STANZA** bella, mobiliata, soleggiata scrupolosa pulizia affittasi a distinto presso coniugi. Zonta 9, II. 72026 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 40903 F

**CAMERA** pulitissima affittasi, volendo vitto. Ruggero Manna 12, porta 8. 40951 F

**CAMERA** pulitissima tranquilla affittasi presso Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 40952 F

**CAMERA** vuota, comodo cucina affittasi. Traversale Bosco. 40888 F

**CAMERE** due letto, pulitissime, eleganti affittansi. Piccolomini 6, porta 11. 72035 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi, volendo vitto, prezzo moderato. Torrebianca 9, I. 40928 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi. Coroneo 9, quarto. 40891 F

**MATRIMONIALE,** eventualmente comodo cucina affittasi. Corso Vittorio Em. 39, interno, Corva. 40889 F

**MATRIMONIALE,** ingresso scale affittasi 1 giugno. Ferriera 17. 72007 F

**MATRIMONIALE** elegante, comodo cucina affittasi lire 120, Fabio Severo 73, I, Ficca. 72043 F

**MATRIMONIALE** elegante, comodo cucina, affittasi. Manzoni 2, porta 4. 40930 F

**MATRIMONIALE** volendo due e cucina, ingresso libero, e giardino, affittansi. Via dell'Eremo Chiadino in Monte 157. 72055 F

**MATRIMONIALE,** cucina affittasi distinti coniugi. Enrico Toti 3, porta 15. 72074 F

**MOBILIATA** indipendente, oppure cameretta, affittasi presso persona. Istituto 34, terzo. 40908 F

**MOBILIATA** grande, luce, vista strada, disponibile. Gatteri 27, I, destra. 72058 F

**MOBILIATA** ingresso libero affittasi. Ciamician 8, primo. 10009 F

**MOBILIATA,** vista mare, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 12, p. 11. 0073 F

**MOBILIATA** centralissima, lire 100 mensili. Informazioni via Rossini 26, portinaia. 72077 F

**MOBILIATA** spaziosa, uno, due distinti, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Lazzaretto vecchio 6, I, destra. 40953 F

**MOBILIATA** grande affittasi a due signori Geppa 2, porta 19. 40950 F

**MOBILIATA** soleggiata, ingresso indipendente, affittasi a distinto serio signore. - Via Galatti 8, porta 10 (vicino Posta centrale). 40949 F

**MOBILIATA** bellissima, indipendente, centralissima, persona sola. I piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 40901 F

**MOBILIATA** pulitissima, luce, telefono affittasi. Giulia 14, porta 14. 40896 F

**MOBILIATA** bella affittasi, compreso vitto lire 240, trattamento ottimo. Fabio Severo 73, I, Ficca. 72042 F

**MOBILIATA,** due finestre, ariosa, scrupolosa pulizia affittasi distinto. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 72046 F

**MOBILIATA,** ingresso scale, persona sola, affittasi prontamente. Vecellio 1, I, Deangeli. 72069 F

**MOBILIATA** ingresso scale, bagno affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 16504 F

**MOBILIATA** uno o due letti oppure vuota volendo comodo cucina, luce affittasi. Torrebianca 23, porta 10. 72011 F

**MOBILIATA** stufa, bagno, affittasi solo a distinto. Torrebianca 32, terzo. 72051 F

**MOBILIATA** bella, ingresso indipendente affittasi. Indirizzo Piccolo. 72048 F

**STANZA** bella, pulitissima, eventualmente vitto offresi. Paduina 11, I destra. 72033 F

**STANZA** mobiliata, bella, ariosa affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 40898 F

**STANZA,** eventualmente vitto affittasi a signorina. Raffineria 11, II piano. 72065 F

**STANZA** davanti, vicino Stazione, mobiliata, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 72067 F

**STANZA** mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Piazza Squero vecchio 2. 10010 F

**STANZA** matrimoniale, comodo cucina, affittasi. S. Lucia 6, I piano, sinistra. 10012 F

**STANZA** elegante, paraggi piazza Goldoni affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 40940 F

**STANZA** mobiliata, semi-ingresso libero e stanzetta, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40916 F

**STANZE** due, tre, piccola cucinetta, subaffittansi. Piazza Hortis 2, III. 0008 F

### Istruzione

*cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G*

**A A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 40937 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 72006 G

**MAESTRA** cerca partecipante corso francese, lire 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 72075 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H*

**CANE** lupo di mesi sei smarrito il 24 mattino corrente mese, pressi Campo Marzio. Offresi lauta mancia chi lo riporta via Università 6, dalle ore 9-12 e 17-19. 72041 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**A A. APPARTAMENTO** villa, soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, giardino, affittasi prontamente. Buonarroti 36. 72071 I

**APPARTAMENTI** nuovi, moderni, 4 camere, giardino, affittansi. Buonarroti 34; visitabile 14-18. 71875 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi 1.o luglio, Rossetti 24, terzo, destra; visitare dalle 11 alle 13 e 15 alle 17. Informazioni Rismondo 1, primo, dalle 15 alle 17. 16525 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, due camerette, cucina, affittasi 1.o luglio, via Fabbri 8, secondo, sinistra. Informazioni Rismondo 1, primo, dalle 15 alle 17. 16526 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze, cameretta servitù, camerino bagno cucina, riscaldamento autonomo a termosifone, ascensore, cantina affittasi 1.o luglio. Rismondo 1, primo, sinistra (scala destra). 16527 I

**APPARTAMENTO** vastissimo, adatto specialmente uso pensione, circolo sociale ecc, affittasi via Rismondo. Rivolgersi via Mazzini 15 mezzanino, ore 15-19. 70186 I

**APPARTAMENTO** signorile tre camere, camerini, accessori, affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 72052 I

**APPARTAMENTO** signorile 6 stanze, accessori, massimo comfort, affittasi. Milano 19. 40946 I

**APPARTAMENTO** signorile, soleggiato, tre camere, bagno, camerino, cucina, cantina affittasi. Crispi 42. 72036 I

**APPARTAMENTO** con giardino bellissimo, soleggiato, sette stanze, bagno, rinnovato, affittasi. Madonna Mare 7. Simile quattro stanze, Gaspara Stampa 7. 72019 I

**CAMERA** e cucina II piano, acqua, gas, luce, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40909 I

**CAMERE** due, camerino, cucina scambiasi con piccolo. Via Ferriera 45, Bude. 40906 I

**FORNO** con bottega a macelleria, angolo via Crociferi 5, affittansi. 72020 I

**MAGAZZINO** angolo, molto alto, 500 metri affittasi prontamente. Lazzaretto 24. 39325 I

**MAGAZZINO** adatto anche falegnameria meccanica affittasi anche prontamente. Via Giulia 11 (ingresso via Ireneo della Croce). Rivolgersi portinaio. Informazioni Rismondo 1, primo, dalle 15 alle 17. 16528 I

**MAGAZZINO**-tettoia, acqua, luce, cortile, adatto garage, affittasi. Piccardi 12. 40911 I

**MAGAZZINO** vastissimo uso deposito, officine, garage affittasi prontamente, perfetto ordine, via Rismondo. Rivolgersi via Mazzini 15, telefono 77-17. 40944 I

**MATRIMONIALE,** pranzo, cucina indipendente, bene arredate, affittansi. Zalocosta, S. Francesco 2. 71064 I

**NEGOZIO** due fori, facciata affittasi prontamente, annue 3600. Foscolo 3. 39321 I

**QUARTIERE** tre stanze, comfort, Giardino Pubblico, scambiasi con due o tre. Offerte Cassetta 16582 I Unione Pubblicità. 16582 I

**QUARTIERE** 3 stanze, bagno, camerino, due poggioli, ascensore affittasi. Via Aleardi 1, piano III, visitare dalle 11 alle 13. 72029 I

**QUARTIERE** con stalla, rimessa, prato, affittasi contadino. Scarpa, Leo 4. 72063 I

**QUARTIERE** affittasi a Salvore. Informazioni: Trieste, Corso Garibaldi 2, Sain. 72066 I

**QUARTIERE** due camere, cucina, paraggi Foscolo, affittasi 200 mensili. Cassetta 16502 I Unione Pubblicità. 16923 I

**QUARTIERE** due stanze, stanzino, affittasi prontamente. Via Gaspare Gozzi N. 3. 72078 I

**QUARTIERE** 5 stanze, 2 stanzini, bagno, accessori, affittasi. S. Lazzaro 11, I. 40939 I

**QUARTIERE** villino, 4 stanze, camerino, bagno, affittasi. Roiano, Sara Davis N. 1. 40948 I

**QUARTIERI:** 2 camere e camera cucina, uno con auto, affittansi. «Caffè Firenze». 72059 I

**QUARTIERINI,** campagnette, affitto 80, grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 40920 I

**SALONE** e tre stanze, uso ufficio, calefazione, affittansi palazzo piazza Dalmazia, mezzanino. Rivolgersi via Mazzini 15, mezz. 72079 I

**STANZE** due, grandi, vuote, eventualmente cucina indipendente, affittansi. Venti Settembre 66, mezzanino, destra. 40912 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L*

**APPARTAMENTINO** con giardino, oppure orto cercasi per coniugi. Cassetta 16577 L, Unione Pubblicità. 16577 L

**QUARTIERE** signorile, sei-sette stanze, accessori, comfort moderno, soleggiato, preferibilmente in villa paraggi Rossetti, via Romagna cercasi per luglio. Casseta 16532 L Unione Pubblicità. 16532 L

**VILLA** o appartamento in villa, 7-8 stanze, bagno, caloriferi, prossimità tram, cercasi per primi settembre. Offerte indicando prezzo Cassetta 16593 L Unione Pubblicità. 16593 L

### Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M*

**A. TESCHI** d'animali diversi e uccelli imbalsamati vendonsi, Piazza Hortis 4, IV. 72024 M

**ACCUMULATORE** nuovo, 6 volt «Exide», vendesi. Scarpa, Leo 4, dalle 16-19. 72062 M

**CANARINI** Harz, cantori insuperabili, femmine con uova e con piccoli, tutto a prezzi buoni, vendonsi. Via Genova 4, III, sin., Berzin. 40926 M

**CARROZZELLA** lussuosa, nichelata, vendesi vera occasione. E. Toti 1, pianoterra. 10014 M

**FONOGRAFO,** dischi, vendonsi. Gatteri 17, I piano. 72060 M

**FUSTI** 100 da 2 ettolitri, 50 da 3 e 50 da 7, vendonsi. Rivolgersi: Valdirivo 21. 40927 M

**GHIACCIAIA** grande vendesi occasione. Via Pozzo 14 (S. Giacomo). 16508 M

**GRAMMOFONO**-valigia, dischi singoli, vendonsi occasionissima. Molingrande 16, porta 7. 00150 M

**GRAMMOFONO** Columbia, 113, altro Apollo, dischi usati, valvole radio, cuffia, altoparlante, accumulatore, vendonsi occasione. Gelsi 10. 72057 M

**GRAMMOFONO** mobile, diaframma Columbia 113 a, ortofonico, vendesi occasione. San Michele 29, porta 2. 40914 M

**MACCHINA** scrivere «Olivetti» nuova vendesi meno metà prezzo. Pozzo Bianco 9, telefono 3058. 16607 M

**RADIO** consegna immediata, vendonsi a rate, pagamento giornaliero da lire 1 in poi. Imbriani 14. Autoscuola. 16181 M

**RADIO** Altwater Kent 60, vendesi. Crispi N. 73, porta 5. 40942 M

**STOFFE** 4 tagli lana uomo, vendo-cambio con radio, dischi, altro. Cassetta 16588 M Unione Pubblicità. 16588 M

**VESTITO** uomo, finissimo, statura alta, vestito ragazzo 14-enne, vendonsi. Foscolo N. 15, primo, sinistra. 000 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**RISCALDATORE** a nafta cercasi. Offerte Comar, Fiumicello (Udine). 16613 N

**TENDE** colorate usate, bandiere nazionali, ombrelloni da giardino, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 40815 N

### Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A A A A. LA** miglior fonte d'acquisto per mobili è riconosciuto Steiner, via Geppa N. 15. 00406 NN

**A A. AI** migliori prezzi, mobili moderni garantiti, da Camponovo, Viale Venti Settembre 33. 40871 NN

**AA. CAMERA** matrimoniale con armadio 3 porte, altra noce Caucaso, prezzi imbattibili. Brod, via Venezian 7. 10012 NN

**A. MOBILI** lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

**ARRIVI nuovi: sale pranzo, noce Caucaso, camere letto viennesi, cucine moderne, prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. Pregasi visitare.** 1000 NN

**ASSORTIMENTO** grandioso mobili, carrozzelle 80, lettini 48, sdraio 19, modioni 11, sedie 11, ecc. Zanchi, Lazzaro 1, Corso 45. Facilitazioni pagamento. 40870 NN

**CAMERA** matrimoniale mogano, grandiosi specchi, suste, materassi, 1200 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 16589 NN

**CAMERE** letto porte piene, grande partita liquidansi prezzi ribassati, pagamento anche rate mensili, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 15853 NN

**CARROZZELLA** ottimo stato, lettino laccato in bianco vendonsi. Indir. Piccolo. 72056 NN

**CREDENZA,** tavolo pranzo, banchi sarto vendonsi. Corso 11, porta 5. 16598 NN

**CUCINA:** bellissimi tipi lussuosi, moderni, lavorazione garantita vendonsi. Falegnameria. Rossetti 37. 72045 NN

**CUCINA** moderna, attaccapanni, 2 letti, 2 sgabelli chiari vendonsi anche singoli pezzi. Parini 2, magazzino. 72068 NN

**CUCINE** finissime marmi, due tipi vendonsi. Molino Vapore 4, falegname. 40931 NN

**LOTTO** unico mobilio lusso: camera letto, studio, salotto-pranzo, bagno, anticamera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40923 NN

**MOBILIO** intero appartamento, esclusi rivenditori, vendo occasione. Rismondo 11, secondo. 72005 NN

**PIANINO** germanico, perfetto, originale, garantito, vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13, secondo. 16571 NN

**PIANINO** nero marca Hamburger, piastra metallica, incrociate, tastiera avorio, moderatore vendesi. Esclusi rivenditori. Rossetti 51, I destra. 40890 NN

**PIANINO** Magrini, perfetto, vendesi occasione. Becherie 23, negozio. 40934 NN

**PIANINO** germanico, incrociato, nuovo, vendesi vera occasione. S. Michele 29, porta 2. 40915 NN

**SALOTTO** mogano rosso con club veluto, ottimo stato vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 40904 NN

**STUDIO** stile Rinascimento, lavoro artistico, prezzo conveniente vedesi. Assumonsi pure ordinazioni. Falegnameria, Rossetti 37. 72044 NN

Ieri sera, dopo breve malattia, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

## LUIGIA ZULIANI

**d'anni 48**

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio ai parenti ed a quanti la conobbero, il marito **ANTONIO,** i figli **AUGUSTO, ANTONIO** ed **ELENA.**

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 30 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 maggio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Nel pomeriggio del 28 corr. cessava di vivere la nostra adorata

## MARIA ved. BUFFULINI nata COSTANTINI

Ne danno il triste annuncio il figlio **TEODORO** con la moglie **MARIA nata KRAULAND** ed i figlioletti **ARISTIDE** e **DORA,** la figlia **PIA** col marito **ALMIDANO ARTIFONI.**

L'esequie seguiranno nella chiesa del cimitero di S. Anna venerdì 29 corr., alle ore 17.

Trieste-Barcola, Gretta di Sotto 176, 29 maggio 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

La famiglia di **PIETRO BENCICH** annunzia, a tumulazione avvenuta, che la sua adorata figlia

## NORMA

è deceduta il giorno 26 corrente.

Trieste, 28 maggio 1931 - IX.

Nella grave età di 81 anni, si spegneva addì 25 corr.

## NATALE CLEVA

**geometra**

Ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta, la consorte **ALBINA nata GIORGIS,** i figli **dott. cav. FULVIO, EZIO** e **RUGGERO,** a nome pure degli altri congiunti.

San Pietro in Selva, 27 maggio 1931.

**Il presente serve da partecipazione diretta**

Ieri dopo lunga e penosa malattia rendeva la sua bella anima a Dio

## Maria Castellani nata Tonut

Ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti il marito **ANTONIO,** i figli **ORESTE** (assente), **Ing. ARTURO** e **NOEMI** ed il fratello **CESARE.**

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi venerdì 29 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Scuola nuova n. 8.

**Si dispensa da visite di condoglianza**

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3

**TAVOLI,** letto, lavamano, divano vendonsi. Mazzini 53, III. 16590 NN

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P*

**AGENTI** con deposito ogni capoluogo provincia cerca seria società commerciale radio elettricità. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze. 5333 P

**GIOVANI** volonterosi, facile smercio utile prodotto, forte guadagno, cercansi. Scrivere Cassetta 16575 P Unione Pubblicità. 16575 P

**PIAZZISTA**-viaggiatore, preferibile introdotto industrie Venezia Giulia, disponente piccolo capitale, cercasi. Cassetta 16544 P, Unione Pubblicità. 16544 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**A.J.S.** 350 corsa, cames testa vendesi. Crispi 73. Vigna. 40941 Q

**ALL'**autorimessa S. Francesco 23, telefono 4680, posteggi 50 mensili, posteggi, lavaggi forfait 100 mensili. 71839 Q

**BICICLETTA** mezza corsa vendesi lire 250. Corridoni 3, trattoria, dalle 19 in poi. 72038 Q

**BICICLETTE** Dux garanzia un anno lire 198; coperture 7.60, camere 3.80. Via Timeus n. 12. 40954 Q

**CAMIONCINO** chiuso Ford, piena efficienza, tassa pagata, impianto, vendesi 2000. S. Francesco 23, Garage. 16606 Q

**ITALA** torpedo vendesi occasione lire 2000. Trattoria Stazione Meridionale. 72039 Q

**MOTOSCAFO** lusso, piena efficienza vendesi scambiasi. Vascotto, via Milano 25, tel. 30-18. 72013 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R*

**CAFFETTIERE** cerca socio 10.000 circa, acquisto caffè, ottimo affare. Cassetta 16604 R, Unione Pubblicità. 16604 R

**CREDITI** ricupero con garanzia C.E.I.C. Ferriera 17, secondo. 72008 R

**IMPIEGHEREI** sino 20.000 qualunque azienda purchè redditizia, serie offerte Cassetta 16574 R Unione Pubblicità. 16574 R

**INDUSTRIA** piena efficienza cerca impiegato capitale 15.000, buon interesse, stipendio. Indirizzo al Piccolo. 40921 R

**LOCALE** negozio mode con portale arredato, mento vasto, retrobottega, vendesi occasione Fiume centro. Offerte Fiume fermo posta sub tessera 14942. 16614 R

**LOTTERIA** cediamo in consegna verso cauzione L. 1000. Indirizzo al Piccolo. 72025 R

**NEGOZIO** manifatture piccolo, posizione senza concorrenza, capitale necessario circa 30.000 lire, ottimo rendimento vendesi. Indirizzo Piccolo. 72017 R

**STUDIO** fotografico vendesi buone condizioni, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72053 R

**3000** cerca rivendita tabacchi, scopo riforniresi merce. Offerte Cassetta 16581 R Unione Pubblicità. 16581 R

**10.000** fino 500.000 disponibili prime, seconde intavolazioni. Starè, Caffè Fabris. 72080 R

**100.000** disponibili, buone condizioni per prima ipoteca. Cassetta 16579 R Unione Pubblicità. 16579 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S*

**CASE,** ville, tenute: compravendite, permute, mutui. Santini, Gallina 5, tel. 25-17. 72021 S

**CASETTA** due quartieri, otto locali, due cortili, acqua, luce, vendesi 25 mila. Redeglia. Indirizzo al Piccolo. 40902 S

**VILLETTA** sei ambienti, accessori, acqua, luce, m. q. 400 terreno esente tasse, vendesi affitto 24.000. Indirizzo Piccolo. 40918 S

**VILLINO** con vigneto vendesi, posizione tranquilla, salubre. Cergol, via Cereto, Scola. 72030 S

**VILLINO** paraggi Sanatorio Triestino vendere. Indirizzo Piccolo. 72028 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T*

**OPICINA** affittasi villa mobiliata, 15 vani, comfort, parco. Telefono 2157. 71933 T

**OPICINA** affittasi appartamento mobiliato 3-4 stanze, cucina, comfort. Rivolgersi Mac co, officina. 72014 T

**SEMEDELLA** affittasi villa al mare, tutta mezza stagione. Informazioni Torrebianca 32, III. 72050 T

**STAZIONE** Agordino Frassene, 1060 metri, affittasi villa nuova, due appartamenti, stanze, cucina, ogni comfort. Rivolgersi Tlarozza 5390 T

**VILLETTA** signorile grande giardino, garage, posizione freschissima, ombrosa, immediate vicinanze Trieste, cercasi affitto mesi estivi. Inviare dettagli Cassetta 16545 T Unione Pubblicità. 16545 T

### Diversi

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V*

**BUONGUSTAIO** musica camera, sinfonie, concerti, quartetti, cerca altri possessori dischi classici, scopo vicendevole scambio prestito. Indirizzo Piccolo 16585 V

**Z. EMORROIDI** rimedio sicuro Pillole Giacomini. Farmacia Zanetti-Vivante, Via Mazzini. 1270 V

---

# Jetta, ti porto via!

16

*Proprietà letteraria Riproduzione vietata* **Flavia Steno**

— Ma noiosa, signora, noiosa! E poi, malata! sa che, sì insomma, e come non l'avesse?...

Un bizzarro sorriso passò sul volto di Jetta.

— Ah, queste confidenze, l'avvocato Giola, le fa alla sua timida bambina? — domandò.

La vecchia capì d'aver sbagliato.

Ritenne inutile di conservare l'atteggiamento umile, riprese l'offensiva:

— Ma, insomma, — disse — si può sapere che cosa vuole la signora Giola da mia figlia?

— Oh, credo che ormai non voglia più nulla!

— Cosa vuol dire?

— Che ritengo che la mia amica lascierà il campo libero alla signorina. Non m'ha detto che non è venuta a casa stanotte? Probabilmente avrà tenuto compagnia all'avvocato.

— Mi avrebbe fatto sapere qualche cosa. Non mi avrebbe lasciato in ansia, così, tutta la notte! Piuttosto ho paura che ci sia stata qualche scenata con la signora! Dica la verità: ne sa niente lei?

— Se sapessi non sarei qui!

— Ma a che ora ha lasciato la sua amica lei?

— Ieri sera.

— E non può sapere, dunque, che cosa sia successo dopo. Oh, povera me! ho dei brutti presentimenti! Sì, sì, devono essersi viste; chissà cosa è successo!

Una soddisfazione vendicativa spinse Jetta a lasciar che l'inquietudine della vecchia si alimentasse di quel dubbio:

— Ah, se si sono viste non rispondo di niente!

— Vede? vede? scommetto che lei sa qualche cosa: mi dica, mi dica per carità!

— Le ho detto che non so. Basta.

Poichè non aveva più nulla da ricavare dal colloquio con la donna, Jetta decise di lasciarla in quello stato d'animo e di andarsene.

— Soffra un po' anche lei! almeno d'inquietudine.

Si sentiva soffocata dal disgusto. Adesso le pareva di essere anche materialmente insudiciata da quell'ambiente. Non era stata una degradazione l'essersi messa a contatto di quella vecchia? Mentre cercava le parole per congedarsi — brusche, nervose — la udì gemere con un turbamento che non era finto:

— Chissà cos'è successo! Certo si son picchiate! e poi, e poi! è capace d'avermela ammazzata la mia povera Luisella!

— Stupida! — fu la risposta che ella gettò alla donna mentre si chiudeva l'uscio alle spalle e si precipitava giù dalle scale.

In istrada respirò.

IV

Uscendo dal cimitero, Nico Lusardi guardò la fila di automobili ferme dinanzi all'ingresso con tale evidente desiderio di prenderne uno che Sandro Giola, strappato un istante all'intontimento che lo teneva gli si aggrappò supplicando:

— Non mi lasciare!

— No no, figurati!

Il rimorso che provava violento così da sconvolgerlo anche fisicamente, fece più calda e vibrata la sua protesta.

— Grazie! — fece Giola infilando un braccio in quello dell'amico.

La voce della Carelli piena ancora di pianto, disse alle loro spalle:

— Venite nella mia automobile.

L'avvocato Soragna offriva pure la sua e così altri fra i molti amici dell'avvocato.

Giola si schermì da tutti gli inviti con piccoli gesti nervosi:

— Grazie, grazie.

— Non vuoi? — chiese Lusardi che era impaziente di tornarsene a casa, di chiudere le valigie, di fuggire con Jetta in capo al mondo.

— No. Abbi pazienza, non posso. Ho bisogno di camminare.

— Come vuoi.

— Grazie — disse un'altra volta, il Giola.

Si avviarono a piedi giù, lungo via Valtellina e il Corso Farini vedendo sfilare e fuggire dinanzi ai loro occhi le vetture degli intervenuti all'accompagnamento. Camminavano silenziosamente, allacciati per le braccia e distanti col pensiero, tutto preso, l'uno, dalla specie di stordimento in cui la brusca mazzata del destino lo aveva gettato; l'altro, dalla tempesta che aveva dentro e che gli dava un orgasmo indicibile.

— Finito! tutto finito! — mormorò a un tratto Sandro Giola.

L'altro suggerì banalmente:

— Coraggio!

— Ne ho. Ma è terribile! Se penso che ieri mattina a quest'ora si alzava, piena di vita...

Un singhiozzo troncò la frase che rimase sospesa. Stavolta, Nico Lusardi tacque, ma un lieve convulso nel braccio che Sandro sentiva sorreggere il suo, tradì così evidentemente la sua commozione che il marito di Jetta lo guardò:

— Sei pallido anche tu, povero Lusardi!

— Lo credo.

— Che ore anche per te da iersera a oggi!

— Che ci vuoi fare? Bisogna aver coraggio.

Avrebbe voluto, Lusardi, che Sandro parlasse e lo facesse parlare per sottrarsi al turbinio di pensieri tutti ansiosi che lo tenevano.

Quella prova dei funerali era stata superiore alle sue forze. Aveva orrore di sè. Non sapeva come avesse potuto resistere a quella lunga, atroce menzogna. Lui, lui, aveva osato seguire il feretro di Jetta Giola mentre sapeva che Jetta era viva, viva, nascosta nella sua casa e che fra poco egli l'avrebbe portata via, lontano, per sempre? Lui continuava a permettere che Sandro piangesse la creduta morta mentre sarebbe bastata una sola sua parola per farlo felice?

Adesso si chiedeva come avesse potuto decidersi a mantenere l'atroce inganno! Il gesto che la notte precedente era parso così felice — tacere con Jetta, tacere con Sandro, prendere dalle mani del destino la «risuscitata» per lui, per la gioia del suo amore, e portarsela via lontano per sempre — gli appariva, ora, in tutta la sua enormità e in tutta la responsabilità gravissima delle possibili conseguenze.

Non aveva nessuna scusa.

Non soltanto egli aveva nascosto a Sandro che Jetta era viva, ma con la sua presenza ai funerali, aveva testimoniato dell'autenticità della salma che si portava al cimitero; aveva perciò, non soltanto occultato l'esistenza di una creduta morta, ma nascosto la morte di una creduta viva.

Lui, lui solo conosceva in tutta la sua tragicità l'equivoco atroce provocato dallo scambio — voluto o no da Luisella Arienti — delle borsette identiche. Lui solo sapeva che morta era Luisella e non Jetta! E aveva lasciato credere il contrario. E lasciava credere il contrario!

Lo lasciava credere. Doveva, ormai lasciarlo credere. Come avrebbe potuto parlare, adesso? Quale giustificazione avrebbe potuto addurre, con Sandro, dell'aver trattenuto Jetta tutta la notte da lui, nella sua casa, senza rivelare l'equivoco della creduta sciagura? Quale giustificazione dell'aver seguito il feretro, dell'aver permesso che, accanto a lui, Sandro Giola piangesse tutte le sue lagrime?

Quello che era stato era stato. Parlare, disdirsi, rivelare la verità era ormai impossibile.

Ma restavano le conseguenze: quelle logiche e quelle imprevedibili. E bastavano già le prime a mettergli sulle spalle il peso di una responsabilità gravissima.

Lo sentì a un tratto, quel peso, quasi come una molestia fisica.

— Come ho potuto non riflettere a tutto questo stanotte? — si domandò.

Ma trovò subito la risposta.

— Stanotte c'era Jetta. E di tutto questo macabro dramma non ho visto che la soluzione che il mio amore desiderava.

Jetta! Jetta! Ma c'era anche adesso! L'avrebbe veduta fra poco; l'avrebbe portata via con sè, per sempre!

*(Continua)*